

Bilancio

al 31.12.2023

Allianz  **Bank**
Financial Advisors

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.
(a Socio Unico)
Capogruppo del Gruppo Allianz Bank
Sede sociale: Piazza Tre Torri 3 – 20145 Milano
Capitale sociale: € 152.000.000 i.v.
Codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 09733300157
Società appartenente al Gruppo IVA Allianz con P.IVA n. 01333250320
Iscritta all'albo delle banche e dei gruppi bancari Cod.ABI 3589
Società rientrante nell'area di consolidamento del bilancio del Gruppo Allianz S.p.A
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Organi di Amministrazione e Controllo*

Consiglio di Amministrazione	Marcello Messori Giacomo Campora Paola Pietrafesa Luigi Campiglio Bettina Corves Wunderer Agostino Ferrara Matilde Carla Panzeri Pietro Scott Iovane Paolo Domenico Sfameni Laura Zanetti	Presidente Vice Presidente Amministratore Delegato Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere** Consigliere Consigliere Consigliere**
Collegio Sindacale	Massimiliano Nova Giuseppe Nicola Foti Monica Militello Fabrizio Carazzai Paola Mignani	Presidente Sindaco effettivo Sindaco effettivo Sindaco supplente Sindaco supplente
Società di revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	

* gli organi statutari sono aggiornati alla data di approvazione del bilancio.

** indipendente

Indice

Dati di sintesi patrimoniali, finanziari ed economici di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.

Relazione sulla gestione al 31.12.2023.....	3
I risultati in sintesi	4
Lo scenario macroeconomico.....	<u>6</u>
Linee guida di sviluppo e principali iniziative	<u>26</u>
La Rete.....	26
Il sistema di controllo e gestione dei rischi.....	<u>30</u>
Altre informazioni.....	30
I fatti di rilievo intervenuti dopo il 31.12.2023 ed evoluzione prevedibile della gestione	32
Proposta di destinazione degli utili.....	33
Bilancio di esercizio di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. al 31.12.2023.....	35
Schemi di bilancio	36
Nota integrativa	44
Relazione del Collegio Sindacale	145
Relazione della Società di Revisione	153
Bilancio consolidato al 31.12.2023	161
I risultati consolidati in sintesi.....	164
L'andamento delle società del Gruppo	164
Schemi di bilancio.....	169
Nota Integrativa Consolidata	178
Relazione della Società di Revisione	279
Convocazione dell'Assemblea ordinaria di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.....	286
Deliberazioni dell'Assemblea ordinaria.....	287

Dati di sintesi patrimoniali, finanziari ed economici
di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.

Dati patrimoniali (migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Totale attività	9.325.426	8.310.026
Attività finanziarie FVOCI	161.597	224.415
Attività finanziarie al costo ammortizzato	6.416.858	5.677.584
- di cui crediti verso banche	98.909	87.364
- di cui crediti verso clientela	6.317.949	5.590.220
Debiti verso banche	22.214	19.877
Debiti verso clientela	8.013.260	7.268.173
Fondi rischi	152.897	129.107

Dati economici (migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Margine di interesse	155.794	31.266
Margine di intermediazione	334.957	219.585
Costi operativi	(215.599)	(176.111)
Risultato lordo	116.465	39.367
Utile di esercizio	75.390	24.315

Indici di bilancio	31.12.2023	31.12.2022
Margine di intermediazione/Totale attività	3,6	2,6
Costi operativi/Margine di intermediazione	64,4	80,2
Utile netto/Totale attività	0,8	0,3

Struttura operativa	31.12.2023	31.12.2022
Numero dipendenti	498	500
Filiali	31	32
Consulenti finanziari in struttura	2.388	2.353

Raccolta netta (milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Gestito	(71)	239
Prodotti bancari	3.385	1.981
Vita	1.698	2.356

Asset Under Management (miliardi euro)	31.12.2023	31.12.2022
Gestito	17,5	16,2
Vita	34,8	31,1
Prodotti bancari	14,4	10,5

Patrimonio (milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Patrimonio netto	509,9	439,9
Fondi propri	478,4	430,8
Excess capital	286,1	250,3
Total Capital Ratio	19,91	19,09

Le filiali Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. in Italia

Lombardia

Milano
Piazza Ercolea, 15

Abbiategrasso (1PFY*)
Corso Matteotti 38

Bergamo
Viale Roma 4

Brescia
Via Flero 36 e 54

Como
Piazza Volta 54

Lecco
Via Turati 4

Legnano
Corso Sempione 163/165

Mantova (1PFY*)
Viale Piave 2

Monza
Piazza Carducci 3

Varese
Via Borghi 22

Vimercate
Via Torri Bianche 10/12

Gallarate (1PFY*)
Piazza Buffoni 3

Piemonte

Torino (1PFY*)
Corso Umberto 9 bis

Liguria

Genova
Piazza Dante 20/R

Veneto

Padova (1PFY*)
Prato della Valle 74

Treviso

Viale della Repubblica 138/B

Verona
Piazza Cittadella 6

Vicenza (1PFY*)
Via Pontelandolfo 6/9

Bassano del Grappa (1PFY*)
Via Bellavitis 27/29

Emilia Romagna

Bologna
Via Calcavinazzi 1/D

Modena (1PFY*)
Via Scaglia Est 41/43

Parma (1PFY*)
Viale Pier Maria Rossi 2

Toscana

Firenze
Piazza Savonarola 6/7

Lazio

Roma
Via Piemonte 44
Via Cantore 31
Via Chopin 14

Campania

Napoli
Piazza Amedeo 17/18/19

Ischia (1PFY*)
Via Vittorio Colonna 66

Puglia

Bari
Corso Alcide De Gasperi 312/P-Q

Sicilia

Palermo (1PFY*)
Via Libertà 58

Catania
Via Africa 17

*(1PFY) One Point for You - Sportelli con modalità di funzionamento tramite tecniche di comunicazione a distanza.

Relazione sulla gestione al 31.12.2023

I risultati in sintesi

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. chiude l'esercizio al 31 dicembre 2023 con un utile netto di 75,4 milioni di euro rispetto all'utile netto di 24,3 milioni di euro riferito all'esercizio precedente.

La dinamica di variazione del risultato può essere sintetizzata come segue:

- il margine di intermediazione aumenta di 115,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per l'effetto dell'aumento del margine di interesse per 124,5 milioni di euro verso una riduzione del margine commissionale per 7,7 milioni di euro e del risultato netto di negoziazione per 1,4 milioni di euro;
- le rettifiche di valore nette per rischio di credito si riducono di 1,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per l'effetto della diminuzione delle rettifiche di valore sui titoli al costo ammortizzato acquistati nell'esercizio (0,9 milioni di euro);
- i costi operativi registrano un incremento pari a 35,0 milioni di euro, riscontrando un aumento delle spese per il personale per 4,8 milioni di euro, delle altre spese amministrative per 19,0 milioni di euro, delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 5,3 milioni di euro e degli oneri netti di gestione per 5,9 milioni di euro;
- gli accantonamenti netti ai fondi rischi registrano un contributo negativo di 4,5 milioni di euro principalmente per i seguenti effetti:
 - maggiori accantonamenti netti ai fondi per le indennità contrattuali dei consulenti finanziari per 10,5 milioni di euro;
 - minori accantonamenti netti agli altri fondi per 6,9 milioni di euro;
 - maggiori accantonamenti netti al fondo risarcimenti e contribuzioni per 0,7 milioni di euro.
- l'impatto fiscale aumenta di 26,0 milioni di euro, per l'effetto di un utile ante-imposte superiore rispetto all'esercizio precedente.

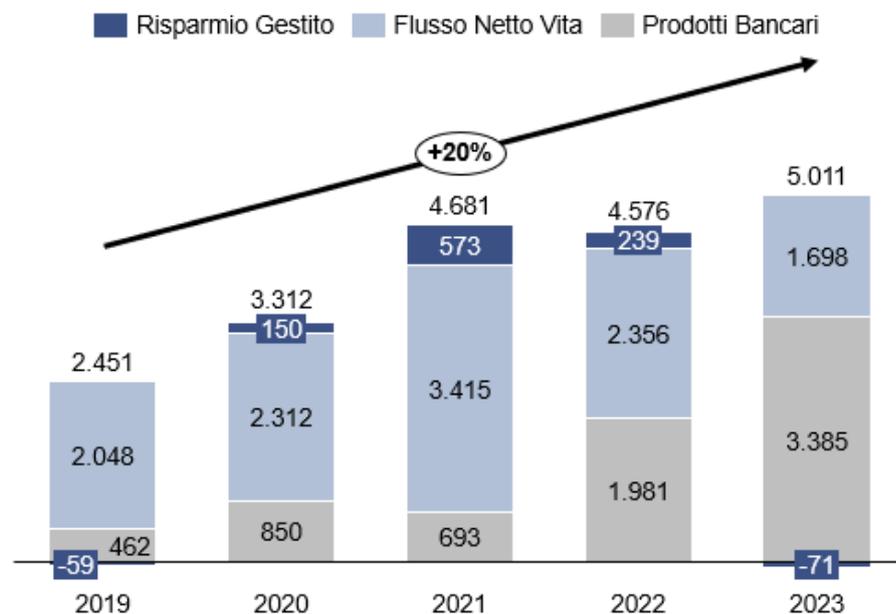


Figura 1: Evoluzione Flussi dell'Attività Distributiva

Con riferimento all'attività distributiva di prodotti finanziari e bancari a dicembre 2023, i flussi netti totali¹ sono pari a 5.011 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2022 pari a 4.576 milioni di euro (+10%), Figura 1.

¹ Flussi netti totali risparmio gestito, flussi netti totali prodotti bancari e flussi netti totali vita ad esclusione di diretto Dart, diretto Sede, Vita Allianz e Sinergia. Sono inclusi sinistri causa morte e rendite.

La raccolta netta realizzata dalla Banca a dicembre 2023 per il risparmio gestito è risultata negativa per 71 milioni di euro rispetto alla raccolta positiva per 239 milioni di euro nel precedente esercizio (-130%), mentre la raccolta netta vita ha raggiunto quota 1.698 milioni di euro in diminuzione rispetto ai 2.356 milioni di euro registrati a dicembre 2022 (-28%).

I prodotti bancari sono caratterizzati da una raccolta netta positiva per 3.385 milioni di euro, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2022 pari a 1.981 milioni di euro.

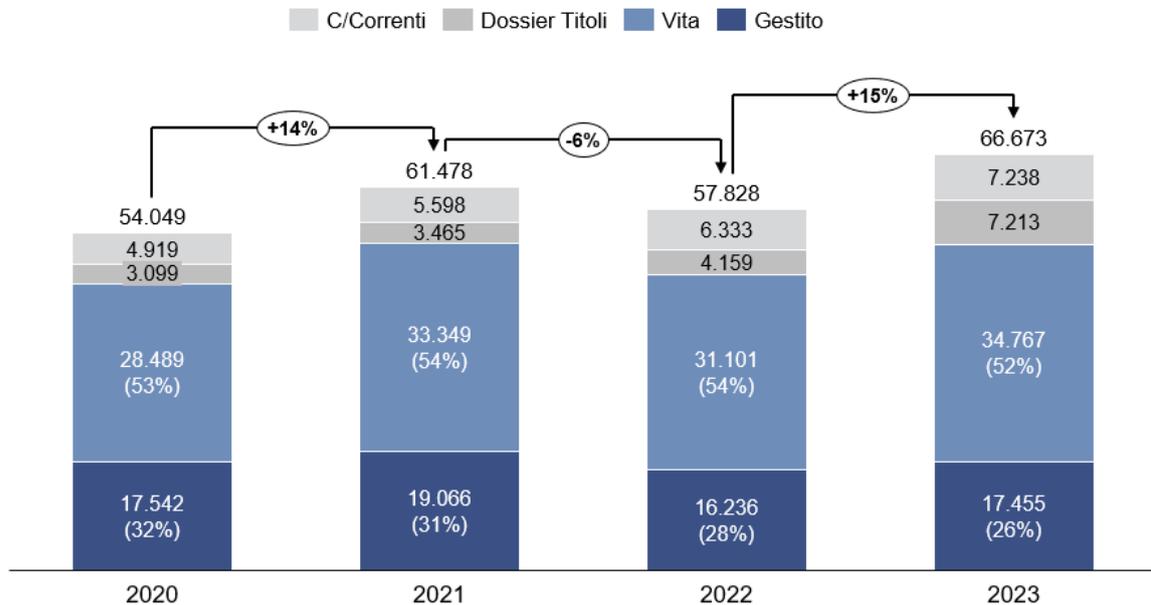


Figura 2: Andamento Asset Under Management

La Figura 2 illustra l'evoluzione e la composizione degli Asset under Management ("AuM")¹ collocati presso la clientela dal 2020 al 2023.

A dicembre 2023, le masse si attestano a 66,7 miliardi di euro in aumento del 15% rispetto a dicembre 2022. L'aumento delle masse è effetto di una performance finanziaria positiva pari al 7,70%² registrata dall'inizio dell'anno (vs una performance positiva di mercato dell'8,85%³).

L'analisi degli aggregati conferma come il 78% degli AUM è rappresentato dai prodotti di risparmio gestito e dai prodotti vita, mentre i prodotti bancari⁴ si attestano al 22%.

Il totale dei clienti della Banca a dicembre 2023 si è attestato a 389.014, in aumento rispetto al dato di 379.800 riferito alla fine del 2022.

Il numero di consulenti finanziari in struttura a dicembre 2023 è complessivamente pari a 2.388 (+35 rispetto ai 2.353 di fine 2022).

La rete è composta da 31 sportelli bancari⁵ presenti nelle principali città italiane, di cui 11 One Point For You⁶, e da 220 Centri di Promozione Finanziaria.

Il numero dei dipendenti a dicembre 2023 si attesta a 498 unità, in leggera diminuzione rispetto alle 500 unità registrate a dicembre 2022.

¹ Gli Asset under Management (AuM) indicati corrispondono al totale delle masse in gestione e in amministrazione collocate dai promotori finanziari della Banca. I dati indicati non includono i prodotti Vita Allianz S.p.A. collocati dai promotori finanziari di Agenzia

² Portafoglio Allianz Bank (fonte: Bloomberg)

³ Indice Fideuram General (fonte: Bloomberg; Ticker: FIDMGEND)

⁴ I prodotti bancari comprendono i conti correnti e il risparmio amministrato

⁵ Esclusi gli sportelli bancari interni presenti nelle sedi di Milano (1 sportello) e di Trieste (1 sportello). Inclusi gli sportelli light, ovvero sportelli a ridotta operatività, caratterizzata principalmente dall'esecuzione di disposizioni di pagamento e priva della gestione del denaro contante, funzionale all'attività di consulenza dei promotori.

⁶ Sportelli con modalità di funzionamento tramite tecniche di comunicazione a distanza

Eventuali differenze nei totali sono dovute ad arrotondamenti

Lo scenario macroeconomico¹

L'andamento dell'economia globale nel 2023 è stato caratterizzato dal perpetrarsi dell'incertezza geopolitica sviluppatasi nel corso del 2022 a causa della crisi energetica e dello scoppio della guerra Russia- Ucraina proseguito nel corso del 2023; andamento ulteriormente inasprito ad ottobre 2023 dallo scoppio della guerra in Medio Oriente.

L'aspettativa di crescita del PIL mondiale si attesta perciò al 3,0%² in riduzione rispetto al 2022 (3,5%); tale riduzione è attribuibile al rallentamento delle economie dei paesi avanzati, in particolare Europa, Regno Unito e Canada, solo in parte controbilanciata da una crescita sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente delle economie emergenti.

In Europa la contrazione del PIL è attribuibile alla politica restrittiva attuata dalla Banca Centrale Europea a contrasto dell'inasprimento dei livelli inflattivi. La Banca Centrale Europea ha alzato repentinamente i tassi ufficiali da luglio 2022, avviando una fase di restrizione che si è estesa a tutto 2023. Il 2023 si è chiuso con un tasso sui depositi (DFR) al 4,00% e un tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento (refi) al 4,5%. Nel corso del 2023 la BCE ha continuato l'interruzione degli acquisti netti di titoli nell'ambito del programma PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) e quelli del programma APP (Asset Purchase Programme).

L'inflazione (indice armonizzato dei prezzi al consumo – IPCA) nell'area Euro a fine 2023 si è attestata a +2,9%³, in netta contrazione rispetto ai livelli di fine 2022. Tale andamento risente principalmente della riduzione dei prezzi dei beni energetici in parte controbilanciato da un'accelerazione dei prezzi nel comparto alimentare.

Il tasso di disoccupazione europeo si è attestato al 6,0%² a dicembre 2023 in linea con i dati dell'ultimo trimestre.

Secondo le indicazioni fornite dall'ISTAT, nel quarto trimestre 2023 il PIL italiano ha registrato un aumento dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e un incremento dello 0,6% rispetto al quarto trimestre del 2022; il dato annuale risulta pertanto pari a 0,5%.

Anche in Italia l'effetto della politica monetaria restrittiva operata dalla BCE combinato alla riduzione del costo dei beni energetici ha influito a ridurre l'inflazione su base annua, indice IPCA, che si è attestata a 0,5%, mentre l'inflazione su base annuale si è attestata in crescita a +5,7%⁴ (in riduzione rispetto +8,1% di fine 2022).

Il tasso di disoccupazione italiano si è attestato al 7,2%² a Dicembre 2023 in progressivo calo nel corso dell'ultimo trimestre (dato a 0,3% Settembre 2022 pari a 7,6%).

Con il protrarsi di tale scenario il differenziale dei premi per il rischio sui BTP con il Bund si è contratto da 208 punti base del dicembre 2022 ai 168 di fine 2022.

Banca d'Italia stima una crescita del PIL pari a 0,6% nel 2024, in linea con un'aspettativa di debolezza congiunturale prolungata in rialzo nel 2025 (pari a 1,1%), principalmente dovuto alle ipotesi di abbassamento dei tassi di interesse lungo l'orizzonte di previsione. Al contempo, i consumi delle famiglie si espanderebbero maggiormente nel corso del prossimo triennio prevalentemente grazie ad un aumentato potere d'acquisto delle famiglie italiane.

Banca d'Italia prevede, infine, un rallentamento degli investimenti, principalmente frenati da costi più elevati di finanziamento, da condizioni più rigide di accesso al credito e dall'esaurirsi degli effetti legati agli incentivi al settore edilizio; tale fenomeno potrebbe essere in parte controbilanciato dalla spinta derivante dalle azioni previste dal PNRR.

Per quanto concerne il settore bancario, la politica monetaria restrittiva continua a riflettersi sul mercato del credito; la domanda di finanziamenti rimane debole a fronte di un'offerta complessivamente dipendente dalle decisioni di politica monetaria che si riflettono in un costo del credito più elevato.

Tali effetti si traducono in una flessione generale della raccolta, controbilanciata da una crescita della redditività nel corso del 2023 che ha permesso al settore bancario di beneficiare in termini di margine di interesse.

In linea con le indicazioni di Banca d'Italia rimane contenuto il tasso di deterioramento dei prestiti e al contempo aumenta il livello di patrimonializzazione del settore bancario.

I mercati finanziari

I mercati azionari e obbligazionari nel 2023 hanno recuperato gran parte delle perdite del 2022. L'indice MSCI World è cresciuto nel 22% nel 2023, lo Stoxx 600 è cresciuto dello 0,3%. Negli stati uniti il Nasdaq è cresciuto del 44% grazie al comparto tecnologico in particolare trainato dall'intelligenza artificiale. In Italia il FTSE MIB ha registrato una crescita del 28%.

¹ Dati tratti da Bollettino Economico Banca d'Italia n.1 – gennaio 2023

² Fonte: IMF

³ Fonte: Eurostat

⁴ Fonte: ISTAT

Il 2023 è stato l'anno della ripresa del mercato obbligazionario. Il titolo obbligazionario di stato statunitense a 10 anni a fine 2023 si è attestato sotto al 4% (per poi superare quota 4% nei primi mesi del 2024); anche i titoli di stato italiani in scadenza a dieci anni si sono attestati poco sotto la soglia del 4% a fine 2023 registrando una richiesta dal mercato ben superiore all'offerta emessa dal tesoro, frutto anche di un livello di differenziale BTP- Bund tedesco decennale contenuto.

La previsione è di una riduzione dei rendimenti nel corso del 2024-2025 come conseguenza dell'allentamento delle politiche monetarie di FED e BCE.

I mercati dei servizi di investimento

L'industria italiana del risparmio gestito¹ a dicembre 2023 ha raggiunto 2.311 miliardi di euro (di cui il 53% afferente a gestioni collettive e il 47% afferente a gestioni di portafoglio), in aumento di circa 96 miliardi di euro rispetto a dicembre 2022 (ovvero +4,3%), e registrato una raccolta netta negativa di -47,8 miliardi di euro.

A dicembre 2023 il patrimonio delle gestioni collettive (in prevalenza composte da fondi comuni aperti) si attesta a 1.218 miliardi di euro in aumento di 57 miliardi di euro, ovvero del +4,9%, rispetto a dicembre 2022.

I flussi relativi alle gestioni collettive hanno registrato una raccolta netta negativa pari a -16,0 miliardi di euro, dove la raccolta netta su fondi aperti per -20,5 miliardi di euro è stata solo parzialmente compensata da quella sui fondi chiusi positiva per 4,5 miliardi di euro.

Il patrimonio delle gestioni di portafoglio² nel mercato italiano si attesta a 1.094 miliardi di euro a dicembre 2023, in aumento di circa 38 miliardi di euro rispetto a dicembre 2022, ovvero del +3,6%.

I flussi provenienti dalle gestioni di portafoglio sono stati negativi per -31,7 miliardi di euro, principalmente a causa del segmento istituzionali con una raccolta negativa pari a -33,7 miliardi di euro, solo parzialmente compensata dal segmento retail che ha registrato una raccolta positiva per 2,0 miliardi di euro.

Per quanto concerne i prodotti assicurativi³, i premi di nuova produzione delle polizze individuali a dicembre 2023, risultano essere circa 70,3 miliardi di euro, in diminuzione del -3,9% rispetto a dicembre 2022 (pari a 73,2 miliardi di euro).

La raccolta a dicembre 2023 è stata sostenuta dalle polizze tradizionali di ramo I per 55,0 miliardi di euro (+12,4% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente) e dal ramo III per 14,8 miliardi di euro (-37,5% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente).

Il 13,4% della nuova produzione vita deriva dal canale dei consulenti finanziari mentre il 67,7% è attribuibile al canale degli sportelli bancari e postali.

Il mercato delle banche Reti

A dicembre 2023 il mercato delle banche reti chiude l'anno con una raccolta positiva per 39,6 miliardi di euro, in diminuzione di 3,0 miliardi di euro (-7,0%) rispetto a dicembre 2022. Alla raccolta ha contribuito principalmente il risparmio amministrato che ha registrato una raccolta netta pari a 33,9 miliardi di euro, in aumento del 38,4% rispetto all'anno precedente. Il business vita ha registrato una raccolta netta negativa pari a 16 milioni di euro, con l'aggregato dei prodotti tradizionali⁴ e Multiramo che hanno registrato una raccolta netta negativa di 1,2 miliardi di euro, in diminuzione del 130,5% rispetto a dicembre 2022, parzialmente compensata dalla raccolta netta positiva sui prodotti di Ramo III, pari a 1,2 miliardi di euro in diminuzione del 76,3% rispetto a dicembre 2022. La raccolta di OICR a dicembre 2023 ha raggiunto 3,4 miliardi di euro, in diminuzione del 25,3% rispetto a dicembre 2022.

Relativamente al segmento delle gestioni di portafoglio, a dicembre 2023, è stata registrata una raccolta positiva pari a 2,3 miliardi di euro, in diminuzione del 51,3% rispetto a dicembre 2022. A dicembre 2023 Allianz Bank si è posizionata quinta per raccolta netta totale (Figura 3) e prima per raccolta netta vita, confermandosi leader di mercato nel segmento delle Unit Linked⁵.

¹ Assogestioni – “Mappa mensile del risparmio gestito, dicembre 2023”

² Per “gestioni di portafoglio” si intende la gestione, su base discrezionale ed individualizzata, di portafogli di investimento che includono uno o più strumenti finanziari e nell'ambito di un mandato conferito dai clienti.

³ ANIA – “Trend”, dicembre 2023.

⁴ Prodotti Tradizionali includono Ramo I, Fondi Pensione e Piani Previdenziali Individuali

⁵ Report Assoreti, dicembre 2023. Dati Allianz Bank includono diretto Dartà, diretto Sede, Vita Allianz e Sinergia. Fideuram non include Intesa Sanpaolo Private Banking Spa.



Nota: Per Allianz Bank, il # di Financial Advisors differisce da quello comunicato ad Assorati in quanto comprende solo i FPD.

L'analisi del risultato economico e la dinamica degli aggregati patrimoniali

Il risultato economico

L'esercizio 2023 si chiude con un utile netto di 75.390 migliaia di euro, verso un risultato positivo di 24.315 migliaia di euro registrato nel 2022.

Nella tabella sottostante sono riportati i principali dati evidenziati dalla situazione economica.

migliaia di euro	2023	2022	Variazioni	
			importo	%
Margine di interesse	155.793	31.266	124.527	n.s.
Commissioni nette	177.225	184.972	(7.747)	(4,2)
Dividendi	-	-	-	-
Risultato netto delle attività finanziarie	1.938	3.346	(1.408)	(42,1)
Margine di intermediazione	334.956	219.584	115.372	52,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(2.892)	(4.107)	1.215	29,6
Risultato netto della gestione finanziaria	332.064	215.477	116.587	54,1
Spese per il personale	(50.912)	(46.060)	(4.852)	(10,5)
Altre spese amministrative	(110.748)	(91.778)	(18.970)	(20,7)
Rettifiche di valore nette su att. materiali e immateriali	(29.002)	(23.699)	(5.303)	(22,4)
Altri proventi (oneri) di gestione	(905)	4.968	(5.873)	n.a.
Spese di funzionamento	(191.567)	(156.569)	(34.998)	(22,4)
Accantonamenti netti ai fondi rischi	(24.032)	(19.542)	(4.490)	(23,0)
Risultato al lordo delle imposte	116.465	39.366	77.099	n.s.
Imposte sul reddito del periodo	(41.075)	(15.051)	(26.024)	n.s.
Risultato netto	75.390	24.315	51.075	n.s.

Il margine di intermediazione è pari 334.956 migliaia di euro, con un incremento di 115.372 migliaia di euro (+52,5%) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, per l'effetto principalmente dell'aumento del margine di interesse verso una riduzione del margine commissionale.

Margine di interesse

migliaia di euro	2023	2022	Variazioni Importo	%
Attività finanziarie valutate al FV OCI	5.819	746	5.073	n.s.
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	287.436	49.301	238.135	n.s.
- di cui crediti verso banche	68.254	8.486	59.768	n.s.
- di cui crediti verso clientela	219.182	40.815	178.367	n.s.
Altre attività	7	304	(297)	(97,7)
Passività finanziarie	-	948	(948)	n.a.
Totale interessi attivi	293.262	51.299	241.963	n.s.
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	137.469	13.077	124.392	n.s.
- di cui debiti verso banche centrali	-	-	-	-
- di cui debiti verso banche	24	18	6	33,3
- di cui debiti verso clientela	137.445	13.059	124.386	n.s.
Altre passività	-	1	(1)	n.a.
Attività finanziarie	-	6.955	(6.955)	n.a.
Totale interessi passivi	137.469	20.033	117.436	n.s.
Interessi netti	155.793	31.266	124.527	n.s.

Tra gli interessi attivi relativi ai crediti verso banche, in aumento di 59.768 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2022, si registra un aumento di 57.678 migliaia di euro per effetto del rendimento su "deposit facility" presso Banca d'Italia che nell'esercizio ha beneficiato di un tasso medio pari al 3,3%.

Tra gli interessi attivi relativi ai crediti verso clientela, in aumento di 178.367 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2022, si registra un incremento di 128.875 migliaia di euro della componente interessi su titoli di Stato, con un rendimento medio applicato sullo stock che aumenta, nel confronto con l'anno precedente, di circa 300 punti base.

Tra gli interessi passivi relativi ai debiti verso clientela, in aumento di 124.386 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2022, sono inclusi anche 1.255 migliaia di euro di interessi di attualizzazione riferiti alle passività finanziarie relative ai contratti di locazione rientranti nella definizione di leasing prevista dal principio contabile internazionale IFRS 16 e determinate sulla base del valore attuale dei canoni contrattuali futuri sulla base di quanto previsto dal principio stesso.

Gli interessi attivi negativi e gli interessi passivi positivi, riferiti rispettivamente alle giacenze presso la Banca Centrale e alle giacenze delle società del Gruppo Allianz, risultano azzerati per gli effetti dell'inversione dei tassi avvenuta nel secondo semestre dell'esercizio 2022.

migliaia di euro	2023	2022	Variazioni Importo	%
Clientela	-	948	948	n.a.
Totale interessi passivi positivi	-	948	948	n.a.
Banca Centrale	-	6.955	(6.955)	n.a.
Totale interessi attivi negativi	-	6.955	(6.955)	n.a.
Interessi netti	-	6.007	(6.007)	n.a.

Commissioni nette

L'aggregato commissionale netto, pari a 177.225 migliaia di euro, mostra un decremento di 7.747 migliaia di euro (-4,2%) rispetto al dato dell'esercizio precedente.

migliaia di euro	2023	2022	Variazioni Importo	%
Commissioni di collocamento titoli	176.695	181.526	(4.831)	(2,7)
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	333.586	323.435	10.151	3,1
Commissioni di negoziazione, ricezione ordini e custodia	11.012	7.257	3.755	51,7
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	18.519	25.797	(7.278)	(28,2)
Commissioni su altri servizi bancari	8.474	12.856	(4.382)	(34,1)
Totale commissioni attive	548.286	550.871	(2.585)	(0,5)
Commissioni su offerta fuori sede	364.010	361.885	(2.125)	(0,6)
Commissioni su servizi incasso e pagamento	4.052	2.035	(2.017)	(99,1)
Commissioni di negoziazione e custodia titoli	2.025	1.887	(138)	(7,3)
Commissioni su altri servizi bancari	2.007	2.256	249	11,0
Totale commissioni passive	372.094	368.063	(4.031)	(1,1)
Proventi/oneri netti da valorizzazione portafoglio	1.033	2.164	(1.131)	(52,3)
Totale commissioni nette (voce 60)	177.225	184.972	(7.747)	(4,2)

Le commissioni attive, al netto del provento da valorizzazione di portafoglio, si attestano a 548.286 migliaia di euro. Nel complessivo dell'aggregato sono in linea con l'anno precedente, tenuto anche conto delle leve gestionali utilizzate per favorire la clientela della Banca. In dettaglio si rileva: i) un incremento delle commissioni di distribuzione per 10.151 migliaia di euro verso una riduzione delle commissioni di collocamento per 4.831 migliaia di euro riconducibili in gran parte (3.754 migliaia di euro) a minori commissioni di gestione di SICAV di gruppo per una minore AUM media rilevabile nell'anno; ii) una riduzione delle commissioni su servizi di incasso e di pagamento quasi interamente ascrivibile alla sospensione nel primo trimestre dell'anno del canone di giacenza media applicato ai correntisti nell'ambito dell'architettura della nuova offerta di conto corrente indirizzata alla clientela; iii) una riduzione delle commissioni su altri servizi bancari (4.221 migliaia di euro) per effetto della temporanea scontistica applicata sui costi amministrativi ai clienti sottoscrittori delle carte revolving utilizzabili per il pagamento dei premi relativi a contratti di assicurazione ramo danni di Allianz S.p.A..

L'aggregato delle commissioni di collocamento titoli e distribuzione servizi finanziari di terzi, che hanno visto un incremento dell'1,1% rispetto allo scorso esercizio, si compongono nel dettaglio che segue.

migliaia di euro	2023	2022	Variazioni Importo	%
Commissioni di sottoscrizione	15.960	21.639	(5.679)	(26,2)
Commissioni di gestione	445.917	439.721	6.196	1,4
Commissioni da incentivi e performance	48.404	43.601	4.803	11,0
Totale	510.281	504.961	5.320	1,1

Analizzando le commissioni attive rispetto ai prodotti cui si riferiscono, i ricavi derivanti dalla distribuzione prodotti assicurativi (Unit linked) sono in aumento rispetto all'esercizio precedente (+3,0%).

migliaia di euro	2023	2022	Variazioni Importo	%
Collocamento di OICR	174.541	178.527	(3.986)	(2,2)
Collocamento titoli obbligazionari	2.154	2.999	(845)	(28,2)
Distribuzione gestione portafoglio di terzi	4.095	3.488	607	17,4
Distribuzione prodotti assicurativi	329.409	319.785	9.624	3,0
Distribuzione altri prodotti	82	162	(80)	(49,4)
Totale commissioni di collocamento e distribuzione	510.281	504.961	5.320	1,1

Le provvigioni passive e gli altri oneri per offerta fuori sede, riconosciute alla rete di Consulenti Finanziari, si attestano a 364.010 migliaia di euro, in aumento di 2.125 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2022.

migliaia di euro	2023	2022	Variazioni Importo	%
Provvigioni di sottoscrizione	13.496	14.155	659	4,7
Provvigioni di gestione	245.064	243.238	(1.826)	(0,8)
Provvigioni di reclutamento	33.952	30.755	(3.197)	(10,4)
Provvigioni di incentivazione	60.882	63.120	2.238	3,6
Altre provvigioni	116	117	1	0,9
Altri oneri rete	10.485	10.191	(294)	(2,9)
Totale commissioni su offerta fuori sede	363.995	361.576	(2.419)	(0,7)
Liquidazione piano di fidelizzazione in contropartita all'utilizzo del fondo di fidelizzazione	15	309	294	95,1
Totale commissioni su offerta fuori sede	364.010	361.885	(2.125)	(0,6)

Risultato netto delle attività di negoziazione e finanziaria

Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato di trading su operazioni in cambi, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) e delle attività al fair value con impatto a conto economico. Alla fine dell'esercizio 2023 tale aggregato presenta un contributo di 1.938 migliaia di euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente, per l'effetto di minori utili rivenienti dall'attività di negoziazione e da un minore risultato positivo riveniente dalla negoziazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

migliaia di euro	2023	2022	Variazioni	
			Importo	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.759	2.466	(707)	(28,7)
Utile/perdita da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1	(1)	n.a.
Utile/perdita da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	158	873	(715)	(81,9)
Risultato netto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla a conto economico	21	6	15	n.s.
Totale	1.938	3.346	(1.408)	(42,1)

Rettifiche di valore nette per rischio di credito

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito si riducono di 1.215 migliaia di euro rispetto al dato riferito all'esercizio precedente. Rilevano principalmente: i) una riduzione delle rettifiche di valore sui titoli al costo ammortizzato per 897 migliaia di euro, ai sensi di quanto previsto nel principio contabile IFRS 9 che prevede, all'atto dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie possedute secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect") una rettifica di valore per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi. Lo scostamento rispetto all'esercizio precedente è ascrivibile al minore investimento effettuato nel comparto Hold to Collect; ii) una diminuzione delle rettifiche sui crediti verso clientela per 259 migliaia di euro. In particolare, tra queste ultime, si riducono le rettifiche di valore nette sulle posizioni in bonis per 192 migliaia di euro e quelle sulle esposizioni deteriorate per 67 migliaia di euro.

migliaia di euro	2023	2022	Variazioni	
			Importo	%
di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.837)	(3.898)	1.061	27,2
di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(55)	(209)	154	73,7
Totale	(2.892)	(4.107)	1.215	29,6

Costi operativi

L'aggregato dei costi operativi, comprensivo delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su attività materiali e immateriali e degli altri proventi e oneri di gestione, ammonta a 191.567 migliaia di euro, in aumento di 34.998 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio (+22,4%).

migliaia di euro	2023	2022	Variazioni Importo	%
Spese per il personale	(50.912)	(46.060)	(4.852)	(10,5)
Altre spese amministrative	(110.748)	(91.778)	(18.970)	(20,7)
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(29.002)	(23.699)	(5.303)	(22,4)
Altri oneri e proventi (al netto recuperi imposte)	(905)	4.968	(5.873)	n.a.
Totale	(191.567)	(156.569)	(34.998)	(22,4)

Le spese per il personale dipendente e atipico e per gli amministratori sono pari a 50.912 migliaia di euro rispetto a 46.060 migliaia di euro del 2022, con un incremento del 10,5%. Rilevano in tale incremento 1.580 migliaia di euro riferito al costo del personale collocato a riposo e riveniente dall'adesione delle risorse della Banca, in numero di 21, al Fondo di Solidarietà del personale dipendente dalle aziende di credito e l'incremento, pari a 1.963 migliaia di euro, della voce riferita ai premi di produttività e alla componente variabile per effetto della positiva dinamica reddituale. Il personale, alla fine dell'esercizio, è costituito da 498 unità, in diminuzione di 2 unità rispetto all'esercizio precedente.

migliaia di euro	2023	2022	Variazioni Importo	%
1) Personale dipendente	(45.857)	(42.038)	(3.819)	(9,1)
Stipendi e oneri sociali	(33.707)	(32.740)	(967)	(3,0)
TFR e versamenti previdenza integrativa	(4.348)	(3.959)	(389)	(9,8)
Premi di produttività e retribuzione variabile	(5.354)	(3.391)	(1.963)	(57,9)
Altri benefici a favore dei dipendenti	(2.448)	(1.948)	(500)	(25,7)
2) Altro personale	(1.411)	(1.206)	(205)	(17,0)
3) Amministratori e Sindaci	(1.363)	(1.691)	328	19,4
4) Personale collocato a riposo	(4.713)	(3.133)	(1.580)	(50,4)
5) Recuperi di spese per personale distaccato	3.493	3.161	332	10,5
6) Rimborsi di spese per personale distaccato	(1.061)	(1.153)	92	8,0
Totale	(50.912)	(46.060)	(4.852)	(10,5)

#	2023	2022	Variazioni numero	%
Dirigenti	23	23	-	-
Quadri	213	210	3	1,4
Restante personale	262	267	(5)	(1,9)
Totale	498	500	(2)	(0,4)

Le altre spese amministrative, al netto dei recuperi di imposte dalla clientela, si attestano a 110.748 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (18.970 migliaia di euro, +20,7%).

Si rileva principalmente l'incremento dei costi per servizi informatici, per compensi professionali e dei costi compresi tra le altre spese riferiti agli eventi organizzati nell'esercizio, terminate le limitazioni logistiche connesse alla pandemia che nel 2022 non avevano consentito il loro pieno svolgimento.

migliaia di euro	2023	2022	Variazioni Importo	%
Operations	(23.170)	(19.424)	(3.746)	(19,3)
Locazione immobili	(1.560)	(1.394)	(166)	(11,9)
Altri costi immobili	(5.524)	(2.082)	(3.442)	n.s.
Servizi in outsourcing	(13.946)	(13.893)	(53)	(0,4)
Servizi postali e telefonici	(2.140)	(2.055)	(85)	(4,1)
Sistemi informativi	(42.091)	(32.841)	(9.250)	(28,2)
Servizi informatici	(32.469)	(24.292)	(8.177)	(33,7)
Infoproviders	(4.210)	(3.848)	(362)	(9,4)
Manutenzione software	(5.412)	(4.701)	(711)	(15,1)
Gestione amministrativa	(35.222)	(26.677)	(8.545)	(32,0)
Compensi professionali	(15.623)	(9.659)	(5.964)	(61,7)
Spese pubblicitarie	(2.309)	(2.053)	(256)	(12,5)
Assicurazioni	(915)	(915)	-	-
Cancelleria e stampati	(405)	(714)	309	43,3
Altre spese	(15.970)	(13.336)	(2.634)	(19,8)
Imposte e tasse	(43.293)	(49.364)	6.071	12,3
di cui imposta di bollo virtuale e altre imposte a carico clientela	(42.694)	(48.376)	5.682	11,7
Contributi ai Fondi di Risoluzione e Tutela Depositi	(8.829)	(9.754)	925	9,5
Totale altre spese amministrative	(152.605)	(138.060)	(14.545)	(10,5)
Recuperi imposte a carico della clientela (voce 200)	41.857	46.282	(4.425)	(9,6)
Spese amministrative al netto dei recuperi imposte	(110.748)	(91.778)	(18.970)	(20,7)

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali sono pari a 29.002 migliaia di euro, in aumento di 5.303 migliaia di euro riferite al 31 dicembre 2022. Rilevano in tale incremento le quote di ammortamento calcolate sul Right of Use, nel recepimento: i) di un intervento di aggiornamento del modello informatico di calcolo nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16, che ha determinato un complessivo impatto economico lordo sull'esercizio pari a 1.616 migliaia di euro; ii) delle dinamiche di incremento dei canoni di locazione, anche per nuove aperture, per 3.273 migliaia di euro. Si rimanda per ulteriori dettagli alla Sezione 4 – Altri aspetti – della Nota integrativa.

migliaia di euro	2023	2022	Variazioni Importo	%
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(20.452)	(15.419)	(5.033)	(32,6)
- di cui attività materiali ad uso funzionale	(1.868)	(1.724)	(144)	(8,4)
- di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing	(18.584)	(13.695)	(4.889)	(35,7)
Rettifiche di valore su attività immateriali	(8.550)	(8.280)	(270)	(3,3)
Totale	(29.002)	(23.699)	(5.303)	(22,4)

Gli altri proventi (oneri) netti di gestione accolgono ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico.

L'aumento degli oneri/proventi netti di gestione, pari a 5.873 migliaia di euro, è principalmente attribuibile a minori proventi per recupero incentivi da consulenti finanziari e maggiori oneri per indennità loro riconosciute.

migliaia di euro	2023	2022	Variazioni Importo	%
Altri proventi di gestione	58.438	66.384	(7.946)	(12,0)
Recupero imposte da clientela (a voce 190)	(41.857)	(46.282)	(4.425)	(9,6)
Altri proventi di gestione al netto del recupero	16.581	20.102	(3.521)	(17,5)
Altri oneri di gestione	(17.486)	(15.134)	(2.352)	(15,5)
Totale	(905)	4.968	(5.873)	n.a.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

migliaia di euro	2023	2022	Variazioni Importo	%
Risarcimenti e contribuzioni	(1.040)	(301)	(739)	n.s.
di cui accantonamenti	(3.965)	(2.701)	(1.264)	(46,8)
di cui utilizzi	2.925	2.400	525	21,9
Indennità contrattuali consulenti finanziari	(21.749)	(11.244)	(10.505)	(93,4)
di cui accantonamenti	(35.488)	(21.163)	(14.325)	(67,7)
di cui utilizzi	13.739	9.919	3.820	38,5
Impegni e garanzie rilasciate	(43)	134	(177)	n.a.
di cui accantonamenti	(276)	(137)	(139)	n.s.
di cui utilizzi	233	271	(38)	(14,0)
Altri accantonamenti	(1.200)	(8.131)	6.931	85,2
di cui accantonamenti	(19.185)	(17.930)	(1.255)	(7,0)
di cui utilizzi	17.985	9.799	8.186	83,5
Totale	(24.032)	(19.542)	(4.490)	(23,0)

Gli accantonamenti netti per risarcimenti e contribuzioni si riferiscono agli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Banca con esito incerto. **Nell'esercizio** si sono registrati accantonamenti per 3.965 migliaia di euro e utilizzi per 2.925 migliaia di euro con un saldo di accantonamenti netti per 1.040 migliaia di euro in aumento di 739 migliaia di euro rispetto al 2022.

L'aumento degli accantonamenti netti è connessa principalmente a maggiori accantonamenti per posizioni sorte nell'esercizio (1.342 migliaia di euro), a minori accantonamenti per posizioni già in essere nell'esercizio precedente (117 migliaia di euro) e a maggiori utilizzi conseguenti alla riduzione della percentuale di presumibile perdita applicata alle posizioni già in essere al 31 dicembre 2022 (301 migliaia di euro). Contribuiscono a tale effetto anche i maggiori utilizzi per effetto della chiusura di determinate posizioni con esito senza esborso o con un esborso inferiore al fondo rischi stimato alla fine dell'esercizio precedente (996 migliaia di euro) e i minori utilizzi a seguito della chiusura di posizioni con esborso pari al fondo (773 migliaia di euro).

L'utilizzo del fondo di 2.925 migliaia di euro (2.400 migliaia di euro nel 2022) comprende per 788 migliaia di euro pratiche transattivamente definite senza esborso (503 migliaia di euro nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022).

Le indennità contrattuali consulenti finanziari si riferiscono:

- per il fondo indennità suppletiva clientela, all'accantonamento netto di 11.993 migliaia di euro (pari al netto tra l'accantonamento di 14.129 migliaia di euro e l'utilizzo di 2.136 migliaia di euro) verso un accantonamento netto di 3.075 migliaia di euro riferito al periodo chiuso al 30 dicembre 2022;
- all'utilizzo netto al fondo rischi rete, riferito a casistiche specifiche relative a scelte organizzative inerenti la rete dei consulenti finanziari, per 934 migliaia di euro (pari al netto tra l'accantonamento di 10.669 migliaia di euro e l'utilizzo di 11.603 migliaia di euro) rispetto all'accantonamento netto di 4.230 migliaia di euro riferito all'esercizio precedente;
- all'accantonamento netto al fondo piano di fidelizzazione, definito sulla base dei parametri previsti nel Regolamento del piano introdotto nel corso del 2020, per 10.690 migliaia di euro rispetto all'accantonamento netto di 8.441 migliaia di euro riferito all'esercizio precedente.

Gli altri accantonamenti netti si riferiscono principalmente: i) per 484 migliaia di euro all'utilizzo netto del fondo incentivi di reclutamento (pari al netto tra l'accantonamento di 11.314 migliaia di euro e l'utilizzo di 11.798 migliaia di euro) verso un accantonamento netto di 4.172 migliaia di euro (pari al netto tra l'accantonamento di 10.793 migliaia di euro e l'utilizzo di 6.621 migliaia di euro) riferito all'esercizio precedente; ii) per 923 migliaia di euro all'utilizzo netto del fondo oneri da differimento, riferito alla componente non ricorrente della remunerazione del personale rilevante nel recepimento delle prescrizioni in materia di Banca d'Italia, pari al netto tra l'accantonamento

di 1.916 migliaia di euro (3.421 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e l'utilizzo di 2.839 migliaia di euro (2.410 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Le imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 41.075 migliaia di euro, con un aumento di 26.024 migliaia di euro rispetto alla stima effettuata alla fine del 2022.

migliaia di euro	2023	2022	Variazioni Importo	%
Imposte correnti dell'esercizio	(47.960)	(20.318)	(27.642)	n.s.
Imposte di precedenti esercizi	3	(41)	44	n.a.
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.882	5.308	1.574	29,7
Totale	(41.075)	(15.051)	(26.024)	n.s.

Il tax rate complessivo della Banca si attesta al 35,3%, in diminuzione rispetto al dato rilevato alla fine del 2022 pari al 38,2%.

Gli aggregati patrimoniali e il patrimonio netto

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale (con un'esposizione strutturata per aggregato dell'attivo e suo corrispondente del passivo, laddove esistente) poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2022.

migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni assoluta	%
Attivo				
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	567	433	134	30,9
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	161.597	224.415	62.818	28,0
Attività finanziarie al costo ammortizzato	6.416.858	5.677.584	739.274	13,0
Partecipazioni	230	230	-	-
Attività materiali e immateriali	83.587	79.543	4.044	5,1
Altre voci dell'attivo	2.662.587	2.327.821	334.766	14,4
Totale	9.325.426	8.310.026	1.015.400	12,2
Passivo				
Passività finanziarie al costo ammortizzato	8.093.533	7.364.063	729.470	9,9
Altre voci del passivo	568.806	376.976	191.830	50,9
Fondi per rischi e oneri	153.139	129.107	24.032	18,6
Patrimonio netto	509.948	439.880	70.068	15,9
Totale	9.325.426	8.310.026	1.015.400	12,2

Gli impieghi della gestione caratteristica

Gli impieghi della gestione tipica ammontano a 6.579,0 milioni di euro e si incrementano di 676,6 milioni di euro (+11,0%). Rispetto al 31 dicembre 2022, la variazione è imputabile principalmente all'incremento delle attività finanziarie al costo ammortizzato per 696 milioni di euro.

Attività finanziarie

migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni assoluta	%
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	567	433	134	30,9
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	161.597	224.415	62.818	28,0
Attività finanziarie al costo ammortizzato	4.204.917	3.508.938	695.979	19,8
Attività finanziarie	4.367.081	3.733.786	633.295	17,0
Finanziamenti e depositi al costo ammortizzato verso banche	75.890	79.336	3.446	4,3
Finanziamenti al costo ammortizzato verso clientela	1.934.556	1.880.721	53.835	2,9
Crediti di funzionamento	201.495	208.589	7.094	3,4
Finanziamenti e crediti	2.211.941	2.168.646	43.295	2,0
Totale	6.579.022	5.902.432	676.590	11,5

Il portafoglio delle attività finanziarie ammonta a 4.367,1 milioni di euro, in aumento di 633,3 milioni di euro per il maggiore volume di investimento in titoli del debito pubblico. L'ammontare complessivo del portafoglio è infatti composto da titoli di Stato per il 96,9% (4.230,4 milioni di euro), con scadenze collocate tra luglio 2023 e ottobre 2030, di cui 4.181,9 milioni di euro allocati al portafoglio Hold to Collect ("HTC") e valorizzati al costo ammortizzato. Il comparto dei titoli bancari ammonta a 136 milioni di euro, di cui 23 milioni allocati al portafoglio HTC.

migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni assoluta	%
Titoli di debito	4.366.485	3.733.325	633.160	17,0
- Amministrazioni pubbliche	4.230.414	3.725.165	505.249	13,6
- Banche	135.939	8.028	127.911	n.s.
- Altri emittenti	132	132	-	-
Titoli di capitale e quote di OICR	160	160	-	-
- Banche	-	-	-	-
- Altri emittenti	160	160	-	-
Altri strumenti	436	301	135	44,9
Attività finanziarie	4.367.081	3.733.786	633.295	17,0

I crediti verso clientela si attestano a 2.136,1 milioni di euro con un incremento del 2,2% (+46,7 milioni di euro). Tale variazione deriva principalmente dall'aumento degli scoperti di conto corrente (+10,1%) e di quanto erogato nel contesto dell'attività di finanziamento delle polizze assicurative di Allianz S.p.A. (+13,6%).

migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni assoluta	%
Crediti verso Banche	75.890	79.336	(3.446)	(4,3)
- Crediti verso Banche Centrali	75.890	79.336	(3.446)	(4,3)
Crediti verso Clientela	2.136.051	2.089.310	46.741	2,2
- Conti correnti	806.756	732.596	74.160	10,1
- Finanziamenti	769.048	761.895	7.153	0,9
- Carte di credito e prestiti personali	97.935	86.240	11.695	13,6
- Altri finanziamenti	462.312	508.579	46.267	9,1
<i>di cui crediti di funzionamento</i>	<i>201.495</i>	<i>208.589</i>	<i>7.094</i>	<i>3,4</i>
Finanziamenti	2.211.941	2.168.646	43.295	2,0

I crediti deteriorati netti verso clientela ammontano a 12.711 migliaia di euro pari allo 0,6% del totale dei crediti verso la clientela. Rispetto alla fine del precedente esercizio aumentano di 3.884 migliaia di euro per effetto principalmente delle posizioni classificate tra le scadute che passano da 5.719 migliaia di euro alla fine del 2022 a 8.322 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 e quelle classificate tra le inadempienze probabili che passano da 2.929 migliaia di euro alla fine del 2022 a 4.385 migliaia di euro al 31 dicembre 2023. Il tasso di copertura delle esposizioni scadute e sconfinanti è il 16,8% (18,7% al 31 dicembre 2022), mentre quello delle inadempienze probabili è il 39,7% (43,2% al 31 dicembre 2022).

Si segnala inoltre che tra le inadempienze probabili sono incluse posizioni oggetto di concessione per un ammontare complessivo pari a 2.768 migliaia di euro (1.032 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

In significativa riduzione le posizioni nette a sofferenza a 4 migliaia di euro (179 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) con un tasso di copertura medio del 99,7%.

Migliaia di euro	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Esposizione Netta 31.12.2023	Esposizione Netta 31.12.2022	Variazioni assoluta	%
	Deteriorate	Non deteriorate					
A. Crediti verso clientela	18.656	2.125.417	8.022	2.136.051	2.089.310	46.741	2,2
a) Sofferenze	1.391		1.387	4	179	(175)	(97,8)
b) Inadempienze probabili	7.268		2.883	4.385	2.929	1.456	49,7
c) Esposizioni scadute deteriorate	9.997		1.675	8.322	5.719	2.603	45,5
d) Finanziamenti e crediti non deteriorati		2.125.417	2.077	2.123.340	2.080.483	42.857	2,1
<i>di cui crediti di funzionamento</i>		<i>202.199</i>	<i>704</i>	<i>201.495</i>	<i>208.589</i>	<i>7.094</i>	<i>3,4</i>
B. Crediti verso Banche		75.890	-	75.890	79.336	(3.446)	(4,3)
C. Titoli		4.371.315	4.234	4.367.081	3.733.786	633.295	17,0
TOTALE (A)	18.656	6.572.622	12.256	6.579.022	5.902.432	676.590	11,5

Raccolta diretta da clientela e Banche

La raccolta da clientela ammonta a 8.071,3 milioni di euro con un incremento del 9,9% rispetto al 31 dicembre 2022. Contribuiscono a tale variazione l'aumento dei conti correnti e dei depositi liberi, nel contesto dei maggiori flussi di raccolta netta di risparmio amministrato.

migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni Importo	%
A. Debiti verso Clientela				
Conti correnti e depositi liberi	7.911.101	6.998.356	912.745	13,0
Debiti verso promotori finanziari	28.990	36.664	7.674	20,9
Debiti per operazioni di pronti contro termine	7.000	174.910	167.910	96,0
Altri debiti	124.228	134.256	10.028	7,5
Totale	8.071.319	7.344.186	727.133	9,9
B. Debiti verso Banche				
Conti correnti e depositi liberi	22.214	19.877	2.337	11,8
Totale	8.093.533	7.364.063	729.470	9,9

La raccolta proveniente dal gruppo Allianz ammonta a 384.310 migliaia di euro in aumento di 7.070 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (377.240 migliaia di euro).

Nella voce Altri debiti sono inclusi: i) la lease liability derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS16 per 66.151 migliaia di euro (58.079 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri relativi ai canoni di locazione imputabili agli immobili in cui la Banca svolge la sua attività; ii) per 58.059 migliaia di euro (76.013 migliaia di euro 31 dicembre 2022) assegni di traenza emessi per conto di Allianz S.p.A. non ancora incassati dalla clientela beneficiaria, a titolo di rimborso sinistri.

Fondi per rischi e oneri

migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni Importo	%
Rischi e contenzioso				
Fondo risarcimenti e contribuzioni	6.713	5.673	1.040	18,3
Consulenti finanziari				
Fondo indennità suppletiva di clientela	71.662	59.669	11.993	20,1
Fondo rischi rete	15.824	16.758	(934)	(5,6)
Fondo incentivi di reclutamento	16.532	17.016	(484)	(2,8)
Fondo oneri da differimento	8.741	9.664	(923)	(9,6)
Fondo Piano di fidelizzazione	26.531	15.841	10.690	67,5
Altri fondi	377	565	(188)	(33,3)
Impegni e garanzie rilasciate				
Altri fondi	411	368	43	11,7
Altri fondi	6.348	3.553	2.795	78,7
Totale	153.139	129.107	24.032	18,6

Il fondo risarcimenti e contribuzioni comprende gli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Banca con esito incerto e ha registrato un aumento di 1.040 migliaia di euro, come risultato della dinamica di utilizzi e accantonamenti di seguito descritta:

- nel corso del periodo il fondo è stato utilizzato per 2.925 migliaia di euro;
- i nuovi accantonamenti sono stati pari a 3.965 migliaia di euro.

Si precisa che ai fini della determinazione del fondo si è tenuto conto delle valutazioni condivise con i legali esterni, atte a rappresentare in termini di percentuale di presumibile perdita e di stimati tempi di esborso, la migliore stima **dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione attuale**.

I fondi riferiti ai consulenti finanziari ammontano complessivamente a 139.667 migliaia di euro rispetto a 119.513 migliaia di euro a fine 2022. Di seguito si rappresenta la dinamica di tali fondi.

Il fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie gli oneri riferiti **all'indennità contrattuale dei consulenti finanziari legata alle provvigioni maturate e all'anzianità del mandato**, è pari a 71.662 migliaia di euro rispetto a 59.669 migliaia di euro riferito al 31 dicembre 2022. Le regole di contabilizzazione del fondo rientrano nell'ambito del Principio Contabile Internazionale IAS 37. La valutazione della consistenza del fondo rappresenta la migliore stima **dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione, tenendo conto delle diverse ipotesi alla base dei presumibili rischi e incertezze e del valore attuale della passività**. La metodologia di calcolo delle stime è invariata rispetto al precedente esercizio. L'incremento di 11.993 migliaia di euro è imputabile sia alla variazione in aumento **dell'indennità teorica** connessa alle provvigioni maturate nel 2023, parametro assunto a base di riferimento del calcolo, sia all'**invecchiamento della popolazione rispetto all'età pensionabile, al netto degli utilizzi del fondo stesso**.

Il fondo rischi rete, pari a 15.824 migliaia di euro rispetto a 16.758 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio, si è ridotto per 934 migliaia di euro nel contesto di operazioni legate alla riorganizzazione della rete dei consulenti finanziari.

Il fondo incentivi di reclutamento, costituito nel contesto dell'offerta commerciale che la Banca ha proposto per disciplinare la fattispecie degli incentivi di reclutamento, si riduce di 484 migliaia di euro come risultato della dinamica di utilizzi e di accantonamenti di seguito descritta:

- nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre è stato utilizzato per 11.798 migliaia di euro (6.621 migliaia di euro nell'esercizio precedente) per la chiusura dei piani che nel periodo hanno raggiunto il termine del periodo di osservazione per il raggiungimento degli obiettivi;
- un ulteriore accantonamento, riferito ai premi non ancora consolidati rispetto alla data di chiusura del periodo di osservazione, pari a complessivi 11.314 migliaia di euro (10.793 migliaia di euro nel 2022).

Il fondo oneri da differimento, 8.741 migliaia di euro rispetto a 9.664 migliaia di euro a fine 2022, costituito per il **recepimento delle prescrizioni di Banca d'Italia in ordine al differimento della componente non ricorrente di natura variabile riconosciuta al personale rilevante**, si riduce per 923 migliaia di euro.

Il fondo Piano di fidelizzazione si riferisce a quanto istituito nel corso dell'esercizio dalla Banca con lo scopo di corrispondere un incentivo ai consulenti finanziari, in costanza di rapporto con la Banca e al raggiungimento e consolidamento di risultati di crescita negli anni, in termini di flussi netti di raccolta. Nel periodo chiuso al 31 dicembre 2023 il fondo è stato accantonato per 10.690 migliaia di euro **(8.747 migliaia di euro nell'esercizio 2022)**.

La dinamica del maggiore accantonamento netto è ascrivibile alla progressiva attivazione dei piani decennali che prevede ogni anno il consolidamento delle annualità dei singoli piani, nel rispetto delle condizioni previste dal Regolamento.

Gli altri fondi si riferiscono per 1.887 migliaia di euro (1.102 migliaia di euro al 31.12.2022) allo stanziamento **effettuato a copertura del rischio derivante da azioni promosse contro la Banca presso l'Arbitro per le Controversie Finanziarie**, e per 3.461 migliaia di euro (2.451 migliaia di euro al 31.12.2022) al fondo viaggi ed eventi nel contesto delle azioni incentivanti da erogare nei confronti della Rete nel periodo annuale successivo ma sulla base dei risultati dei contesti chiusi al 31 dicembre 2023.

Patrimonio netto e fondi propri

migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni	
			Importo	%
Capitale sociale	152.000	152.000	-	-
Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429	-	-
Riserva legale	13.600	12.385	1.215	9,8
Riserva statutaria	15.181	13.965	1.216	8,7
Strumenti di capitale	95.000	95.000	-	-
Altre riserve	118.163	101.740	16.423	16,1
Riserva da valutazione	185	46	139	n.s.
Utile di esercizio / periodo	75.390	24.315	51.075	n.s.
Totale	509.948	439.880	70.068	15,9

Le altre riserve, pari a 118.163 migliaia di euro dopo l'attribuzione del residuo utile 2022 pari a 24.315 migliaia di euro, si riferiscono principalmente: i) per 83.155 migliaia di euro a riserva straordinaria; ii) per 1.213 migliaia di euro all'avanzo di fusione risultante dall'operazione di integrazione con L.A.FIN SIM S.p.A., società di intermediazione mobiliare facente parte del Gruppo Allianz S.p.A., avvenuta il 1 settembre 2008; iii) per 36.823 migliaia di euro ad avanzi di fusione riferiti ad operazioni di integrazione avvenute nei precedenti esercizi; iv) per 4.987 migliaia di euro a riserve negative derivanti per 3.260 migliaia di euro dalla prima applicazione IAS/IFRS e per 1.727 migliaia di euro a seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2018 del nuovo principio contabile IFRS 9.

Il Decreto Legge n.104 del 10 agosto 2023 ha introdotto un'imposta straordinaria a valere sul margine di interesse delle banche. Con Legge n. 136 del 9 ottobre 2023 il citato Decreto è stato convertito in legge con modificazioni. In tale contesto, la Banca intende avvalersi della facoltà prevista dall'Art. 26 (5 bis) della citata Legge destinando, in sede di approvazione del bilancio, un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta ad apposita riserva non distribuibile. L'imposta, sulla base del cap definito dalla normativa ricorrendone le circostanze, nella misura dello 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023, pari a 5.868 migliaia di euro, dopo l'applicazione della predetta maggiorazione pari a due volte e mezzo l'imposta, risulta essere pari a 14.670 migliaia di euro. In sede di proposta di delibera di destinazione dell'utile netto di esercizio, la Banca conseguentemente definirà la costituzione della citata riserva in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria.

In relazione all'operatività su titoli azionari emessi dalla Banca o dalla Capogruppo, si precisa che nel corso dell'esercizio la Banca non ha negoziato per conto proprio né detenuto azioni proprie o della controllante.

Fondi Propri

Il totale dei Fondi Propri al 31 dicembre 2023 risulta pari a 478.364 migliaia di euro, comprendendo la quota maturata al 31 dicembre 2023 del risultato netto post ipotesi di distribuzione del dividendo.

migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022
Capitale primario di classe 1	383.364	335.833
Capitale di classe 1	478.364	430.833
Capitale di classe 2		
Totale fondi propri	478.364	430.833
Totale Capitale assorbito	192.271	180.554
Totale attività ponderate per il rischio	2.403.388	2.256.925
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate	15,95	14,88
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	19,91	19,09

	31.12.2023
Utile netto computabile a Fondi Propri	75.390
Ipotesi di distribuzione dividendo	(20.000)
Utile netto computato a Fondi Propri	55.390

Alla luce del periodico processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) e nel contesto del mantenimento di una solida base patrimoniale nonché di adesione all'invito della Banca d'Italia a perseguire opportune azioni in coerenza con le linee di indirizzo da lei fornite, il risultato netto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è in gran parte attribuito ai Fondi Propri.

Per quanto riguarda i requisiti prudenziali di vigilanza, in base alle disposizioni regolamentari in vigore (Basilea 3) sono stati applicati i requisiti minimi di patrimonializzazione definiti e comunicati da Banca d'Italia – Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria – nel corso del 2022.

Tali requisiti sono i seguenti:

- CET1 ratio pari al 7,85%, composto da una misura vincolante del 5,35% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale (CCB);
- T1 ratio al 9,70%, composto da una misura vincolante del 7,20% e per la parte restante dalle componenti CCB;
- TC ratio pari al 12,10%, composto da una misura vincolante del 9,60% e per la parte restante dalle componenti CCB.

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2023 risultano quindi al di sopra delle soglie fissate.

Linee guida di sviluppo e principali iniziative

Nel corso del 2023 Allianz Bank ha continuato il percorso di rinnovamento strategico avviato negli scorsi anni con il duplice intento di rispondere alle sfide di breve termine e di cogliere le opportunità di più lungo periodo.

Sono stati sviluppati numerosi progetti afferenti a diversi ambiti, tra cui:

- la trasformazione e digitalizzazione dei processi operativi legati ai Clienti e ai Consulenti Finanziari;
- il potenziamento dei processi interni e degli strumenti utilizzati dalle diverse Unità Organizzative della Banca;
- lo sviluppo di nuove strategie distributive per migliorare i modelli servizio;
- il rafforzamento dei sistemi di controllo e dei presidi dei rischi, in funzione delle linee guida degli Organi di Vigilanza;
- lo sviluppo delle competenze del personale dipendente.

Processi operativi

La revisione dei processi operativi è stata realizzata attraverso interventi di razionalizzazione e di semplificazione, con il duplice obiettivo di:

- rafforzare il legame con Clienti e Consulenti Finanziari attraverso nuove modalità di comunicazione;
- snellire l'operatività dei Consulenti Finanziari, riducendo i tempi di risposta per essere più vicini alle esigenze della Rete.

In particolare:

- un focus sulle attività di miglioramento della qualità del dato, con l'obiettivo di ridurre sempre di più le segnalazioni ricevute dai Financial Advisor. L'analisi ha evidenziato dei gap formativi da parte della rete, che saranno indirizzati nel corso del 2024, e una qualità dei dati forniti da alcuni Data Provider (in particolare Darta, Allianz SpA e AGL) che presenta opportunità di miglioramento. Il presidio nei confronti dei Data Provider è stato incrementato, con una riduzione dei tempi di risoluzione. Inoltre, ove possibile, si è lavorato con le case prodotte per individuare soluzioni strutturali per prevenire l'insorgere di criticità;
- Considerata la crescente importanza riconosciuta ai dati, la Banca ha intrapreso un percorso di trasformazione verso un approccio *data driven*, che prevede lo sfruttamento dei dati a supporto del processo, non solo di controllo, ma anche di business per migliorare, innovare e guadagnare vantaggio competitivo. È stato quindi avviato il progetto di consolidamento del patrimonio in informativo in un'unica Data Platform, come *single source of truth*, il quale permetterà di gestire significativi volumi di dati in maniera tempestiva e con un alto livello di certificazione e qualità;
- il consenso al progetto Afast, principale outsourcer IT, denominato "Journey to Cloud" che prevede la migrazione delle componenti tecnologiche e infrastrutturali da una configurazione On-Premise ad un contesto InCloud. Il passaggio al Cloud comporta vantaggi attesi in termini di:
 - Performance, ottimizzando il dimensionamento dell'interconnessione di rete e la distribuzione delle componenti applicative;
 - Data Privacy, garantendo un livello di sicurezza più elevato e un rischio minore di intercettazione dei dati;
 - Continuità operativa, offrendo valori più alti di disponibilità e flessibilità nell'adeguarsi ai picchi di richiesta e traffico diversamente da quello che avviene con una architettura On-Premise;
 - Qualità del servizio, ottenendo *Service Level Agreement* migliorativi;
 - Business Continuity e Security, ottimizzando i tempi di Recovery Time Objective e Recovery Point Objective
- Al fine di efficientare l'attività di Consulenza della Banca, è stato avviato uno studio di fattibilità per un Nuovo modello che permetterà ai Financial Advisors basato sulla piattaforma Alladin Blackrock, per la costruzione, il monitoraggio e lo steering dei portafogli dei propri clienti. Il modello consentirà di avere vantaggi anche alle Direzioni Centrali, le quali avranno uno strumento per monitorare i portafogli dei clienti e per ottemperare agli adempimenti richiesti dalla vigilanza.
- Allianz Bank ha continuato il proprio percorso di trasformazione e digitalizzazione per la rete dei Financial Advisors e clienti attraverso l'ampliamento delle operazioni eseguibili tramite DIP e Firma Smart e l'estensione e il completamento del reporting (i.e. movimenti complessivi, opzioni Darta, Affrancamento Fondi/Sicav, Plus/Minus Polizze tradizionali, Delta Valore).

Processi direzionali

L'efficiamento dei processi e l'introduzione di nuovi applicativi ha riguardato non solo Clienti e Consulenti Finanziari, ma anche le strutture della Sede. Tra questi, le principali iniziative hanno riguardato:

- La prosecuzione del progetto di riduzione dei gap relativi alla gestione delle esternalizzazioni, focalizzandosi **soprattutto sull'esecuzione dei risk assessment e delle due diligence per le esternalizzazioni esistenti, condotte insieme con le altre funzioni aziendali (Risk Management, ISO etc.); inoltre, nel quadro del progetto Afast Journey to Cloud, sono stati completati gli adempimenti necessari per la valutazione della sub-esternalizzazione nel cloud, approvata dal CDA**
- L'assessment dei processi di Product Governance che ha portato alla condivisione di una cabina di regia unica per tutti i prodotti, collocato organizzativamente all'interno della direzione Marketing, e alla definizione dell'ownership per ogni linea di business.
- Il repository legacy delle procedure (GO), che è stato sostituito dal nuovo workflow di gestione delle procedure, Wiki-Go. Le procedure sono state migrate nella nuova applicazione.

Formazione

Per continuare a supportare il processo di evoluzione nel corso del 2023 Allianz Bank ha incrementato l'offerta formativa a disposizione del personale, mirata al potenziamento delle skill comportamentali, digitali e delle competenze normative.

Il totale delle ore di formazione svolte è stato pari a 29.702, per una media per dipendente di circa 60 ore.

Menzione particolare merita la formazione al wellbelling e alla sostenibilità svolta **tramite l'inoltro giornaliero (da aprile ad ottobre) di una pillola formativa inerente un tema specifico; tematiche poi approfondite con seminari tematici.** Tali iniziative hanno coinvolto il personale dipendente per un un totale di 7666 ore.

Grande rilevanza è stata data alle tematiche in merito al **"General Data Protection Regulation"** e alla sicurezza informatica.

Sono circa 640 le ore dedicate alla revisione della normativa GDPR o comunque riferite a tematiche privacy, e 538 quelle dedicate a tematiche di cyber security.

La formazione dedicata alle tematiche ESG ha impiegato i dipendenti per 427 ore.

Da segnalare nel 2023 il ritorno sempre più cospicuo alla formazione in presenza, soprattutto per le tematiche comportamentali e relazionali, pur rimanendo presente anche la modalità a distanza, sincrona o asincrona, per il 65% delle ore effettuate.

La Rete

Il 2023 è stato un anno caratterizzato da tensioni a livello economico che non si sono mai tramutate in crisi vere e proprie. Un anno, dunque, pieno di avvenimenti, le cui implicazioni si sono spesso avvertite anche a livello internazionale: **dall'inflazione, al peggioramento dell'emergenza climatica all'escalation dei conflitti geopolitici internazionali.** Le turbolenze che hanno afflitto il settore finanziario sono state contenute; l'aumento degli oneri da interessi ha aumentato la pressione senza però causare default su larga scala.

Anche quest'anno si è dimostrata dirimente la capacità della Banca di prendere decisioni rapidamente e di adattarsi proattivamente al mutare delle condizioni di contesto, unitamente alla capacità di comunicare e motivare ogni decisione presa nei confronti dei Consulenti Finanziari e dei Clienti, nell'ottica di consolidare la relazione di fiducia.

L'attività della Direzione Commerciale nel programma strategico aziendale What's Next è continuata nell'ambito dei pilastri **"Service Excellence"** e **"New Gen Distribution"** per migliorare i modelli di servizio e offerta dedicati ad ogni cluster di clientela e per evolvere le competenze e i comportamenti della Rete di vendita.

In tale contesto, la Banca ha continuato nel percorso di crescita realizzando Flussi Netti Industriali per un importo pari a circa 5,5 miliardi di euro prevalentemente grazie alla rete in force. Tale risultato rappresenta il record storico per la nostra organizzazione e un ruolo fondamentale per raggiungerlo è stato rappresentato dalle iniziative **commerciali dedicate ai clienti: in particolare cinque edizioni di "Formula", l'iniziativa che riconosce al cliente un tasso attivo sul conto corrente e con la finalità commerciale di sviluppare nuove opportunità di crescita, l'azzeramento dei canoni dei conti correnti e le campagne sul credito, iniziative che hanno consolidato la fiducia del cliente e garantito la stabilità dei loro investimenti in Banca.**

La gestione integrale e multidisciplinare della relazione con il Cliente è da sempre parte fondante della strategia della Banca e del Gruppo Allianz, soprattutto nell'ottica di rispondere alle crescenti esigenze di sicurezza della clientela, coniugando tra loro soluzioni di protezione e strategie d'investimento, con un servizio sempre più olistico e

valorizzando la molteplicità delle competenze degli Agenti Allianz, degli Agenti Allianz Trade e dei Consulenti Finanziari della Banca.

Infatti, si è continuato con i processi di collaborazione tra Consulenti Finanziari tramite lo strumento tecnico/commerciale denominato "Link" e tra Consulenti Finanziari e Agenti Allianz tramite il modello Casa Allianz, un unicum sul mercato.

Link ha visto incrementare il numero di accordi, raggiungendo quota 704 ovvero un aumento del 7,5% circa rispetto all'anno precedente, con conseguente incremento dei clienti e degli asset condivisi per un totale di 35.780 clienti e masse per 8,9 miliardi di €.

Casa Allianz, che si pone l'obiettivo di fornire una risposta olistica alle esigenze di protezione, investimento e consulenza, della clientela del Gruppo Allianz, si conferma uno dei fattori di crescita determinanti. A tale fine è stata avviata una progettualità volta a sviluppare un'attività di cross-selling con elevata efficacia.

Si conferma la tendenza di crescita del segmento Private, che ha registrato un aumento del 3% rispetto al 2022 con un perimetro finale di Consulenti Finanziari di 654 unità (635 nel 2022), ascrivibile sia all'ingresso nel perimetro Private di Consulenti Finanziari già presenti nella rete della Banca, sia all'attività di reclutamento esterno rivolta a profili esperti nel campo del Private Banking e del Wealth Management.

Anche nel 2023 il rafforzamento del dialogo tra la Banca e i Consulenti Finanziari Private è dovuto ai Team specialistici a supporto della rete Private nella gestione delle criticità commerciali ed alla facilitazione degli eventi/incontri in presenza, accanto a quelli digitali.

Con riferimento all'attività di selezione e reclutamento di Consulenti Finanziari, la Direzione Commerciale ha consolidato la governance del Progetto Onboarding a supporto dei Consulenti Finanziari neo-inseriti, affinando il percorso di sviluppo delle loro competenze, per una più efficace integrazione all'interno della Rete di Allianz Bank.

Con l'obiettivo di ampliamento e di ricambio generazionale della Rete è stata avviata l'iniziativa «Future Advisors», che consiste in un'offerta articolata mirata all'inserimento di giovani bancari under 40 ad elevato potenziale commerciale. Il progetto punta a sostenere i giovani neo-inseriti con un percorso formativo e di affiancamento per la loro crescita professionale.

Strettamente correlato a quanto sopra è stato avviato un progetto volto a valorizzare le competenze di Consulenti Finanziari ad elevata seniority.

Per le Consulenti Finanziarie (neo-inserite, ma anche in force), la Banca conferma l'offerta di un sistema di Welfare per affrontare i momenti di discontinuità, come ad esempio gravidanza e accudimento di un familiare fragile.

Con riferimento al Modello di Consulenza, nel corso del 2023 è proseguito il percorso di potenziamento volto a raggiungere una più elevata competitività sul mercato, con il fine di aumentare il livello di servizio per i clienti e aumentare la produttività del Consulente Finanziario.

L'esclusivo ecosistema di offerta "Allianz Wealth Protection" dedicato al servizio olistico della Clientela di alto profilo (si considerano "Wealth" i clienti con più di 3 milioni di euro di Risparmio Gestito e/o Vita o con più di 5 milioni di euro di patrimonio complessivo presso Allianz Bank) e alla cui base resta imprescindibile la relazione tra il consulente finanziario e il cliente finale, è stato ulteriormente potenziato con la messa a terra del Modello di Consulenza su Amministrato a pagamento e con l'ampliamento dei servizi di Consulenza Oltre la Finanza per affrontare esigenze sempre più complesse che vanno dalla pianificazione patrimoniale alla gestione degli immobili, al passaggio generazionale, agli aspetti di credito e di tematiche fiscali. In termini di HNWI e di Clientela Private, il focus particolare della Banca sui clienti imprenditori e sulla clientela Corporate è continuato sia attraverso il Modello di Servizio "Wealth Advanced", sia avviando una nuova collaborazione industriale con Allianz Trade, con il fine di affiancare all'offerta Banca, l'insurance advisory per la protezione del credito.

L'unità organizzativa Sviluppo Professionale Rete Allianz Bank ha aggiornato e arricchito il piano di formazione 2023 rivolto alla Rete di Consulenti Finanziari. Le proposte formative discendono dalle linee guida definite nei piani strategici della banca e dal confronto con diverse aree aziendali. Gli esiti in termini di gradimento e Net Promoter Score degli eventi formativi sono oggetto di monitoraggio continuo al fine di assicurare la qualità ed efficacia delle proposte, e vengono condivisi per molti progetti con Direzione Commerciale e Area Manager.

Le modalità di erogazione dei corsi sono state gestite tramite corsi e-learning, aule virtuali e si è tornati anche a proporre molte aule fisiche. I volumi sia delle aule che degli e-learning sono in crescita e nell'anno 2023 è aumentata anche l'offerta di titoli, raggiungendo un monte di oltre 130mila ore di formazione complessive, rispetto alle 122mila complessive del 2022.

E' stata data priorità all'applicazione degli adempimenti previsti dalla normativa vigente (Regolamento Intermediari Consob 2018 aggiornato dalla delibera 21755 del marzo 2021 e il Regolamento Ivass 40 del 4/08/2018), proponendo corsi di aggiornamento professionale, assessment per la valutazione delle competenze e i relativi corsi di formazione. Questa parte importante dell'offerta formativa annuale è stata supportata lungo tutto l'anno da una scrupolosa attività di monitoraggio, di comunicazione dello stato avanzamento e di coinvolgimento dei Manager e

della Direzione Commerciale per raggiungere l'obiettivo di aggiornamento professionale annuale. Inoltre, è stata data enfasi ai corsi di approfondimento della conoscenza dei prodotti Vita e Private Markets.

Sono proseguite le sessioni formative sul territorio, allargando gli argomenti: oltre alla previdenza, già proposta negli ultimi anni, sono stati preparati Consulenti Finanziari che nelle loro aree hanno poi erogato formazione sulla Protezione Vita Persona e sulle Unit.

Sono proseguite le proposte formative appositamente progettate per le fasce di Consulenti Finanziari top di Allianz Bank attraverso il catalogo Private Training con un'offerta formativa mirata a Partner, Senior Partner e Wealth Advisor.

E' stato erogato il percorso formativo blended "Welcome on Board" dedicato ai neo inseriti finalizzato a far conoscere meglio Allianz Bank e a facilitare l'assunzione del ruolo.

Sono proseguite le attività della Scuola Permanente di Formazione Manageriale, che prevede interventi per l'evoluzione culturale, lo sviluppo manageriale ed interventi per accompagnare la messa a terra nei gruppi di area delle priorità emergenti.

Per supportare la crescita dei consulenti finanziari non Private, è stato erogato il percorso formativo La Trattativa Metodo e Cura, basato sull'esperienza di successo di un consulente finanziario.

Dato il successo del progetto pilota di mentorship al femminile nato dalla collaborazione con la commissione Pink dell'Allianz Bank Accademy è stato avviato un progetto di mentoring più esteso.

In ottica di crescita e sviluppo professionale, sono state promosse e supportate le certificazioni EFPA dei consulenti finanziari.

Infine, con l'obiettivo di un continuo miglioramento dell'offerta formativa proseguono gli sviluppi e le implementazioni delle funzionalità della piattaforma eLearning rivolta ai consulenti finanziari.

Il sistema di controllo e gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione, il monitoraggio e il reporting dei principali rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Banca è coerente con il *framework* regolamentare, che è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche.

Le vigenti Disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari sono operative dal 1° gennaio 2014 e sono finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al mutato assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea. Il quadro normativo europeo - comunemente noto come "Framework Basilea II" - è costituito dai documenti di seguito elencati, comprensivi di tutti i successivi Regolamenti e Direttive integrativi e modificativi:

1. CRR – Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento;
2. CRD – Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

Il quadro normativo si completa, *inter alia*, con le linee guida dell'Autorità Bancaria Europea e con specifiche misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (RTS o ITS) emanate dalla medesima Autorità Bancaria Europea e adottate dalla Commissione e dal Parlamento Europei.

Il *framework* regolamentare nel suo complesso, così come recepito in Italia dalla normativa di riferimento (e.g. Circolare n. 285 di Banca d'Italia), è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Come noto, è previsto che il medesimo sarà soggetto a ulteriore rafforzamento a partire dal 1° Gennaio 2025 per effetto dell'entrata in vigore del nuovo "Banking package" c.d. Basilea III; la Banca ha da sempre monitorato con attenzione il processo di approvazione della nuova disciplina e prevede di attuare puntualmente le disposizioni in essa contenute a seguito del completamento dell'iter di perfezionamento.

Il modello di gestione dei rischi della Banca e del Gruppo Bancario è descritto all'interno della Risk Policy, che definisce obiettivi, strategie, ruoli e responsabilità delle Funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi e le modalità di analisi, misurazione e controllo di tutti i rischi rilevanti per l'attività della Banca. La Banca ha identificato i

rischi principali ai quali è esposta a livello individuale e di Gruppo Bancario mediante un'analisi della propria operatività aziendale e, nel rispetto del principio di proporzionalità, ha adottato idonee metodologie di misurazione/valutazione degli stessi.

In conseguenza dell'introduzione nell'ordinamento di vigilanza italiano del *Risk Appetite Framework (RAF)*, la Banca si è dotata di un proprio quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi attuativi di riferimento. Attraverso il *RAF* sono definiti il *business model* e gli indirizzi strategici e, conseguentemente, gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, sia a livello complessivo che a livello di singolo rischio, al fine di perseguire una politica di governo dei rischi ed un processo di gestione dei medesimi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale. Annualmente, la Banca riconsidera il proprio Risk Appetite Framework al fine di garantire coerenza con l'evoluzione del contesto di riferimento e di indirizzo strategico, oltre che rispetto all'aggiornamento periodico di specifiche componenti del proprio framework di risk governance.

La *Risk Policy*, il *RAF* e gli specifici Regolamenti interni relativi a ciascuna tipologia di rischio rilevante sono approvati dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Consultivo Rischi, sono di norma aggiornati in funzione delle evoluzioni normative e di processo e sono coerenti con le *Policies* e le *Allianz Guidelines* definite dal Gruppo Allianz.

Il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio è raccordato con i processi *ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)* e *ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process)*. Le linee guida del processo di valutazione aziendale di adeguatezza patrimoniale sono definite nel Regolamento *ICAAP* e *ILAAP*, che stabilisce:

1. le modalità di misurazione del capitale complessivo che la Banca è tenuta a detenere al fine di fronteggiare i principali rischi derivanti dalla propria attività, coerentemente con lo scenario di *business* definito in sede di pianificazione strategica e con il proprio *Risk Appetite*;
2. l'adeguatezza delle risorse finanziarie disponibili a fronte dei rischi di liquidità e *funding*, nonché l'appropriatezza di processi, presidi e controlli relativi a tali rischi.

Nell'ambito del processo *ICAAP*, la Banca procede a determinare con cadenza annuale a livello individuale e di Gruppo Bancario:

1. il livello attuale del capitale interno complessivo e del capitale complessivo calcolato con riferimento alla fine dell'ultimo esercizio chiuso;
2. il livello prospettico del capitale interno complessivo e del capitale complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio in corso e dei due esercizi successivi, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, coerentemente con il piano strategico pluriennale.

Nel determinare il capitale interno complessivo attuale e prospettico, la Banca adotta l'approccio c.d. *building block*, che consiste nell'effettuare la somma algebrica dell'importo di capitale interno attuale e prospettico calcolato/valutato a livello individuale e di Gruppo a fronte di ogni singola categoria di rischio rilevante e quantificabile alla quale la Banca e il Gruppo risultano essere esposti.

Nell'ambito del processo *ILAAP*, la Banca determina inoltre le politiche di governo e gestione del rischio di liquidità, le soglie di tolleranza, i limiti, i processi di riferimento, sempre in coerenza con il modello di business e il piano strategico. In particolare, il processo in oggetto consiste in un'analisi complessiva della posizione di liquidità della Banca, sia dal punto di vista del rischio di liquidità nel breve termine sia dal punto di vista della struttura del *funding* nel medio/lungo periodo.

In occasione del più recente processo di autovalutazione *ICAAP-ILAAP*, condotto nel 2023 e riferito all'esercizio 2022, sono stati confermati i rischi di Primo e Secondo Pilastro già precedentemente identificati, a fronte dei quali la Banca ha adottato metodologie per il calcolo del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili coerenti con le indicazioni normative, con il proprio modello di business e con il principio di proporzionalità. Inoltre, la mappa dei rischi rilevanti è stata arricchita con l'introduzione del "Rischio di differenziali creditizi derivante da attività diverse dalla negoziazione" (CSRBB).

Relativamente al *framework* di *stress testing*, parte integrante del Resoconto *ICAAP-ILAAP*, la Banca ha svolto gli esercizi di stress per tutti i rischi materiali di I e II pilastro, che, a seconda della tipologia di rischio considerato, prevedono sia analisi di sensibilità sia analisi di scenario sulla base di scenari avversi opportunamente calibrati tenuto conto della vigente situazione di instabilità geo-politica e finanziaria. In particolare, sono stati ipotizzati scenari di natura macroeconomica, idiosincratICA, nonché una combinazione degli stessi. In aggiunta, nell'ambito del framework di stress testing utilizzato

Nella piena consapevolezza della crescente rilevanza dei rischi di sostenibilità, nonché prioritariamente dei rischi climatici e ambientali intesi nella duplice fattispecie di rischio fisico e di transizione, la Banca ha proseguito il **percorso di convergenza alle aspettative dell’Autorità di Vigilanza**. Nel corso dell’esercizio 2023 la Banca ha pertanto attivato una serie di iniziative volte a rafforzare i presidi circa la gestione di tali rischi, sia in considerazione di specifiche iniziative attivate a livello di Gruppo Allianz sia in considerazione degli interventi definiti in risposta alle aspettative dell’Autorità. **Con riferimento alla precedentemente citata autovalutazione ICAAP-ILAAP, nel corso dell’esercizio 2023 la Banca ha** condotto una prima analisi di materialità circa la propria manifestazione dei rischi climatici e ambientali (fisici e di transizione) sui principali rischi a cui risulta essere esposta, anche al fine di considerare ipotesi relative al loro impatto sui rischi materiali.

In tema di prevenzione e gestione delle crisi delle imprese bancarie e finanziarie, infine, il Parlamento e il Consiglio dell’Unione Europea hanno approvato la **Direttiva 2014/59/UE – Bank Recovery and Resolution Directive (“BRRD”)** – che istituisce un quadro comune per il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento. In tale Direttiva è altresì previsto che banche e gruppi bancari sottopongano periodicamente alle Autorità competenti un **“Piano di Risanamento”**, che individui le strategie e le azioni da intraprendere in caso di crisi per assicurare la continuità aziendale e, più nello specifico, la preservazione delle attività economiche critiche e dei principali servizi condivisi (internamente ed esternamente alla banca/gruppo bancario). La Banca redige il **Recovery Plan in conformità alle “Disposizioni in materia di piani di risanamento” di Banca d’Italia, che recepiscono altresì le disposizioni del Regolamento Delegato (UE) N. 348/2019 della Commissione europea del 25 ottobre 2018**. Sulla base delle vigenti disposizioni, la Banca aggiorna tale analisi con cadenza biennale, o con maggiore frequenza in caso di necessità. I principali elementi contenuti nel Piano di Recovery sono riconducibili a: informazioni sulla governance, analisi strategica, piano di comunicazione e descrizione delle misure preparatorie. A esito del processo di Resolution Plan, la Banca si conforma alle deliberazioni dell’Autorità di Risoluzione in termini di requisiti minimi di passività eleggibili c.d. MREL.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2023 la Banca non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Attività di direzione e coordinamento e rapporti verso imprese del Gruppo

La Banca è soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Allianz S.p.A., Capogruppo del Gruppo Allianz S.p.A., facente parte del Gruppo Allianz SE.

Nel corso dell’esercizio 2023 i rapporti reciproci con la Capogruppo ed i principali soggetti appartenenti al Gruppo sono riconducibili alla normale operatività di una realtà bancaria ed hanno riguardato:

- operazioni di impiego riferite principalmente a disponibilità di conto corrente, in euro e divisa;
- prestazione di attività afferenti ai servizi amministrativi;
- assistenza da parte di Allianz Technology Italy S.p.A. per prestazioni di attività afferenti ai servizi informatici;
- ottimizzazione della **fiscalità di Gruppo attraverso l’adesione della Banca all’istituto del consolidato fiscale nazionale ex art. 117 T.U.I.R. (DPR 917/86) e al Gruppo IVA ex art.1, comma 24, della Legge 11/12/2016 n.232**.

Da segnalare, inoltre, i rapporti intercorsi con la Capogruppo nel contesto dell’attività legata al finanziamento delle polizze assicurative, nel quadro del rafforzamento delle sinergie strategiche di Gruppo e di miglioramento del servizio offerto alla clientela della stessa.

Le citate operazioni, oltre a rientrare nella normale operatività finanziaria e di coordinamento e controllo, prevedono compensi a condizioni di mercato.

In relazione agli effetti economici e patrimoniali derivanti dalle operazioni con parti correlate si rinvia alla Nota Integrativa, “Parte H”.

Altre informazioni

Con riferimento alla disciplina “Bank Recovery and Resolution Directive 2014/59/EU, si è provveduto al versamento dell’intera quota prevista per l’esercizio 2023 per il “Single Resolution Fund” pari a 1,7 milioni di euro.

La Direttiva DGS (Deposit Guarantee Schemes – 2014/49/EU), entrata in vigore il 3 luglio 2015 e recepita in via definitiva in Italia con il D.Lgs. 30 dell'8 marzo 2016, è stata emanata con l'intento di rafforzare la tutela dei depositanti e prevede un meccanismo di finanziamento risultante dalla combinazione tra contribuzioni ordinarie (c.d. ex-ante) versate su un arco temporale di dieci anni, fino al 2024, dalle banche aderenti fino al raggiungimento del livello obiettivo pari allo 0,8 per cento dei depositi garantiti, e contribuzioni straordinarie (c.d. ex-post) da mettere a disposizione del DGS su chiamata, nella misura massima dello 0,5 per cento dei depositi protetti, per anno.

Gli oneri relativi alla contribuzione a tale fondo sono oggetto di contabilizzazione a conto economico nel periodo di osservazione. Al 31 dicembre 2023 il contributo al citato fondo versato dalla Banca sulla base della propria quota risulta pari a 7,1 milioni di euro.

Nel mese di maggio, Banca d'Italia ha reso noti gli esiti degli accertamenti svolti sul Gruppo Bancario Allianz Bank, avviati nel mese di ottobre del 2022. La verifica ispettiva, focalizzata principalmente su profili di assetto di governance, efficienza operativa e redditività, funzionalità ed efficacia del complessivo sistema dei controlli interni, governo del rischio di credito, funzionalità ed efficacia del sistema IT, si è conclusa con un esito parzialmente favorevole. La Banca ha provveduto a fornire indicazioni puntuali circa le iniziative assunte riguardo alle evidenziate aree di miglioramento, oggetto di specifiche osservazioni e rilievi da parte della Banca d'Italia.

In data 29 gennaio 2024 Banca d'Italia, a conclusione del processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) condotto sul Gruppo Allianz Bank, ha trasmesso alla Banca il Provvedimento con il quale sono stati disposti i coefficienti di capitale vincolanti a livello consolidato, comprensivi della riserva di conservazione del capitale e della componente target di capitale, con applicazione dalla prima data di riferimento della segnalazione sui fondi propri successiva alla ricezione della nota.

Tali requisiti sono i seguenti:

- CET1 ratio pari al 8,00%, composto da una misura vincolante del 5,50% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale (CCB);
- T1 ratio al 9,90%, composto da una misura vincolante del 7,40% e per la parte restante dalle componenti CCB;
- TC ratio pari al 12,30%, composto da una misura vincolante del 9,80% e per la parte restante dalle componenti CCB.

Nel mese di febbraio u.s., Consob ha reso noti gli esiti dell'accertamento della verifica ispettiva avviata nel mese di ottobre 2022, ai sensi dell'art.6-ter, comma 1 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58.

La verifica ispettiva, avente ad oggetto, principalmente, lo stato di adeguamento alla normativa conseguente al recepimento della Direttiva 2014/65/UE (cd. MiFID II), con riguardo agli assetti procedurali definiti in materia di *product governance* e alle procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, si è conclusa con alcune richieste di adeguamento. La Banca sta definendo le iniziative da porre in essere riguardo alle aree di miglioramento evidenziate.

Dopo la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE in data 16 dicembre 2022 del testo della Direttiva 2022/2464 sul Corporate Sustainability Reporting (CSRD), a partire dal 5 gennaio 2023 la Direttiva è entrata in vigore e sarà parzialmente applicabile a partire dagli esercizi finanziari aventi inizio il 1° gennaio 2024. Ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva, il recepimento da parte degli stati membri della CSRD dovrà avvenire entro il 6 luglio 2024.

La CSRD incide sulla normativa in tema di rendicontazione di sostenibilità effettuando gli opportuni coordinamenti con la disciplina in tema di trasparenza e assurance, con i seguenti interventi:

- ampliamento dell'ambito di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità, che troveranno applicazione nei confronti di tutte le grandi imprese e delle società madri di grandi gruppi, anche non quotate, nonché delle piccole e medie imprese;
- obbligo di predisporre la rendicontazione di sostenibilità (in precedenza "dichiarazione di carattere non finanziario") secondo standard comuni definiti al livello europeo;
- obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad assurance, finalizzata al rilascio dell'attestazione di conformità della suddetta rendicontazione agli standard europei.

L'obiettivo perseguito con la CSRD è quello di consentire l'accesso da parte di investitori e stakeholders ad un'informazione sulla sostenibilità, per singola impresa o gruppo, maggiormente dettagliata, chiara e quanto più possibile standardizzata ed esaustiva, con evidenti conseguenze positive per il mercato finanziario in termini di completezza informativa, trasparenza e comparabilità dei dati.

L'applicazione delle disposizioni della CSRD avverrà in maniera graduale nel tempo a seconda della tipologia di destinatari. Allianz Bank, già esonerata dall'obbligo di pubblicare la dichiarazione non finanziaria ai sensi del regime previgente, in quanto facente parte di un Gruppo, non sarà soggetta agli obblighi di rendicontazione previsti dai

commi da 1 a 5 dell'articolo 3 del Decreto delegato di recepimento della Direttiva EU 2022/2464, qualora le informazioni ivi richieste siano incluse dalla società madre nella rendicontazione consolidata di sostenibilità redatta in conformità all'articolo 4 del medesimo decreto.

In data 25 luglio 2022 è stato pubblicato il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che integra il Regolamento (UE) 2019/2088, in vigore dal 10 marzo 2021, sull'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR – Sustainable Financial Disclosure) che stabilisce norme armonizzate sulla trasparenza in tema di integrazione dei rischi di sostenibilità (cioè degli eventi o condizioni di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificano, potrebbero provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento) e di considerazione degli effetti negativi sulla sostenibilità nei processi decisionali in materia di consulenza sugli investimenti e di gestione di portafoglio.

A seguito della pubblicazione degli esiti dell'indagine tematica condotta da Banca d'Italia volta ad approfondire il livello di maturità delle banche medie rispetto alla gestione di tali rischi, Allianz Bank ha definito uno specifico piano di interventi per la convergenza alle aspettative di vigilanza, attivando una serie di iniziative volte a rafforzare i presidi circa la gestione dei rischi climatici e ambientali sia in considerazione di iniziative in ambito ESG condotte a livello di Gruppo sia in considerazione degli interventi definiti in risposta all'Autorità.

Al fine di implementare gli interventi in ambito ESG condivisi con l'Autorità e di condurre le ulteriori iniziative individuate in tale ambito, la Banca ha definito una Governance di progetto strutturata, funzionale ad efficientare le attività di conduzione e monitoraggio delle iniziative ESG, prevedendo alla funzione di Risk Management il ruolo di coordinamento complessivo.

I fatti di rilievo intervenuti dopo il 31.12.2023 ed evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi di bilancio al 31 dicembre 2023.

Il perdurarsi del conflitto russo-ucraino e delle attuali tensioni geopolitiche in altri scenari non dovrebbero influire sulle prospettive economiche, patrimoniali e finanziarie della Banca, anche in assenza di significative esposizioni verso quei determinati contesti.

Le politiche di sviluppo della raccolta, la dimensione delle masse gestite con le connesse commissioni ricorrenti, una costante attenzione al controllo dei costi unitamente al più in generale presidio dei rischi, consentiranno alla Banca di conseguire anche nel 2024 un risultato in linea con le aspettative dell'Azionista.

Proposta di destinazione degli utili

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio della Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. al 31 dicembre 2023 Vi proponiamo di destinare l'utile netto di esercizio risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, pari ad Euro 75.390.161:

- quanto a Euro 3.769.508 a Riserva Legale;
- quanto a Euro 3.769.508 a Riserva Statutaria;
- quanto a Euro 14.670.077 a Riserva indisponibile ai sensi dell'Art.26 della Legge 136/2023;
- quanto a Euro 33.181.068 a Riserva Straordinaria;
- quanto a Euro 20.000.000 all'Azionista a titolo di dividendo, in ragione di Euro 65,79 per ciascuna delle 304.000 azioni ordinarie rappresentanti il capitale sociale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori



Milano, 27 marzo 2024

Bilancio di esercizio
di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.
al 31.12.2023

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2023

(valori in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	2.238.502.396	1.882.739.728
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	567.534	432.919
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	61	31
<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	567.473	432.881
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	161.596.516	224.415.243
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.416.857.751	5.677.584.221
<i>a) crediti verso banche</i>	98.909.069	87.364.513
<i>b) crediti verso clientela</i>	6.317.948.682	5.590.219.708
70. Partecipazioni	230.110	230.110
80. Attività materiali	71.080.401	68.674.332
90. Attività immateriali di cui: - avviamento	12.506.685	10.868.579
100. Attività fiscali	53.795.897	46.382.120
<i>a) correnti</i>	6.844.481	6.308.131
<i>b) anticipate</i>	46.951.416	40.073.989
120. Altre attività	370.288.941	398.698.583
Totale	9.325.426.231	8.310.025.835

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori



Stato patrimoniale al 31 dicembre 2023

(valori in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.093.532.958	7.364.063.166
	<i>a) debiti verso banche</i>	22.213.567	19.877.363
	<i>b) debiti verso clientela</i>	8.013.260.132	7.268.172.689
	<i>c) titoli in circolazione</i>	58.059.259	76.013.114
60.	Passività fiscali	14.087.275	6.347.237
	<i>a) correnti</i>	13.935.023	6.257.624
	<i>b) differite</i>	152.252	89.613
80.	Altre passività	553.981.830	369.816.711
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	736.881	811.145
100.	Fondi per rischi e oneri:	153.139.017	129.107.174
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	410.621	368.244
	<i>c) altri fondi</i>	152.728.396	128.738.930
110.	Riserve da valutazione	185.468	46.629
130.	Strumenti di capitale	95.000.000	95.000.000
140.	Riserve	146.943.789	128.089.609
150.	Sovrapprezzi di emissione	40.428.852	40.428.852
160.	Capitale	152.000.000	152.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	75.390.161	24.315.312
Totale		9.325.426.231	8.310.025.835

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori



Conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

(valori in unità di euro)

Voci	2023	2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	293.262.043	51.299.685
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(137.468.408)	(20.033.327)
30. Margine di interesse	155.793.635	31.266.358
40. Commissioni attive	571.400.686	586.016.140
50. Commissioni passive	(394.175.580)	(401.043.886)
60. Commissioni nette	177.225.106	184.972.254
70. Dividendi e proventi simili	-	2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.758.981	2.465.314
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	157.641	874.284
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(604)	1.299
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	158.245	872.985
110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	21.245	6.381
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21.245	6.381
120. Margine di intermediazione	334.956.608	219.584.593
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.892.032)	(4.107.027)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.836.596)	(3.897.665)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(55.436)	(209.362)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	332.064.576	215.477.566
160. Spese amministrative:	(203.517.390)	(184.119.973)
a) spese per il personale	(50.911.808)	(46.059.692)
b) altre spese amministrative	(152.605.582)	(138.060.281)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(24.031.844)	(19.542.058)
a) impegni e garanzie rilasciate	(42.377)	133.436
b) altri accantonamenti netti	(23.989.466)	(19.675.494)
180. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(20.451.637)	(15.418.530)
190. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(8.550.267)	(8.280.453)
200. Altri oneri/proventi di gestione	40.951.989	51.250.064
210. Costi operativi	(215.599.149)	(176.110.950)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	116.465.427	39.366.616
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(41.075.266)	(15.051.304)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	75.390.161	24.315.312
300. Utile (Perdita) d'esercizio	75.390.161	24.315.312

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori



Prospetto della redditività complessiva

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	75.390.161	24.315.312
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	63.499
70. Piani a benefici definiti	10.218	105.250
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	128.621	106.036
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	138.839	274.785
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	75.529.000	24.590.097

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023

		Esistenze al 31.12.2022		Modifica saldi apertura		Esistenze al 1.1.2023		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		Esistenze al 31.12.2023	
										Operazioni sul patrimonio netto		Patrimonio netto al 31.12.2023	
Capitale:		152.000.000	152.000.000			1152.000.000	1152.000.000					152.000.000	152.000.000
a) azioni ordinarie													
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione		40.428.852	40.428.852			40.428.852	40.428.852					40.428.852	40.428.852
Riserve:													
a) di utili		95.041.024	95.041.024			95.041.024	95.041.024	24.315.312	24.315.312			113.895.204	113.895.204
b) altre		33.048.585	33.048.585			33.048.585	33.048.585					33.048.585	33.048.585
Riserve da valutazione		46.629	46.629			46.629	46.629					185.468	185.468
Strumenti di capitale		95.000.000	95.000.000			95.000.000	95.000.000					95.000.000	95.000.000
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio		24.315.312	24.315.312			24.315.312	24.315.312	(24.315.312)	(24.315.312)			75.390.161	75.390.161
Patrimonio netto		439.880.402	439.880.402	-	-	439.880.402	439.880.402	-	-	(5.461.132)	(5.461.132)	509.948.270	509.948.270

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022

		Patrimonio netto al 31.12.2022	
Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio		
	Operazioni sul patrimonio netto		
	Stock options		
	Derivati su proprie azioni		
	Variazione strumenti di capitale		
	Distribuz. straordinaria dividendi		
	Acquisto azioni proprie		
	Emissione nuove azioni	33.000.000	
	Variazioni di riserve		
	Dividendi e altre destinazioni		
	Riserve		
	Esistenze al 1.1.2022	119.000.000	40.428.852
	Modifica saldi apertura		
	Esistenze al 31.12.2021	119.000.000	40.428.852
Capitale:			
a) azioni ordinarie			
b) altre azioni			
Sovrapprezzi di emissione			
Riserve:			
c) di utili		24.211.561	(120.039)
d) altre		33.048.585	
Riserve da valutazione		(228.156)	46.629
Strumenti di capitale			95.000.000
Azioni proprie			
Utile (Perdita) di esercizio		(24.211.561)	24.315.312
Patrimonio netto		287.410.344	439.880.402
		-	24.590.097
		(120.039)	95.000.000
		33.000.000	24.315.312

Rendiconto finanziario
Metodo indiretto

	<i>Importo 2023</i>	<i>Importo 2022</i>
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione (+/-)	178.121.644	92.179.201
- risultato d'esercizio (+/-)	75.390.161	24.315.312
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	(21.248)	(6.384)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.892.032	4.107.027
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	29.001.905	23.698.983
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	29.783.528	25.012.959
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	41.075.266	15.051.304
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	(655.347.290)	598.471.853
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(20)	(89.644)
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(113.347)	24.756
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	62.763.291	(152.472.558)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(742.110.126)	772.426.040
- altre attività	24.112.912	(21.416.741)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	871.495.526	1.035.802.064
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	729.469.792	1.017.353.892
- passività finanziarie detenute per la negoziazione		
- altre passività	142.025.734	18.448.172
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A(+/-)	394.269.880	1.726.453.118
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)		2
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		2
- vendita di attività materiali		
- vendita di attività immateriali		
- vendita di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da (-)	(33.046.080)	(27.092.936)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(22.857.707)	(18.960.775)
- acquisti di attività immateriali	(10.188.373)	(8.132.161)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B+/-)	(33.046.080)	(27.092.934)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(5.461.132)	127.879.961
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C+/-)	(5.461.132)	127.879.961
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A+/-B+/-C	355.762.668	1.827.240.145

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

(in unità di euro)

VOCI DI BILANCIO	Importo 2023	Importo 2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	1.882.739.728	55.499.583
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio (D)	355.762.668	1.827.240.145
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G=E+/-D)	2.238.502.396	1.882.739.728

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

"A. Attività Operativa – 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie"	31.12.2023
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	729.469.792
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	
c) Variazioni del fair value	
d) Altre variazioni	142.025.734
LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	871.495.526

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38, e in vigore al 31 dicembre 2023.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS omologati ed in vigore alla data di riferimento dello stesso, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2023, nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare, o da data successiva e rispetto ai quali la Banca non si è avvalsa di un'applicazione anticipata:

- Regolamento 2036/2021 del 23 novembre 2021: IFRS 17 Contratti assicurativi;
- Regolamento 357/2022 del 3 marzo 2022: Modifiche allo IAS 8, definizione di stime contabili; modifiche allo IAS 1, informativa sui principi contabili;
- Regolamento 357/2022 del 3 marzo 2022: Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Informativa sui principi contabili e modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori – Definizione di stime contabili;
- Regolamento 1392/2022 del 12 agosto 2022: Modifiche allo IAS 12 – imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione;
- Regolamento 1491/2022 del 9 settembre 2022: Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – informazioni comparative (modifiche all'IFRS 17).
- Regolamento 2468/2023 dell'8 novembre 2023: Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Riforma fiscale internazionale – Norme tipo (Secondo Pilastro)

Si riportano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore con i relativi Regolamenti di omologazione della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2023:

- Regolamento 2579/2023 del 21 novembre 2023: Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione – modifiche all'IFRS 16;

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2024, nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare o da data successiva e rispetto alle quali la Banca non si è avvalsa di un'applicazione anticipata. Non ci si attende un significativo effetto sul bilancio di esercizio.

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

- IFRS 14 Regulatory deferral accounts: processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities";
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 – Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture: processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method;
- Modifiche allo IAS 1 – classification of liabilities as current or non-current and Non current liabilities with covenants;
- Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 9 – Supplier Finance Arrangements;
- Modifiche allo IAS 21 – Lack of Exchangeability.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.

I prospetti contabili presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2022 per il conto economico e per lo stato patrimoniale. Non si è presentata la circostanza di riclassificare i dati riferiti al 31 dicembre 2022 per renderli comparabili con quelli al 31 dicembre 2023.

Il bilancio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto sulla base delle “istruzioni per la redazione del bilancio dell’impresa e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di Gruppi Bancari” emanate dalla Banca d’Italia, nell’esercizio dei poteri di cui all’art. 9 del d.lgs n.38/2005, successivamente riaffermato dall’art.43 del D.Lgs.n.136/2015, con i provvedimenti del 22/12/2005 con cui è stata emanata la circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d’Italia. In particolare si è tenuto conto dell’ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022.

Si segnala che in data 14 marzo 2023 Banca d’Italia ha emanato una Comunicazione che abroga e sostituisce la precedente del 12 dicembre 2021, avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia. L’aggiornamento è dovuto al mutato scenario legato alla pandemia, che ha visto nel corso del 2022 una progressiva diminuzione dei volumi dei finanziamenti erogati oggetto di moratoria, mentre è rimasto rilevante il volume dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19 per i quali, dopo un periodo di preammortamento, è stato avviato il periodo di rimborso da fine 2022.

Coerentemente, vengono eliminate le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica sono ora richieste, in formato libero, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito.

Le disposizioni allegate alla Comunicazione si applicano per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

Il Bilancio al 31 dicembre 2023 è stato inoltre predisposto tenendo conto, per quanto applicabile, delle raccomandazioni riportate nelle comunicazioni dell’IFRS Foundation e dell’EBA emanate nel corso dell’esercizio.

In conformità a quanto previsto dall’art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l’Euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l’applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d’Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della società.

I principi base utilizzati per la redazione del bilancio della banca sono i seguenti:

Principio della competenza

I costi e i ricavi sono imputati al conto economico nel momento della maturazione e non in quello della manifestazione numeraria.

Principio della continuità aziendale

I rischi a cui è esposta la Società e gli indicatori di solvibilità patrimoniale, non determinano dubbi circa il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Nella perdurante situazione bellica tra Russia e Ucraina, cui più recentemente si sono aggiunte le operazioni belliche nel teatro medioorientale, e le conseguenti ripercussioni economiche e finanziarie su tutti i settori di attività, la Banca ha attivato tutti i piani di *business continuity* a livello locale e di Gruppo, con l’obiettivo di garantire l’operatività dell’azienda e della sua rete distributiva e di salvaguardarne la solidità patrimoniale e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi predisposto il bilancio nella ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua gestione operativa ed il bilancio d’esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

La Banca chiude l'esercizio con un utile netto di 75,4 milioni di euro. Il patrimonio netto, pari a 509,9 milioni di euro, comprende riserve positive calcolate su attività finanziarie valutate al fair value con impatto non significativo (185 migliaia di euro) sulla redditività complessiva. I fondi propri sono pari a 478,4 milioni di euro e i ratios patrimoniali sono stabilmente più elevati dei livelli previsti dalla normativa. Il Total Capital Ratio risulta pari al 19,9% e quindi superiore al requisito previsto pari al 13,60%, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) riferito all'esercizio 2023.

Principio della comparabilità

La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile internazionale o da una Interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica, ove possibile, in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Principio della rilevanza e della rappresentazione fedele

Posto che le informazioni contenute nel bilancio devono essere significative per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori, il bilancio dell'impresa rappresenta fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria e l'andamento economico della stessa. Le operazioni e gli altri eventi aziendali sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e non solamente secondo la loro forma legale. Le informazioni contenute nel bilancio dell'impresa sono imparziali, ovvero scevre da distorsioni preconcepite, e prudenti.

Principio della aggregazione

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.

Divieto di compensazione

Eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile internazionale o da una Interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, Conto economico e Prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci, le sottovoci e i "di cui" che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Nel prospetto della redditività complessiva, nel quale gli importi negativi sono indicati fra parentesi, viene riportata la redditività prodotta nel periodo evidenziando, unitamente al risultato dell'esercizio, anche il risultato delle variazioni di valore intervenute nelle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione. Il valore della redditività complessiva è stata evidenziato in un'apposita voce del prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti

dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata al 29 ottobre 2021 e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, non sono stati riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2023 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da richiedere un aggiustamento dei risultati economici della Banca.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nel corso dell'esercizio 2023 la Banca ha pianificato un intervento di aggiornamento del modello informatico per l'applicazione del principio contabile IFRS 16, in ragione delle numerose modifiche intervenute negli ultimi periodi sui contratti delle diverse unità locate e dei contratti stipulati per le nuove aperture.

Da tale esercizio è emerso che il modello finalizzato alla determinazione degli impatti secondo la logica definita dal principio IFRS 16, non gestiva in maniera corretta le modifiche contrattuali occorse successivamente alla stipula del contratto di locazione.

A seguito degli adeguamenti apportati al modello, sono stati rideterminati i valori del "Right of Use" e delle "Lease Liabilities", oltre che i correlati effetti economici per gli esercizi dal 2020 al 2022.

Da tale ricalcolo è emerso che la corretta gestione delle modifiche contrattuali avrebbe comportato impatti sulle poste patrimoniali relative ai contratti di leasing, con una riduzione del risultato netto degli esercizi precedenti pari a 363 migliaia di euro per il 2020, 844 migliaia di euro per il 2021 e 833 migliaia di euro per il 2022, oltre a maggiori oneri per indicizzazione ISTAT nel 2022 pari a 670 migliaia di euro; conseguentemente il patrimonio netto di chiusura al 31 dicembre 2022 risulta sovrastimato per 2.710 migliaia di euro.

La Banca, coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IAS 8, ha valutato queste differenze come immateriali ai fini della rappresentazione dei bilanci degli esercizi precedenti e, pertanto, non ha previsto il restatement dei dati comparativi presentati, correggendo l'errore con l'imputazione di tali maggiori oneri nel conto economico dell'esercizio 2023 e adeguando le relative poste patrimoniali.

Implicazioni contabili degli impatti generati dal conflitto militare in Ucraina

Il conflitto militare in Ucraina e le attuali tensioni geopolitiche nel teatro mediorientale continuano a generare una condizione di volatilità e instabilità nei settori finanziari e nei mercati.

Sin dalla scoppio del conflitto, Allianz Bank ha tempestivamente avviato un'attività di coordinamento riguardante le attività di approfondimento, gestione e monitoraggio degli specifici rischi evidenziati a seguito dell'evento. Ha inoltre incrementato il presidio sul rischio informatico e di continuità operativa in linea con l'accresciuta percezione sistemica di rischio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Dall'attività di continuo monitoraggio con riferimento alle esposizioni dirette, alla presenza di rischi di eventi avversi legati ad attacchi informatici esterni, alle novità normative in tema di sanzioni, si può delineare un quadro di non significativo impatto nell'ambito di strutturati presidi di controllo.

Altre informazioni

Come richiesto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2011 e n. 4 del 3 marzo 2011 si riporta di seguito un quadro sintetico con l'obiettivo di rappresentare in modo chiaro e completo i principali rischi e incertezze che la Banca si trova a dover fronteggiare nella gestione del business, nell'attuale contesto di mercato.

Per una più esaustiva informativa in ordine ad ogni aspetto trattato si rimanda alle specifiche parti nelle pagine della Relazione sulla gestione e alla parte E della presente Nota Integrativa.

Informazioni sui rischi finanziari

In considerazione della peculiare struttura di raccolta, essenzialmente basata su conti correnti della clientela ordinaria e su depositi da società del gruppo, ed impieghi, prevalentemente indirizzati sul deposito BCE, sui titoli di stato e sul mercato interbancario, i rischi di natura finanziaria non assumono carattere di rilevante entità. Si rinvia, per una più puntuale analisi, alla Parte E della presente Nota Integrativa.

Informazioni in merito alla verifica delle riduzioni per perdite di valore

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori degli attivi sono influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come verificatosi nel precedente esercizio, mutamenti ad oggi non prevedibili.

Si è quindi continuato a prestare la dovuta attenzione sia nel processo di valutazione degli attivi da sottoporre ad impairment test sia alla informativa da fornire nelle apposite note di bilancio cui si rimanda.

Le incertezze sull'utilizzo di stime

I processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle principali voci di bilancio, attività e passività finanziarie e fondi per rischi e oneri, iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento, sono stati opportunamente completati. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Revisione contabile

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera dell'assemblea del 26 aprile 2018, che ha attribuito l'incarico di revisione legale ai sensi dell'art.14 D.LGS. 39/2010 alla società per il novennio 2018/2026.

Ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 si segnala che la Banca ha corrisposto alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. nell'esercizio 2023 per incarico di revisione legale 132 migliaia di euro e per altri servizi di audit correlati 209 migliaia di euro, di cui 83 migliaia di euro relativi alle revisioni contabili limitate infrannuali. Si segnala che la Banca ha corrisposto nel 2023 per altri servizi resi da Società appartenenti al network PwC 52 migliaia di euro. Gli importi sono da intendere al netto dell'IVA, delle spese e del contributo Consob.

La Banca ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa. Non ci sono ulteriori aspetti da segnalare.

Gruppo IVA

Con effetto dal 1° gennaio 2020, ai sensi della Legge 11712/2016 n. 232, art. 1, comma 24, è stato costituito il Gruppo IVA Allianz, in base al quale le società appartenenti al Gruppo, tra cui Allianz Bank, sono considerate come un unico soggetto passivo di imposta ai soli fini IVA.

Data la natura unitaria del Gruppo IVA le operazioni (cessioni di beni e prestazioni di servizi) che intercorrono tra i soggetti partecipanti al medesimo Gruppo IVA sono irrilevanti ai fini IVA.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2005 Allianz Bank Financial Advisors ha aderito al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n.344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società consolidante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione Allianz Bank Financial Advisors determina l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Consolidante.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2023. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 – Cassa e disponibilità liquide

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria le giacenze di cassa relative a valute aventi corso legale, comprese le monete divisionali estere. Sono inoltre classificati in questa voce i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le giacenze in monete divisionali estere, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche, vengono giornalmente valutate al cambio ufficiale stabilito dalla Banca Centrale Europea.

I conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche vengono iscritti al valore nominale, salvo rettifiche di valore determinate secondo quanto illustrato con riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS 9.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS 9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a Conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Tale cambio sottende ad una differente modalità di recupero dei flussi di cassa sugli attivi sottostanti.

In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione in bilancio, con i relativi effetti che operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che coincide con il primo giorno successivo alla chiusura di un reporting period. Il reporting period non è definito nei principi contabili internazionali. Si ritiene che una chiusura IAS 34 corrisponda alla conclusione di un reporting period. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- i titoli di debito che al momento dell'acquisto hanno una durata inferiore o pari a 24 mesi e i finanziamenti che sono riconducibili a un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Tale cambio sottende ad una differente modalità di recupero dei flussi di cassa sugli attivi sottostanti.

In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione in bilancio, con i relativi effetti che operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che coincide con il primo giorno successivo alla chiusura di un reporting period. Il reporting period non è definito nei principi contabili internazionali. Si ritiene che una chiusura IAS 34 corrisponda alla conclusione di un reporting period. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- titoli di debito che al momento dell'acquisto hanno una durata superiore a 24 mesi e che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotte e i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvigionali erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Tale cambio sottende ad una differente modalità di recupero dei flussi di cassa sugli attivi sottostanti.

In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione in bilancio, con i relativi effetti che operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che coincide con il primo giorno successivo alla chiusura di un reporting period. Il reporting period non è definito nei principi contabili internazionali. Si ritiene che una

chiusura IAS 34 corrisponda alla conclusione di un reporting period. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

5. Operazioni di copertura

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non ha in essere operazioni classificabili come di copertura.

6. Partecipazioni

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, iscritte al costo di acquisto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che è dato dal più elevato tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi incluso il valore di dismissione finale dell'investimento) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione).

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico (comunque nel limite delle perdite in precedentemente contabilizzate).

Le partecipazioni denominate in divisa estera sono valorizzate al cambio storico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili". Nella voce "utili (perdite) delle partecipazioni" sono allocate le eventuali perdite da impairment nonché le successive riprese di valore che dovessero verificarsi.

7. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono ricompresi nella presente voce solo se relativi ad attività materiali identificabili e separabili, altrimenti vengono allocati nella voce "altre attività", e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use", per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Le immobilizzazioni a vita utile definita sono inoltre sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo. L'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

8. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il suo valore di carico ed il relativo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma, con periodicità almeno annuale o ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività immateriale possa avere subito una perdita di valore, è sottoposta a test di impairment. L'eventuale differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile è registrata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita la voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Le eventuali perdite di valore sull'avviamento vengono allocate nella voce "rettifiche di valore dell'avviamento".

9. Attività non correnti in via di dismissione

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non detiene attività non correnti in via di dismissione.

10. Fiscalità corrente, anticipata e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito correnti, anticipate e differite sono rilevate nel conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente") ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società o della Capogruppo per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

11. Fondi per rischi e oneri

Fondi rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle **garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9**.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato **per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare**.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

In particolare i fondi per rischi e oneri, in applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37, sono costituiti dagli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la **banca con esito incerto, per fronteggiare gli oneri stimati derivanti dall'applicazione contrattuale e/o regolamentare** di determinati istituti in essere con i consulenti finanziari o connessi a specifiche operazioni di riorganizzazione della rete, nonché a copertura delle potenziali passività fiscali rivenienti dalle contestazioni di violazioni in materia di imposte dirette e indirette **rilevate in sede di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate**. Per un esame più dettagliato si rimanda alla Relazione sulla Gestione – paragrafo Fondi per rischi e oneri.

12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Vi rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari (intendendosi per tali le attività e i servizi come definiti nel TUB e nel TUF), nonché quelli derivanti dalla chiusura anticipata di contratti derivati di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito o all'atto di un nuovo ricollocamento.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, diminuito/aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente prive di tasso di interesse o con tasso di interesse significativamente più basso di quello corrente di mercato si ragguaglia al relativo valore attuale determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; **la differenza rispetto all'importo ricevuto è imputata, a seconda della natura, direttamente a conto economico (come ricavo o come riduzione di costi) oppure tra le passività.**

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile dei titoli riacquistati e l'ammontare pagato per acquistarli viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

13. Passività finanziarie di negoziazione

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non detiene passività finanziarie di negoziazione.

14. Passività finanziarie designate al *fair value*

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

15. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie (ad esempio, crediti, titoli di debito e passività finanziarie) sono convertite al tasso di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di acquisizione. Tuttavia, le eventuali perdite da impairment sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al fair value sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze relative alle attività e passività finanziarie valutate al fair value da riportare nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività e passività finanziarie valutate al fair value" e quelle riferibili ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale) classificati come valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che sono imputate direttamente a tali riserve.

16. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Il gruppo Allianz in Italia ha inoltre offerto la possibilità, a chi ne abbia fatto richiesta, di trasferire l'intero TFR maturato ad un fondo previdenziale interno. Per coloro i quali non abbiano optato per tale possibilità ne consegue che:

il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a “benefici definiti” e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;

le quote maturate dal 1° gennaio 2007 (o dalla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a “contribuzione definita” (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Per i dipendenti che invece hanno conferito l'intera passività al fondo previdenziale interno del Gruppo Allianz, l'onere a carico della società si configura come un piano a contribuzione definita, così come descritto al punto precedente.

A partire dal 1° Gennaio 2013, l'applicazione del principio IAS 19 prevede l'eliminazione dell'opzione del cosiddetto metodo del corridoio (*corridor approach*). In base a tale metodo gli utili e le perdite attuariali che non superano il limite del 10% del maggiore tra le passività per i benefici garantiti e il fair value degli asset del piano potevano non essere contabilizzati. La versione rivisitata dello IAS elimina tale opzione e richiede di contabilizzare gli interessi maturati nel conto economico e gli utili e perdite attuariali in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività della Banca al netto delle sue passività. La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento. In particolare, sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

In data 20 dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato l'emissione ed il collocamento di un prestito obbligazionario sotto forma di un Bond subordinato Additional Tier 1 (AT1) per un valore nominale complessivo pari a euro 95.000.000.

Lo strumento AT1 è inquadrabile, in assenza di obbligazioni contrattuali, come strumento di capitale e rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9 e dello IAS 32 (par. 11 e 16).

E' classificato in voce “130. Strumenti di capitale” per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa. Gli interessi maturati su tale strumento al netto delle relative imposte, qualora sia giudicato altamente probabile il loro pagamento, sono contabilizzati per competenza in riduzione della voce “140. Riserve”. Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce “140. Riserve”.

Pagamenti basati su azioni

Il principio contabile internazionale che regola i pagamenti basati su azioni è l'IFRS 2. Tale principio definisce un'operazione con pagamento basato su azioni come un'operazione in cui l'impresa riceve beni o servizi da un fornitore (inclusi dipendenti e promotori finanziari) nell'ambito di un accordo di pagamento basato su azioni. Tale accordo dà diritto di ricevere disponibilità liquide o altre attività dell'impresa per importi basati sul prezzo (o valore) degli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità o di un'altra entità del gruppo, oppure di ricevere strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa o di un'altra impresa del gruppo, a condizione che le condizioni di

maturazione specificate, se esistenti, siano soddisfatte. In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute basate sul valore delle azioni, si fa riferimento al *fair value* dello strumento finanziario, il cui onere è da riconoscersi lungo il periodo di maturazione. L'obbligazione assunta dall'impresa può essere regolata tramite consegna di strumenti finanziari propri (cd "*equity settled*") o tramite consegna di disponibilità liquide e/o strumenti finanziari di altre entità (cd "*cash settled*"). Il riconoscimento dell'onere nella prima configurazione ha quale contropartita una posta di patrimonio netto mentre nella seconda una passività.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili attendibilmente. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- **le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.**

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, e qualora i costi presentino i requisiti per il differimento dei costi sostenuti per l'adempimento di un contratto in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 15, tali costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in Conto economico.

Con riferimento alla contabilizzazione degli istituti incentivanti a favore dei Financial Advisors e alle differenti forme di remunerazione previste per i soggetti definiti "Risk Taker" ai sensi della disciplina prudenziale (CRD IV), si rammenta che la citata normativa è applicata in maniera omnicomprensiva a tutte le forme incentivanti percepite da tali soggetti, ivi inclusi i premi previsti dal Regolamento del Sistema Integrato di Incentivazione.

Pertanto la Banca applica alle somme percepite a titolo di incentivo da tali soggetti nelle differenti forme il trattamento contabile previsto dai principi contabili di riferimento.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca nell'esercizio non ha effettuato riclassificazioni e trasferimenti di attività finanziarie fra i diversi portafogli.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2013 L'IFRS 13 *Fair value measurement* è diventato l'unico riferimento normativo in materia di fair value per tutte le attività e passività definendone sia le modalità di stima che la connessa disclosure.

Tale principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "*exit price*" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato. La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato.

Il principio statuisce una gerarchia del *fair value* (già introdotta dall'IFRS 7) che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il *fair value*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3 : tecniche di valutazione e input utilizzati

Il calcolo del fair value di livello 2 e livello 3 è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri con una curva risk-free traslata parallelamente di un Option Adjusted Spread per incorporare le componenti di rischio di credito e di liquidità insiti nello strumento specifico.

In particolare per gli strumenti finanziari a tasso variabile le cedole future sono determinate sulla base dei tassi forward impliciti nella curva risk-free costruita con tassi swap mentre per gli strumenti finanziari che incorporano **opzioni cap a favore dell'emittente la valutazione del fair value avviene scorpendo la componente derivata dalla componente plain.**

Si evidenzia che i crediti a breve termine verso clientela e verso banche allocati nella classe di livello 3 sono stati considerati al valore di bilancio. Per maggiori dettagli si veda la Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.

Si segnala inoltre che Allianz Bank ha sottoscritto a favore di parte dei soggetti apicali un contratto di remunerazione direttamente legato al prezzo del titolo Allianz SE mediante il quale il beneficiario acquisisce il diritto a ricevere il controvalore di un numero di azioni Allianz SE al loro valore di mercato alla data di esercizio (Restricted Stock Unit o RSU).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dell'RSU è pari al prezzo dell'azione Allianz SE al netto del valore attuale dei dividendi pagati sino alla data di riconoscimento. In considerazione degli importi non significativi, la sensibilità non è rilevante.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'informativa sulla "gerarchia del fair value", definita nel paragrafo 27° dell'IFRS 7 richiede che le attività finanziarie valutate al fair value nel bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono a tale proposito tre livelli:

- livello 1: quotazioni basate su prezzi di mercato osservabili per operazioni correnti rilevate sui mercati attivi ai sensi dello IFRS 13 ed effettuate sullo stesso strumento, senza alcun tipo di aggiustamento;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma comunque basati su dati osservabili sul mercato sia direttamente (prezzi) che indirettamente (dati derivati da prezzi);
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il paragrafo 27b dell'IFRS 7 richiede invece che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti con categorie diverse;
- i trasferimenti significativi dal livello 1 al livello 2 effettuati nell'esercizio;
- **per gli strumenti misurati al livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.**

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	2023			2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						301
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>			567			132
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	161.437		160	224.255		160
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	161.437		727	224.255		593
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale	161.437		727	224.255		593

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le modalità di trasferimento degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente tra i livelli 1 e 2 sono connesse al grado di liquidità del titolo presente nel mercato di riferimento. In particolare la Banca definisce un titolo illiquido quando sono presenti sul mercato meno di 3 market maker indipendenti, il prezzo nei tre giorni lavorativi antecedenti il pricing è rimasto invariato, la Banca detiene alla data di riferimento una posizione pari almeno al 30% del flottante oppure se l'emissione risulti un Private Placement.

Nell'esercizio non ci sono stati trasferimenti nei livelli di fair value.

Si evidenzia inoltre che, per titoli di livello 3 classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, gli utili e perdite realizzati sono contabilizzati nella voce di conto economico utili (perdite) da cessione/riacquisto mentre quelli non realizzati sono contabilizzati nelle riserve di valutazione del patrimonio netto. Gli utili e perdite delle attività allocate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati nella voce risultato netto dell'attività di negoziazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	593	301		132	160		
2. Aumenti	188						
2.1. Acquisti	94						
2.2. Profitti imputati a:							
2.2.1. Conto economico	94						
- di cui plusvalenze	94						
2.2.2. Patrimonio netto		X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni	54						
3.1. Vendite	54						
3.2. Rimborsi							
3.3. Perdite imputate a:							
3.3.1. Conto economico							
- di cui minusvalenze							
3.3.2. Patrimonio netto		X	X				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali	727				160		

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2023				2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato	6.416.858	4.229.975		2.211.941	5.677.584	3.508.938		2.168.647
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	6.416.858	4.229.975		2.211.941	5.677.584	3.508.938		2.168.647
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato	8.093.533		8.035.474	58.059	7.364.063		7.288.050	76.013
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	8.093.533		8.035.474	58.059	7.364.063		7.288.050	76.013

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	21.624	20.620
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	2.185.000	1.830.000
c) Conti correnti e depositi presso banche	31.878	32.120
Totale	2.238.502	1.882.740

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			132			132
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			132			132
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			435			301
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			435			301
Totale			567			433

L1: livello 1
L2: livello 2
L3: livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	132	132
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	132	132
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	435	301
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	435	301
di cui: imprese di assicurazione	435	301
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	567	433

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	161.437			224.255		
1.1 Titoli strutturati	72.532			-		
1.2 Altri titoli di debito	88.905			224.255		
2. Titoli di capitale			160			160
3. Finanziamenti						
Totale	161.437		160	224.255		160

L1: livello 1
L2: livello 2
L3: livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	161.437	224.255
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	48.516	
c) Banche	112.921	224.255
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	160	160
a) Banche		
b) Altri emittenti :	160	160
- altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	160	160
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	161.597	224.415

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	161.492				55		
Finanziamenti							
Totale 2023	161.492				55		
Totale 2022	224.464				209		
di cui: attività finanziarie impaired o originate	X	X			X		

*valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2023						Totale 2022						
	Valore di bilancio			FV			Valore di bilancio			FV			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
A. Crediti verso Banche Centrali	75.890					75.890	79.336					79.336	
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	75.890			X	X	X	79.336			X	X	X	
3. P.c.t				X	X	X				X	X	X	
4. Altri				X	X	X				X	X	X	
B. Crediti verso banche	23.019			23.296			8.029			8.029			
1. Finanziamenti													
1.1 Conti correnti e depositi a vista				X	X	X				X	X	X	
1.2 Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X	
1.3 Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X	
- P.c.t. attivi				X	X	X				X	X	X	
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X	
- Altri				X	X	X				X	X	X	
2. Titoli di debito	23.019			23.296			8.029			8.029			
2.1 Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X	
2.2 Altri titoli di debito	23.019			X	X	X	8.029			X	X	X	
Totale	98.909			23.296			75.890	87.365		8.029			79.336

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2023						Totale 2022					
	Valore di bilancio			FV			Valore di bilancio			FV		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1.Finanziamenti	2.123.340	12.711				2.136.051	2.080.483	8.827				2.089.310
1. Conti correnti	801.080	5.676		X	X	X	728.086	4.511		X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3 Mutui	763.614	5.434		X	X	X	758.871	3.024		X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	97.459	475					85.807	433				
1.5 Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6 Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	461.187	1.126		X	X	X	507.719	859		X	X	X
2. Titoli di debito	4.181.898			4.206.679			3.500.909			3.484.111		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	4.181.898			4.206.679			3.500.909			3.484.111		
Totale	6.305.238	12.711		4.206.679			5.581.392	8.827		3.484.111		
				2.136.051						2.089.310		

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2023			Totale 2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	4.181.898			3.500.909		
a) Amministrazioni pubbliche	4.181.898			3.500.909		
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	2.123.340	12.711		2.080.483	8.827	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie	126.728	115		113.389	676	
di cui: imprese di assicurazione	741	-		768		
c) Società non finanziarie	541.901	2.215		486.675	389	
d) Famiglie	1.454.711	10.381		1.480.419	7.762	
Totale	6.305.238	12.711		5.581.392	8.827	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	4.206.096				4.179			
Finanziamenti	2.108.954	1.859.011	92.354	18.656	1.760	317	5.945	
Totale 2023	6.318.050	1.859.011	92.354	18.656	5.939	317	5.945	
Totale 2022	5.620.851	1.859.407	53.563	13.848	5.458	199	5.021	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

*valore da esporre a fini informati

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di Partecipazione %	Disponibilità voti %
A. imprese controllate in via esclusiva				
1. RB Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	100	100
B. imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività di proprietà	7.207	7.279
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	7.002	7.181
d) impianti elettronici	205	98
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	63.873	61.395
a) terreni		
b) fabbricati	63.873	61.395
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	71.080	68.674

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		106.661	25.322	1.245		133.228
A.1 Riduzioni di valore totali nette		45.266	18.141	1.147		65.554
A.2 Esistenze iniziali nette		61.395	7.181	98		68.674
B. Aumenti :		62.543	1.629	167		64.339
B.1 Acquisti			1.629	167		1.796
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore		62.543				62.543
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni :		60.065	1.808	60		61.933
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		18.584	1.808	60		20.452
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		41.481				41.481
D. Rimanenze finali nette		63.873	7.002	205		71.080
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.307	19.949	1.207		22.463
D.2 Rimanenze finali lorde		65.180	26.951	1.412		93.543
E. Valutazione al costo		63.873	7.002	202		71.080

Le attività materiali sono valutate al costo.

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti: Mobili e arredi: dal 12% al 15%; Impianti e macchinari elettronici: dal 15% al 20%.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X		X	
A.1.2 di pertinenza di terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	12.507		10.869	
Di cui: software	11.514		9.572	
A.2.1 Attività valutate al costo :	12.507		10.869	
a) Attività immateriali generate internamente	11.368		9.378	
b) Altre attività	1.139		1.491	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	12.507		10.869	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali		53.801		4.644		58.445
A.1 Riduzioni di valore totali nette		44.423		3.153		47.576
A.2 Esistenze iniziali nette		9.378		1.491		10.869
B. Aumenti		9.860		328		10.188
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		7.870		680		8.550
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore		7.870		680		8.550
- Ammortamenti	X					
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		11.368		1.139		12.507
D.1 Rettifiche di valore totali nette		52.293		3.833		56.126
E. Rimanenze finali lorde		63.661		4.972		68.633
F. Valutazione al costo		11.368		1.139		12.507

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – **Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo**

La voce 100 “Attività fiscali” é così composta:

	31/12/2023	31/12/2022
a) correnti:	6.844	6.308
- crediti verso Erario	6.844	6.223
- interessi su crediti d’imposta	-	85
b) attività per imposte anticipate:	46.952	40.074
- imposte anticipate IRES	46.793	39.876
- imposte anticipate IRAP	159	198
Totale	53.796	46.382

La voce 60 “Passività fiscali” é così composta:

	31/12/2023	31/12/2022
a) correnti:	13.935	6.258
- imposte correnti IRES	4.688	2.044
- imposte correnti IRAP	9.247	4.214
b) passività per imposte differite:	152	89
- imposte differite IRES	152	89
Totale	14.087	6.347

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31/12/2023
A. Attività per imposte anticipate – Dettaglio			
A.1 Rettifiche su crediti verso la clientela	3.559		3.559
A.2 Fondi per rischi e oneri	43.187		43.187
A.3 Perdite fiscali ante esercizio precedente			
A.4 Altre poste	47	159	206
Totale A	46.793	159	46.952

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31/12/2023
A. Passività per imposte differite – Dettaglio			
A.2 Fondi			
A.4 Altre poste	152		152
Totale A	152		152

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2023	Totale 2022
1. Importo iniziale	40.023	34.775
2. Aumenti	17.804	12.583
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17.804	12.583
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	10.922	7.335
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		7.276
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		7.276
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		59
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		59
4. Importo finale	46.905	40.023

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

	Totale 2023	Totale 2022
1. Importo iniziale	705	812
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	232	107
3.1 Rigiri	232	107
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	473	705

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2023	Totale 2022
1. Importo iniziale	51	94
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4	43
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	4	43
4. Importo finale	47	51

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2023	Totale 2022
1. Importo iniziale	89	9
2. Aumenti	63	80
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	63	80
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	63	80
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	152	89

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
A. Altre attività – dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta		-
A.2 Partite viaggianti	688	202
A.3 Altri crediti verso consulenti finanziari di cui:	158.524	161.400
- crediti in sofferenza, importo lordo	12.107	11.871
- rettifiche per svalutazioni operate	(10.961)	(10.103)
- crediti in sofferenza, importo netto	1.146	1.768
A.4 Partite in corso di lavorazione	31.532	41.956
A.5 Debitori diversi di cui:	179.546	195.141
- Crediti e partite diverse – area titoli	3.491	2.707
- Crediti e partite diverse – area bonifici	585	706
- Fornitori	25.765	21.400
- Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	10	15
- Altri crediti diversi	141.496	160.703
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non riconducibili ad "attività materiali"	8.199	9.610
Totale A	370.290	398.699

La voce A.3 – altri crediti verso consulenti finanziari include per 81.402 migliaia di euro incentivi di reclutamento, il cui trattamento contabile prevede un periodo di ammortamento di dieci anni, in ragione della durata media delle relazioni con i consulenti finanziari in servizio e del "pay back period".

La voce include inoltre: i) 69.590 migliaia di euro relativi ad altri incentivi per cui è stato definito un periodo di ammortamento, correlato ai tempi di recupero (*pay back*) dei costi sostenuti per gli incentivi collegati all'ottenimento di nuove masse e quindi di nuovi contratti di investimento alla clientela, basato sulla durata contrattuale previsto dal cd. patto di stabilità concordato nei programmi di incentivazione (5 anni), ossia l'orizzonte temporale di permanenza minimo entro il quale, in caso di uscita, il consulente finanziario o il manager di rete è tenuto a restituire eventuali incentivi precedentemente riconosciuti; ii) 4.178 migliaia di euro relativi alla componente non ricorrente della remunerazione del personale rilevante, distribuita lungo il "service period" di riferimento e attribuita per competenza all'esercizio.

Gli altri crediti diversi, riportati al punto A.5, si riferiscono principalmente per 100.387 migliaia di euro a crediti rivenienti dall'attività di sostituto d'imposta.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	VB	Totale 2023			VB	Totale 2022		
		FV L1	FV L2	FV L3		FV L1	FV L2	FV L3
1. Debiti verso banche centrali		X	X	X		X	X	X
2. Debiti verso banche	22.214	X	X	X	19.887	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	22.214	X	X	X	19.887	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti								
Totale	22.214	22.214	22.214	19.887	19.887	19.887	19.887	19.887

VB: Valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	VB	Totale 2023			VB	Totale 2022		
		FV L1	FV L2	FV L3		FV L1	FV L2	FV L3
1. Conti correnti e depositi a vista	7.911.101	X	X	X	6.998.356	X	X	X
2. Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
3. Finanziamenti:	7.000	X	X	X	174.910	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	7.000	X	X	X	174.910	X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	66.151	X	X	X	58.079	X	X	X
6. Altri debiti	29.008				36.828			
Totale	8.013.260	8.013.260	8.013.260	7.268.173	7.268.173	7.268.173	7.268.173	7.268.173

VB: Valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 2023				Totale 2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	58.059			58.059	76.013			76.013
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. Altri titoli	58.059			58.059	76.013			76.013
2.1 strutturati								
2.2 Altri	58.059			58.059	76.013			76.013
Totale	58.059			58.059	76.013			76.013

Gli "altri titoli – altri" si riferiscono agli assegni di traenza emessi per conto di Allianz S.p.A. non ancora incassati dalla clientela beneficiaria, a titolo di rimborso sinistri.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
A. Altre passività – dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	-	64
A.2 Contributi da versare ad enti previdenziali	14.874	10.958
A.3 Competenze per il personale	6.907	5.246
A.4 Debiti v/consulenti finanziari per provvigioni e indennità da liquidare	86.063	77.741
A.5 Debiti verso fornitori e altri	179.824	152.264
A.6 Partite in corso di lavorazione	128.939	107.172
A.7 Partite illiquide su documenti all'incasso	137.375	16.372
Totale A	553.982	369.817

La voce A.4 comprende i debiti per commissioni ed incentivi da corrispondere ai consulenti finanziari per collocamento di strumenti finanziari.

L'importo in A.6 corrisponde a saldi derivanti da mismatch temporali su disposizioni di bonifico: tali operazioni hanno poi trovato sistemazione nei pertinenti conti in data successiva al 31 dicembre 2023.

L'importo in A.7 si riferisce per 133.790 migliaia di euro ad effetti salvo buon fine e per 3.585 migliaia di euro ad operazioni da regolare in Stanza di compensazione.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	811	992
B. Aumenti	52	82
B.1 Accantonamento dell'esercizio	14	82
B.2 Altre variazioni	38	
C. Diminuzioni	126	263
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni	126	263
D. Rimanenze finali	737	811
Totale	737	811

9.2 Altre informazioni

Le perdite attuariali al 31.12.2023 rilevate a patrimonio netto sono pari a 123 migliaia di euro. Il tasso di rivalutazione risulta pari all'**1,944 per cento**.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	411	368
2. Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	152.728	128.739
4.1 controversie legali e fiscali	6.713	5.673
4.2 altri	146.015	123.066
Totale	153.139	129.107

Il fondo risarcimenti e contribuzioni comprende gli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Banca con esito incerto e ha registrato un aumento di 301 migliaia di euro, come risultato della dinamica di utilizzi e accantonamenti di seguito descritta:

- nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per 2.400 migliaia di euro, di cui 546 migliaia di euro per esiti favorevoli di cause chiuse nell'esercizio, 143 migliaia di euro per adeguamento del fondo alle nuove migliorative previsioni di soccombenza e 1.711 migliaia di euro per pratiche chiuse con esborso;

- i nuovi accantonamenti sono stati pari a 2.701 migliaia di euro, di cui 671 migliaia di euro (695 migliaia di euro nell'esercizio precedente) per posizioni sorte nell'esercizio e per 2.012 migliaia di euro ad adeguamento del fondo su posizioni già in essere (1.939 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Si precisa che ai fini della determinazione del fondo si è tenuto conto delle valutazioni condivise con i legali esterni, atte a rappresentare in termini di percentuale di presumibile perdita e di stimati tempi di esborso, la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione attuale.

Per il dettaglio della voce 4.2, "altri fondi", si rimanda alla successiva tabella 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	368		128.739	129.107
B. Aumenti	276		58.368	58.914
B.1 Accantonamento dell'esercizio	275		58.368	58.913
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni	1			1
C. Diminuzioni	233		34.649	34.882
C.1 Utilizzo nell'esercizio	233		34.648	34.881
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			1	1
D. Rimanenze finali	411		152.728	153.139

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	96	11	97	204
2. Garanzie finanziarie rilasciate	60	10	137	207
Totale	156	21	234	411

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

La presente sottovoce è composta dai seguenti fondi:

	31/12/2023	31/12/2022
Fondo indennità suppletiva clientela – consulenti finanziari	71.662	59.669
Fondo piano di fidelizzazione consulenti finanziari	26.531	15.841
Fondo rischi rete	15.824	16.758
Fondo per incentivi reclutamento	16.532	17.016
Fondo oneri da differimento	8.741	9.664
Altri fondi dei consulenti finanziari	377	565
Totale fondi riferiti ai consulenti finanziari	139.667	119.513
Altri fondi	6.348	3.553
Totale	146.015	123.066

I fondi riferiti ai Consulenti finanziari ammontano complessivamente a 139.667 migliaia di euro rispetto a 119.513 migliaia di euro a fine 2022. Di seguito si rappresenta la dinamica di tali fondi.

Il fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie gli oneri riferiti all'indennità contrattuale dei consulenti finanziari legata alle provvigioni maturate e all'anzianità del mandato, è pari a 71.662 migliaia di euro rispetto a 59.669 migliaia di euro riferito al 31 dicembre 2022. Le regole di contabilizzazione del fondo rientrano nell'ambito del Principio Contabile Internazionale IAS 37. La valutazione della consistenza del fondo rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione, tenendo conto delle diverse ipotesi alla base dei presumibili rischi e incertezze e del valore attuale della passività. La metodologia di calcolo delle stime è invariata rispetto al precedente esercizio. L'incremento di 11.993 migliaia di euro è imputabile sia alla variazione in aumento dell'indennità teorica connessa alle provvigioni maturate nel 2023, parametro assunto a base di riferimento del calcolo, sia all'invecchiamento della popolazione rispetto all'età pensionabile, al netto degli utilizzi del fondo stesso.

Il fondo Piano di fidelizzazione si riferisce a quanto istituito nel corso dell'esercizio dalla Banca con lo scopo di corrispondere un incentivo ai consulenti finanziari, in costanza di rapporto con la Banca e al raggiungimento e consolidamento di risultati di crescita negli anni, in termini di flussi netti di raccolta. Nel periodo chiuso al 31 dicembre 2023 il fondo è stato accantonato per 10.690 migliaia di euro (8.747 migliaia di euro nell'esercizio 2022).

La dinamica del maggiore accantonamento netto è ascrivibile alla progressiva attivazione dei piani decennali che prevede ogni anno il consolidamento delle annualità dei singoli piani, nel rispetto delle condizioni previste dal Regolamento.

Il fondo rischi rete, pari a 15.824 migliaia di euro rispetto a 16.758 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio, si è ridotto per 934 migliaia di euro nel contesto di operazioni legate alla riorganizzazione della rete dei consulenti finanziari.

Il fondo incentivi di reclutamento, costituito nel contesto dell'offerta commerciale che la Banca ha proposto per disciplinare la fattispecie degli incentivi di reclutamento, si riduce di 484 migliaia di euro come risultato della dinamica di utilizzi e di accantonamenti di seguito descritta:

- nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre è stato utilizzato per 11.798 migliaia di euro (6.621 migliaia di euro nell'esercizio precedente) per la chiusura dei piani che nel periodo hanno raggiunto il termine del periodo di osservazione per il raggiungimento degli obiettivi;
- un ulteriore accantonamento, riferito ai premi non ancora consolidati rispetto alla data di chiusura del periodo di osservazione, pari a complessivi 11.314 migliaia di euro (10.793 migliaia di euro nel 2022).

Il fondo oneri da differimento, 8.741 migliaia di euro rispetto a 9.664 migliaia di euro a fine 2022, costituito per il recepimento delle prescrizioni di Banca d'Italia in ordine al differimento della componente non ricorrente di natura variabile riconosciuta al personale rilevante, si riduce per 923 migliaia di euro.

Gli altri fondi si riferiscono per 1.887 migliaia di euro (1.102 migliaia di euro al 31.12.2022) allo stanziamento effettuato a copertura del rischio derivante da azioni promosse contro la Banca presso l'Arbitro per le Controversie Finanziarie, e per 3.461 migliaia di euro (2.451 migliaia di euro al 31.12.2022) al fondo viaggi ed eventi nel contesto delle azioni incentivanti da erogare nei confronti della Rete nel periodo annuale successivo ma sulla base dei risultati dei contest chiusi al 31 dicembre 2023.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voce 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	152.000	152.000
2. Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429
3. Riserve	146.944	128.090
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	185	46
6. Strumenti di capitale	95.000	95.000
7. Utile (perdita) di esercizio	75.390	24.315
Totale	509.948	439.880

Il "Capitale" sociale, che ammonta a 152.000 migliaia di euro, è costituito da 304.000 azioni ordinarie dal valore di Euro 500 nominali cadauna.

Per quanto riguarda le "Azioni proprie" si segnala che la Banca non detiene nel proprio portafoglio azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	304.000	
- interamente liberate	304.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	304.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	304.000	
- interamente liberate	304.000	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Non si rendono necessarie altre informazioni

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di cui alla tabella "Composizione del patrimonio" – voce 3 – Riserve, pari a complessive 146.944 migliaia di euro, include: Riserve di utili per 113.895 migliaia di euro, altre riserve per 38.036 migliaia di euro e per 4.987 emigliaia di euro di riserve negative sorte a seguito della prima applicazione degli IAS/IFRS. Si rimanda per ulteriori dettagli alla parte F – Informazioni sul patrimonio

In relazione alla proposta di destinazione degli utili si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, al paragrafo Proposta di approvazione del bilancio.

12.5 Strumenti di capitale – composizione e variazioni annue

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Obbligazione subordinata – Additional Tier 1	95.000	95.000-
Totale	95.000	95.000

Per maggior dettaglio si rimanda a quanto indicato nella Parte A.2 al paragrafo 16. Altre Informazioni – Strumenti di capitale.

12.6 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n° 7-bis) del codice civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

Voci componenti il patrimonio netto	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura di perdite	per altri motivi
Capitale	152.000				
Riserva da sovrapprezzo azioni	40.429	A,B,C	23.629*		
Altre riserve	38.036	A,B,C	38.036		
Riserva da First Time Adoption:	(4.987)	A,B	(4.987)		
Riserva da valutazione:					
attività FVOCI	308		308		
Piani a benefici definiti	(123)		(123)		
Strumenti di capitale	95.000				
Riserva legale	13.600	B	13.600		
Riserva statutaria	15.181	A,B,C	15.181		
Riserva straordinaria	83.155	A,B,C	83.155		
Utili portati a nuovo	1.958	A,B,C	1.958		
Totale complessivo	434.557		170.757		
Quota non distribuibile			10.321		
Residuo quota distribuibile			160.436		

Possibilità di utilizzazione:

A: per aumento di capitale

B: per copertura di perdite

C: per distribuzione ai soci

* Dopo riduzione del differenziale di quanto a Riserva legale al 31.12.2023 e di quanto determinabile dalla quota complessiva di riserva pari al 20% del capitale sociale.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	977.084	20.258	4.232	1.001.574	1.294.607
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	150.908	10.624	51	161.583	69.128
e) Società non finanziarie	253.760	3.129	120	257.009	186.293
f) Famiglie	572.416	6.505	4.061	582.982	1.039.186
2. Garanzie finanziarie rilasciate	115.251	53.096	836	169.183	166.808
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	19.361			19.361	18.818
d) Altre società finanziarie	20.957	50.465		71.422	78.522
e) Società non finanziarie	29.236	672	741	30.649	27.906
f) Famiglie	45.697	1.959	95	47.751	41.562

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.029
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.311
4. Attività materiali	
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1 Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuale di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	10.455.603
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	6.128.093
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	6.128.093
c) titoli di terzi depositati presso terzi	6.021.763
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.327.510
4. Altre operazioni	6.524.451

Le altre operazioni si riferiscono all'attività di raccolta ordini da clientela.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.819		X	5.819	746
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche	784	67.470	X	68.254	8.486
3.2 Crediti verso clientela	147.785	71.397	X	219.182	40.819
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	7	7	300
6. Passività finanziarie	X	X	X		948
Totale	154.388	138.867	7	293.262	51.299
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		316			252
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2023	2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	-	(50)

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	137.468			137.468	13.076
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	23	X	X	23	18
1.3 Debiti verso clientela	137.445	X	X	137.445	13.058
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi	X	X			1
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Altre attività finanziarie	X	X	X		6.956
Totale	137.468			137.468	20.033
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	1.255				1.362

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2023	2022
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	-	116

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia Servizi/Valori	Totale 2023	Totale 2022
a) Strumenti finanziari	185.679	187.144
1. Collocamento titoli	176.695	181.526
1.1 Con assunzione a fermo e/o	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	176.695	181.526
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	8.984	5.618
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini	8.984	5.618
2.2 Esecuzione di ordini per conto	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a	-	-
di cui: negoziazione per conto	-	-
di cui: gestione di portafogli	-	-
f) Custodia e amministrazione	1.827	1.389
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	1.827	1.389
i) Servizi di pagamento	18.519	10.147
1. Conti correnti	6.889	-
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito e altre carte di pagamento	1.201	1.322
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	10.429	8.825
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
l) Distribuzione di servizi di terzi	356.701	358.580
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	324.409	319.785
3. Altri prodotti	27.292	38.795
di cui: gestione di portafogli	4.095	3.489
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	471	404
di cui: derivati su crediti	-	-
p) Negoziazione di valute	201	250
r) Altre commissioni attive	8.003	28.102
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di	-	-
Totale	571.401	586.016

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2023	Totale 2022
a) Presso propri sportelli:	1.891	1.719
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento titoli	237	209
3. servizi e prodotti di terzi	1.654	1.510
b) offerta fuori sede:	531.505	538.387
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento titoli	176.459	181.318
3. servizi e prodotti di terzi	355.046	357.069
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2023	Totale 2022
a) Strumenti finanziari	986	908
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	986	908
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individual	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	1.033	973
e) Servizi di incasso e pagamento	4.053	2.035
di cui: carte di credito, carte di debito e altre		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	386.091	394.865
j) Negoziazione di valute	6	6
k) Altre commissioni passive	2.007	2.257
Totale	394.176	401.044

Sezione 4 – Il risultato netto **dell'attività di negoziazione** – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito		38		(60)	(22)
1.2 Titoli di capitale		18		(4)	14
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		44.262		(42.495)	1.767
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse	X	X	X	X	
con la fair value option					
Totale		44.318		(42.559)	1.759

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2023			Totale 2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela				1		1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	250	(92)	158	914	(41)	873
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	250	(92)	158	915	(41)	874
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito		94	(73)		21
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale		94	(73)		21

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti Reddittuali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2023	Totale 2022
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							2
- Finanziamenti	(9)			9			2
- Titoli di debito							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	(983)	(1.292)	(2.177)	196	1.319	(2.837)	(3.900)
- Finanziamenti	(270)	(1.292)	(2.177)	196	1.319	(2.224)	(2.213)
- Titoli di debito	(613)					(613)	(1.687)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
Totale	(892)	(1.292)	(2.177)	205	1.319	(2.837)	(3.898)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti Reddittuali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2023	Totale 2022
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(55)					(55)	(209)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(55)					(55)	(209)

Sezione 10 - Le spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1) Personale dipendente	45.857	42.039
a) salari e stipendi	31.032	28.681
b) oneri sociali	8.029	7.450
c) indennità di fine rapporto	1.977	1.645
d) spese previdenziali	884	831
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	14	82
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.473	1.402
- a contribuzione definita	1.473	1.402
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.448	1.948
2) Altro personale in attività	1.411	1.206
3) Amministratori e sindaci	1.363	1.691
4) Personale collocato a riposo	4.713	3.133
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(3.493)	(3.162)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.061	1.153
Totale	50.912	46.060

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2023	2022
▪ Personale dipendente		
a) dirigenti	20	17
b) quadri direttivi	195	194
c) restante personale dipendente	246	258
▪ Altro personale		
Totale	461	469

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti: composizione

Tipologia di spese/Valori	2023	2022
i) altri benefici a favore dei dipendenti:		
- i1) Viaggi e soggiorni	490	377
- i2) Buoni mensa	541	565
- i3) Spese per prestazioni sanitarie e assicurative	463	457
- i4) Incentivi al personale	336	90
- i5) Altri benefici diversi	618	459
Totale	2.448	1.948

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2023	2022
A) Altre spese amministrative	109.314	88.696
Servizi di elaborazione dati	36.679	28.140
Servizi e consulenze varie	24.030	18.123
Locazioni immobili	1.560	1.394
Spese manutenzioni	14.828	10.102
Interventi a sostegno del sistema bancario	8.830	9.754
Spese postali e telefoniche	2.140	2.055
Spese pubblicitarie e servizi di marketing	2.309	2.053
Assicurazioni	915	915
Cancelleria e stampati	405	714
Viaggi e trasporti	4.538	3.882
Altre spese e servizi diversi	13.080	11.564
B) Imposte indirette e tasse	43.292	49.364
Imposta di Bollo	42.295	47.821
Altre imposte e tasse	997	1.543
Totale	152.606	138.060

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia di spese/Valori	2023	2022
Accantonamento netto garanzie rilasciate	33	(146)
Accantonamento netto impegni ad erogare fondi	9	12
Totale	42	(134)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	2023	2022
Accantonamento netto fondo risarcimento e contribuzioni	(1.040)	(301)
Accantonamento netto fondo indennità clientela	(11.993)	(3.075)
Accantonamento netto fondo rischi rete	934	(4.230)
Accantonamento netto fondo piano di fidelizzazione	(10.690)	(8.441)
Accantonamento netto altri fondi consulenti finanziari	-	4.502
Altri accantonamenti netti	(1.201)	(8.131)
Totale	(23.990)	(19.676)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- di proprietà	(1.868)			(1.868)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(18.584)			(18.584)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(20.452)			(20.452)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di Proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	(7.870)			(7.870)
- Altre	(680)			(680)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(8.550)			(8.550)

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

La voce presenta la seguente composizione:

	2023	2022
Altri oneri di gestione	(17.486)	(15.134)
Altri proventi di gestione	58.438	66.384
Totale	40.952	51.250

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2023	2022
Oneri consulenti finanziari	11.065	7.860
Altri oneri	6.421	7.274
Totale	17.486	15.134

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2023	2022
Recuperi imposte e spese:	44.388	48.663
- di cui: recupero per imposta di bollo, fissati bollati	41.857	46.282
- di cui: Altri recuperi	2.531	2.381
Proventi da consulenti finanziari	3.506	6.585
Altri proventi diversi	10.544	11.136
Totale	58.438	66.384

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1. Imposte correnti (-)	(46.084)	(20.273)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3	(41)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	195	
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.882	5.308
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.071)	(45)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(41.075)	(15.051)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2023		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Risultato ante imposte	116.465		
Onere fiscale teorico		32.028	27,5
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri	64.741	17.804	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	(39.573)	(10.883)	
Differenze permanenti	(7.678)	(2.112)	
Imponibile fiscale	133.955		
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		36.837	27,5
Imposte correnti AT1		2.071	
Imposte anticipate / differite		(6.921)	
Credito imposta		195	
Imposte sul reddito d'esercizio		31.792	
Aggiustamento IRES da esercizi precedenti		(3)	
		31.789	27,3

IRAP	2023		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Totale	166.007		
Onere fiscale teorico		9.247	5,6
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri			
Differenze temporanee da esercizi precedenti			
Differenze permanenti			
Imponibile fiscale	166.007		
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		9.247	
Imposte anticipate / differite		39	
Imposte sul reddito d'esercizio		9.286	5,6
Aggiustamento IRAP corrente da esercizi precedenti			
		9.286	5,6

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 2023	Totale 2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	75.390	24.315
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value		95
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	a) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	14	145
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(4)	(71)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di fair valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		

150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	229	156
	b) rigiro a conto economico	(36)	2
	- rettifiche per rischio di credito	209	14
	- utili/perdite da realizzo	(245)	(12)
	c) altre variazioni(
160.	Attività non correnti in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(63)	(53)
190.	Totale altre componenti reddituali	140	274
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	75.530	24.589

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività di concessione del credito è uno strumento a supporto dell'attività di consulenza e collocamento svolta dai **consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, finalizzata alla difesa ed alla conservazione del patrimonio della clientela e ad eventuali iniziative strategiche del Gruppo Allianz.**

Gli affidamenti rispettano i seguenti indirizzi strategici:

- sono indirizzati prevalentemente a clientela ad elevata patrimonializzazione;
- sono finalizzati alla soddisfazione di specifiche esigenze della clientela;
- hanno sempre fonti di rientro identificate e di norma indipendenti dalle garanzie acquisite.

Gli affidamenti sono preferibilmente accordati su base garantita, assicurandosi che l'acquisizione della garanzia sia contestuale all'erogazione e che sussistano le condizioni per l'escutibilità della stessa. La concessione di affidamenti su base non garantita ha carattere di eccezionalità.

2. Politiche di gestione del rischio del credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca assume rischio di credito principalmente attraverso le seguenti attività:

- concessione del credito alla clientela, di cui agli aspetti generali;
- **compravendita di titoli, effettuata con finalità di investimento, con l'obiettivo di assicurare l'impiego ottimale della liquidità della Banca e gestire il portafoglio di proprietà;**
- *deal* e crediti verso controparti bancarie;
- concessione di credito, anche nella forma della dilazione di pagamento, a consulenti finanziari abilitati all'**offerta fuori sede.**

L'attività di concessione del credito alla clientela è presidiata dall'Unità Organizzativa Crediti. Gli affidamenti sono deliberati in funzione dei poteri delegati in materia dalla Banca. In tale ambito di operatività, la Banca ha definito le **modalità connesse all'istruttoria delle differenti tipologie di affidamento, individuando i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nelle fasi di identificazione della necessità di finanziamento, raccolta della documentazione a supporto della richiesta, valutazione della stessa e infine eventuale delibera e attivazione di affidamento.** Le facoltà di delibera sono state articolate internamente in base al segmento/tipologia di clientela e importo dell'affidamento; in particolare il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i limiti in materia di affidamenti e coerentemente delegato i relativi poteri deliberativi, prevedendone inoltre le modalità di esercizio.

Relativamente all'attività di investimento gestita dalla Direzione Finanza, gli ambiti di operatività sono i seguenti:

- gestione del portafoglio di proprietà (*Banking Book* e *Trading Book*);
- gestione della liquidità;
- prestazione dei servizi di investimento quali:
 - negoziazione per conto proprio
 - collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente
 - gestione di portafogli
 - ricezione e trasmissione ordini
- intermediazione in cambi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'assunzione di rischio di credito è gestita nel rispetto del *Risk Appetite Framework* e del sistema di limiti approvato dal Consiglio di Amministrazione, comprensivo di:

- limiti esterni: si intendono per limiti esterni i limiti dettati dalla normativa e quelli imposti da Allianz SE (Capogruppo):
 - Limiti normativi:
 - limiti relativi alla concentrazione dei rischi;
 - limiti relativi alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
 - limiti della Capogruppo:
 - limiti del Gruppo Allianz relativi alle controparti di investimento della Banca. I limiti sono comunicati mensilmente dalla funzione di Risk Management di Gruppo (*Group Risk*) insieme ad una lista di controparti cui è associata una classificazione qualitativa di rischio (*"risk classification"*) che determina eventuali restrizioni all'investimento. La piattaforma di comunicazione è un applicativo *web based* denominato *CRiSP*.
- limiti interni: si intendono per limiti interni i seguenti limiti gestionali:
 - limiti per controparte (*"obligor"*);
 - limiti per *asset class*;
 - limiti per soggetti autorizzati; nel caso di superamento dei limiti autorizzati, ciascun soggetto chiede autorizzazione preventiva a operare al livello gerarchico superiore. In caso di indisponibilità di un soggetto autorizzato, l'operazione dovrà essere autorizzata dal soggetto autorizzato di livello superiore.

A livello individuale, i sistemi di misurazione e gestione del rischio di credito sono integrati all'interno dei processi di erogazione e monitoraggio del credito e delle procedure informatiche a supporto degli stessi. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si citano ad esempio la procedura per l'identificazione dei gruppi di clienti connessi per motivi giuridici e/o economici, la procedura per la gestione delle pratiche che presentano segnali di anomalia ed il modello di *rating* interno di monitoraggio, utilizzato altresì per la misurazione delle perdite attese (cfr. paragrafo successivo).

La misurazione del rischio di credito è effettuata dalla Banca su base trimestrale tramite l'utilizzo della metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, la Banca, in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni normative, ha stabilito di utilizzare, ove applicabile, valutazioni esterne di agenzie di rating (*External Credit Assessment Institution – ECAI*) al fine di quantificare il merito creditizio delle controparti affidate. La Banca ha scelto come *ECAI* di riferimento *Standard & Poor's*.

Nell'ambito dei processi *ICAAP* (valutazione interna di adeguatezza patrimoniale) e *Recovery Plan*, la Banca si è dotata di un *framework* di *stress test* coerente con la struttura del proprio portafoglio con l'obiettivo di verificare l'impatto del rischio di credito sulla copertura patrimoniale al verificarsi di determinati scenari di *stress* di natura macroeconomica, idiosincratICA e combinata.

La gestione del rischio di credito prevede idonee attività di monitoraggio del credito erogato coerenti con il generale il Sistema dei Controlli Interni della Banca articolato su tre livelli affidati, rispettivamente:

- all'Unità Organizzativa Crediti e alla Direzione Finanza, per quanto riguarda i controlli ordinari di linea o di primo livello;
- all'Unità Organizzativa *Risk Management* e alla Unità Organizzativa Compliance e Antiriciclaggio, ciascuna per le parti di propria competenza, relativamente ai controlli di secondo livello;
- all'*Internal Auditing*, relativamente ai controlli di terzo livello.

Con specifico riferimento ai presidi di secondo livello posti in essere dalla funzione di *risk management*, i medesimi riguardano sia l'effettuazione di controlli campionari c.d. *single-name* finalizzati a verificare l'efficacia del monitoraggio andamentale e la coerenza delle classificazioni delle posizioni, sia il monitoraggio periodico del portafoglio secondo le principali caratteristiche (e.g. stati amministrativi, classi di *rating* interno, tipologia dei portafogli, tassi di copertura delle garanzie). Nel corso del 2023 l'U.O. *Risk Management* ha inoltre mantenuto attivi i

monitoraggi straordinari attivati a seguito dello scoppio della pandemia Covid-19 e quelli connessi con le tensioni geopolitiche tuttora in corso. Presidi dedicati sono altresì stati introdotti con riferimento ai rischi ESG ed in particolare ai rischi climatici e ambientali (fisici e di transizione), per una disamina dei quali si rimanda alla parte conclusiva del presente capitolo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9, coerentemente con l'introduzione di un nuovo modello di *impairment* per gli strumenti le posizioni creditizie della Banca, le esposizioni creditizie valutate al costo ammortizzato sono allocate in uno dei seguenti tre segmenti (c.d. *bucket*):

- *Stage 1*: posizioni creditizie in bonis senza incremento significativo di rischio;
- *Stage 2*: posizioni creditizie in bonis con incremento significativo del rischio;
- *Stage 3*: posizioni creditizie in *default*, cioè le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Ai fini della determinazione dell'*impairment*, l'*expected credit loss* (prodotto tra la probabilità di *default* – PD – il tasso di perdita in caso di *default* – LGD – ed esposizione a *default* – EAD –) dei crediti classificati in *Stage 2* e *3* viene calcolata per tutta la durata dello strumento finanziario (c.d. *calcolo lifetime*). L'identificazione dei crediti da classificare all'interno del c.d. *Stage 2* è pienamente integrata con i sistemi di gestione e misurazione del rischio e tiene in adeguata considerazione l'*output* dei sistemi di identificazione di posizioni scadute e sconfinanti (in particolare oltre la soglia di 30 giorni), le evidenze circa l'evoluzione del merito di credito delle controparti provenienti dal modello di *rating* di monitoraggio e le risultanze del processo di concessione c.d. *forborne*. Le singole componenti della perdita attesa sono state stimate sulla base delle serie storiche interne del portafoglio della banca, in particolare:

- la probabilità di *default* è stata stimata internamente mediante un modello di *rating* di monitoraggio basato sui *default* storicamente osservati e calibrata in modo da includere una componente c.d. *forward looking*;
- il tasso di perdita in caso di *default* è stato stimato tenendo in considerazione l'ammontare delle perdite effettivamente registrate sulle posizioni a sofferenza, tenuto conto dell'effetto mitigante in caso di presenza di garanzie ed attribuendo un c.d. parametro di *danger rate* atto a quantificare la probabilità di migrazione allo stato di sofferenza.

Le metriche di rischio stimate su base quantitativa e i principali aspetti di *framework* del modello IFRS9 adottato dalla Banca sono sottoposti a periodico *backtesting* da parte della funzione di Risk Management.

Misurazione delle perdite attese

Il processo di calcolo delle PD c.d. *lifetime* prevede la correlazione tra l'*output* dei modelli di monitoraggio sviluppati sui dati della Banca e le previsioni di scenario macroeconomico, mediante l'utilizzo di c.d. modelli satellite. Le discriminanti macroeconomiche utilizzate variano sulla base del segmento di riferimento e comprendono, tra gli altri, prodotto interno lordo, tasso di disoccupazione e tassi di interesse. Ai fini della determinazione delle PD *lifetime* per il calcolo dell'*impairment* riferito al 31 Dicembre 2023, la Banca ha provveduto ad un aggiornamento degli scenari macroeconomici (c.d. *base*, *worst* e *best*) sulla base delle più recenti previsioni ottenute per il tramite del proprio *outsourcer*, così da garantire il pieno recepimento degli effetti del mutato contesto geo-politico e macroeconomico all'interno delle proprie metriche di rischio.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio

La Banca si avvale delle principali tecniche di mitigazione del rischio tipiche dell'attività bancaria, acquisendo dalla controparte garanzie reali e garanzie personali.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono pegni su strumenti nei portafogli della clientela e gestioni patrimoniali. Con riferimento alle tecniche di *Credit Risk Mitigation* ("*CRM*"), la Banca ha scelto di utilizzare come metodologia di calcolo per la quantificazione dell'impatto della *CRM* il metodo integrale (*rettifiche standard*) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziali della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Come previsto dalle vigenti disposizioni normative, la Banca verifica l'ammissibilità delle garanzie a fini *CRM* e ne disciplina il processo di gestione in una *Policy* interna dedicata.

La Banca non utilizza accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e fuori bilancio.

Rischi di sostenibilità ambientali e climatici

Sotto un profilo generale, la Banca, nell'attuale contesto di crescente attenzione e consapevolezza circa le tematiche legate alla sostenibilità (ESG), è impegnata a garantire nel continuo un efficace presidio dei rischi e degli impatti che i **fattori climatici e ambientali comportano sull'andamento del proprio *business***, sui propri *stakeholders* e sul mercato in cui essa opera.

In termini organizzativi, la Banca:

- ha integrato il complessivo impianto di governance societaria attribuendo all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e all'Organo con Funzione di Gestione opportuni e specifici ruoli e responsabilità in ambito ESG;
- governa le iniziative connesse al presidio delle tematiche di sostenibilità in coerenza con il modello di **governance diffuso identificato dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica**, prevedendo il coinvolgimento delle diverse Direzioni / Unità Organizzative, in considerazione dei rispettivi ambiti di competenza.

La iniziative intraprese dalla Banca nell'ambito delle tematiche in oggetto, oltre a posizionarsi in continuità rispetto alla forte sensibilità del Gruppo Allianz verso le tematiche legate alla sostenibilità, si pongono nel contesto di una **sempre crescente convergenza verso l'insieme di aspettative dell'Autorità di Vigilanza** sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali (fisici e di transizione) nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi e nella informativa al mercato degli intermediari vigilati. A tal proposito, la Banca si è impegnata in un percorso di allineamento progressivo alle aspettative, definito da un apposito piano triennale approvato dal Consiglio di Amministrazione il 31 gennaio 2023, redatto tenendo in considerazione le evidenze derivanti dalla *"Thematic Review on climate-related and environmental risks"* condotta dalla Banca d'Italia nel corso del 2022.

In particolare, la Banca, tenuto conto del proprio modello di *business* e della tipologia, dimensione e complessità delle attività svolte, **ha identificato come di primario interesse l'approfondimento di specifici aspetti di presidio degli impatti dei fattori climatici e ambientali riconducibili a:**

- l'efficace monitoraggio nel continuo dell'impatto dei fattori climatici e ambientali sulla propria strategia, sui processi caratteristici del proprio modello di *business*, nonché sui rischi tipici cui la Banca risulta esposta (e.g., integrazione delle valutazioni di natura strategica in ottica ESG, adeguata valutazione di materialità degli impatti sui rischi tipici, valutazione del proprio portafoglio creditizio in termini di sostenibilità);
- le valutazioni volte a verificare l'aderenza dei prodotti finanziari collocati dalla Banca rispetto ai parametri ESG (art. 8/9 SFDR) e a monitorare le preferenze di sostenibilità manifestate dalla propria clientela;
- la sensibilizzazione e la diffusione delle **tematiche legate alla sostenibilità a tutti i livelli dell'organizzazione**.

Con specifico riferimento al rischio di credito, la Banca è particolarmente attenta ai potenziali riflessi che i rischi ambientali e climatici possono avere sulla qualità del credito del proprio portafoglio creditizio nel breve e nel medio-lungo termine. La Banca ha conseguentemente avviato un processo di identificazione della propria esposizione ai rischi in oggetto, allineato rispetto alle proprie caratteristiche peculiari di portafoglio (i.e. crediti Lombard verso clientela privata o imprese, assistiti da garanzie reali finanziarie). Per le analisi svolte, la Banca si è ad oggi avvalsa sia di dati pubblici sia degli *score* ESG attribuiti alla clientela di natura giuridica da un *provider* esterno ed ottenuti su base massiva *on-demand*. Le analisi di materialità condotte sono utilizzate sia a fini del processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) sia a fini di reporting interno gestionale. In ottica di piena compliance alle aspettative di vigilanza e al fine di acquisire una piena consapevolezza di circa la propria esposizione anche strutturale al possibile manifestarsi di eventi climatici o di scenari di transizione energetica non ordinati, la Banca ha altresì avviato le attività finalizzate alla creazione di un primo *framework* di *stress test* circa i rischi ambientali e climatici.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle seguenti categorie:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- Inadempienze probabili;
- Sofferenze.

Le attività finanziarie vengono valutate dall'Unità Organizzativa Crediti che eseguono l'attività di monitoraggio per ciascuna tipologia di stato.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate riguardano l'intera esposizione per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni.

Le inadempienze probabili riguardano il complesso delle esposizioni per cassa e *"fuori bilancio"* verso un medesimo debitore che versa nella situazione risultante dal giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore non adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza o meno di importi o rate scaduti e non pagati. L'obiettivo gestionale è il superamento dello stato della temporanea situazione di crisi concorrendo al riequilibrio della situazione economico patrimoniale, nell'ottica della salvaguardia degli aspetti commerciali, ovvero, nell'ottica di disimpegno dalla relazione, attraverso il recupero anche progressivo dell'esposizione.

Le sofferenze riguardano il complesso delle esposizioni per cassa e *"fuori bilancio"* nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Il passaggio allo stato di sofferenza impone la revoca di tutti gli accordi attivi del cliente che mantengono la loro forma tecnica originaria nell'ambito del nuovo stato di classificazione.

La classificazione tra le attività finanziarie deteriorate prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle medesime attività.

All'interno del processo di gestione del rischio di credito sono state definite e approvate le attività operative, i poteri e i limiti connessi alla gestione dei crediti deteriorati. Essi sono monitorati dall'Unità Organizzativa Crediti e sono valutati in base alle probabilità di recupero delle posizioni.

Le attività finanziarie deteriorate sono oggetto dei controlli di secondo livello operati dall'U.O. Risk Management che monitora la dimensione e composizione del portafoglio complessivo e delle classi regolamentari (es. scaduti e sconfinati, Inadempienze probabili, sofferenze).

3.2 Write-off

La sistemazione di posizioni che comportino la contabilizzazione di perdite è di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione il quale conferisce mandato, entro precisi limiti, di procedere all'imputazione a perdita da parte dei soggetti delegati.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La rinegoziazione dei crediti e la concessione di misure di tolleranza (*forborne*) sono demandate, nell'ambito dei limiti fissati dalla Banca, all'Unità Organizzativa Crediti. Nel dettaglio, le esposizioni classificate *performing* o *non performing* possono essere oggetto di concessioni (*forborne*) con l'obiettivo di consentire al cliente di superare le difficoltà, già manifestatesi o di imminente manifestazione, nell'adempimento dei propri impegni.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	4.385	8.322	30.712	4.373.435	6.416.858
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					161.437	161.437
3. Attività designate al fair value						
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					567	567
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2023	4	4.385	8.322	30.712	6.535.439	6.578.862
Totale 31.12.2022	179	2.929	5.719	15.922	5.877.222	5.901.971

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.656	5.945	12.711		6.410.404	6.257	6.404.147	6.416.858
2. Attività finanziarie valutate al fair value con con impatto sulla redditività complessiva					161.492	55	161.437	161.437
3. Attività designate al fair value								
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							567	567
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2023	18.656	5.3945	12.711		6.571.896	6.312	6.566.151	6.578.862
Totale 31.12.2022	13.848	5.021	8.827		5.898.878	5.866	5.893.144	5.901.971

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.717		9	380	22.365	2.241	130	402	7.790
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 2023	5.717		9	380	22.635	2.241	1360	402	7.790
Totale 2022	3.375		9	146	10.088	2.304	2.616	222	2.881

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Rettifiche di valore complessive		Causali/stadi di rischio			Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e
Rettifiche complessive iniziali	12	5.468	209	5.679	199	82	199	5.021	1.479	3.541	136	6	226	11.267					
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		2.205		2.205				809	810		74	10	49	3.229					
Cancellazioni diverse dai write-off								(1.919)	(1.919)		(42)	(1)	(183)	(2.167)					
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4	(718)	(154)	(868)	58	58	2.095	1.079	1.017	1.017	(12)	6	142	1.421					
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																			
Cambiamenti della metodologia di stima																			
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																			
Altre variazioni	(4)	(1.006)	(1.010)	(61)	(61)														
Rettifiche complessive finali	12	5.939	55	6.006	317	317	5.945	1.387	4.558	156	21	234	12.679						
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																			
Write-off rilevati direttamente a conto economico																			

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.204	12.944	2.775	58	8.070	1.938
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	66.379	2.253	723	39	694	1.379
Totale 2023	110.583	15.197	3.498	97	8.764	3.317
Totale 2022	36.062	21.117	1.905	493	5.739	5.815

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 A VISTA								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate	2.216.890	2.216.890			12	12		2.216.878
A.2 ALTRE								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di	211.854	211.854			24	24		211.830
Totale(A)	2.428.744	2.428.744			36	36		2.428.708
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate	19.361	19.361						19.361
Totale (B)	19.361	19.361						19.361
Totale (A+B)	2.448.105	2.448.105			36	36		2.448.069

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Esposizioni e netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: forborne	1.391 20	1.391 20	1.387 18	1.387 18	1.387 18	1.387 18	4 2	
b) Inadempienze probabili - di cui: forborne	7.268 4.505	7.268 4.505	2.883 1.737	2.883 1.737	2.883 1.737	2.883 1.737	4.385 2.768	
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: forborne	9.997		1.675	1.675	1.675	1.675	8.322	
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: forborne	30.763 508	5.735 508	25.028 508	51 1	9 1	42 1	30.712 507	
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: forborne	6.329.846 45.738	6.262.520 45.738	67.326 45.738	6.237 153	5.962 153	276 153	6.323.609 45.585	
Totale (A)	6.379.265	6.268.255	92.354	12.233	5.971	318	5.945	6.367.032
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	5.068	5.068		233		234	4.835	
b) Non deteriorate	1.146.328	1.072.974	73.354	178	156	21	1.146.150	
Totale (B)	1.151.396	1.072.974	73.354	411	156	21	1.150.985	
Totale (A+B)	7.530.661	7.341.227	165.708	12.644	6.127	339	6.179	7.518.017

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.659	5.158	7.031
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	53	6.438	18.089
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		5.846	16.130
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	40	309	41
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	13	283	1.918
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	321	4.328	15.123
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		380	8.326
C.2 write-off	315		
C.3 incassi	6	3.867	6.488
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		81	309
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	1.391	7.268	9.997
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.949	30.831
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	3.687	28.763
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	201	24.186
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.989	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento	497	4.577
C. Variazioni in diminuzione	1.111	13.345
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.989
C.4 write-off		
C.5 incassi	1.111	10.356
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	4.525	46.249
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1480	123	2.229	779	1.312	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	222	19	2.629	1.505	3.305	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	31	11	2.563	1.505	3.287	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15	8	46		18	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	176		20			
C. Variazioni in diminuzione	315	124	1.975	547	2.942	
C.1 riprese di valore da valutazione	55	19	441	196	226	
C.2 riprese di valore da incasso	6		1.378	335	1.344	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	254	88				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			33	8	46	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione		17	123	8	1.326	
D. Rettifiche complessive finali	1.387	18	2.883	1.737	1.675	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Nella tabella sono riportate le esposizioni creditizie per cassa relative al portafoglio di investimento composto da titoli di debito emessi dallo Stato, da controparti istituzionali e corporate.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.313	4	4.161.074				2.227.669	6.429.060
- primo stadio	10.237	4	4.161.074				2.116.735	6.318.050
- secondo stadio	76						92.278	92.354
- impaired acquisite o originate								
- terzo stadio							18.656	18.656
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		112.945	29.579				18.968	161.492
- primo stadio		112.945	29.579				18.968	161.492
- secondo stadio								
- terzo stadio								
- impaired acquisite o originate								
A. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- primo stadio								
- secondo stadio								
- impaired acquisite o originate								
- terzo stadio								
Totale (A+B+ C)	10.313	112.949	4.220.653				2.246.637	6.590.552
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	73.937						1.096.820	1.170.757
- primo stadio	13.148						1.079.187	1.092.335
- secondo stadio	60.789						12.565	73.354
- terzo stadio							5.068	5.068
- impaired acquisite o originate								
Totale (D)	73.937						1.096.820	1.170.757
Totale (A+B+C+D)	84.250	112.949	4.220.653				3.343.457	7.761.309

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1) + (2)				
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma							
							Z	L	C	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
										Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																	
1.1. totalmente garantite	1.669.432	1.665.647	7.465	542.435	1.103.385					9.278		3.083	1.665.646				
- di cui deteriorate	11.104	8.423	8	2.505	5.228					614		68	8.423				
1.2. parzialmente garantite	88.106	87.181		3.996	67.972					7.739		263	79.970				
- di cui deteriorate	2.579	1.706		461						1.080		101	1.642				
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite																	
2.1. totalmente garantite	462.660	462.549		270.304	192.120								462.424				
- di cui deteriorate	1.154	1.023		455	557								1.012				
2.2. parzialmente garantite	7.411	7.410		2.108	2.922								5.030				
- di cui deteriorate																	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 Sofferenze		1.319	4	68	4	1.387						
- di cui: esposizioni oggetto di concessione			2	18	2	18						
A.2 Inadempienzprobabili	31	21	1.703	1.140	1.142	765	2.651	1.722	4.385	2.883		
- di cui: esposizioni oggetto di concessione			512	69	512	69	7.726	1.606	8.322	1.675		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	84											
- di cui: esposizioni oggetto di concessione												
A.4 Esposizioni non Deteriorate	4.230.414	4.112	127.295	60	1.176	305	1.454.711	1.811	6.354.321	6.288		
- di cui: esposizioni oggetto di concessione			7.908	11	500	33	24.306	110	46.092	154		
Totale A	4.230.414	4.112	127.410	81	1.176	2.833	1.465.092	5.207	6.367.032	12.233		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
B.1 Esposizioni deteriorate	46	4	726	135	4.063	94	4.835	233				
B.4 Esposizioni non Deteriorate	232.943	11	134.239	2	286.726	71	626.481	96	1.146.150	178		
Totale B	232.989	15	134.239	2	287.452	206	630.544	190	1.150.985	411		
Totale (A+B) 31/12/2023	4.230.414	4.112	360.399	96	135.415	3.039	2.095.636	5.397	7.518.017	12.644		
Totale (A+B) 31/12/2022	3.725.164	3.700	261.825	115	52.889	1.908	2.568.689	5.532	7.256.835	11.255		

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	4	1.387								
A.2 Inadempienze probabili	4.385	2.883								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.433	1.452	1.889	223						
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.307.560	6.273	18.651	8	27.979	7	66		65	
TOTALE A	6.318.382	11.995	20.540	231	27.979	7	66		65	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	4.824	233	11							
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.137.185	178	6.003		2.812		150			
TOTALE B	1.142.009	411	6.014		2.812		150			
TOTALE A + B (31/12/2023)	7.460.391	12.406	26.554	231	30.791	7	216		65	
TOTALE A + B (31/12/2022)	7.111.514	10.478	116.471	774	28.300	4	474		74	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.272.635	4	142.508	27	8.509	3			5.056	1
TOTALE A	2.272.635	4	142.508	27	8.509	3			5.056	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	19.361									
TOTALE B	19.361									
TOTALE A + B (31/12/2023)	2.291.996	4	142.508	27	8.509	3			5.056	1
TOTALE A + B (31/12/2022)	1.946.697	7	19.830	4	1.777	1				

B.4 Grandi esposizioni

La Banca presenta n. 6 posizioni superiori al 10% dei fondi propri per un importo nominale complessivo di 6.945 milioni di euro e un importo ponderato di 120 milioni di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore					
Tipologia attività					56	76			

E. Operazioni di cessione

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero			Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione e
Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
4. Derivati						
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
Attività finanziarie designate al fair value						
1. Titoli di debito						
2. Finanziamenti						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
1. Titoli di debito	7.029		7.029		7.000	7.000
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Titoli di debito						
2. Finanziamenti						
Totale 31.12.2023	7.029		7.029		7.000	7.000
Totale 31.12.2022	174.910		174.910		174.910	174.910

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di variazioni del valore di mercato di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese dei fattori di mercato (e.g. corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio).

In coerenza con quanto prescritto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia si considerano, pertanto, le seguenti tipologie di rischio di mercato:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza¹:
 - ✓ rischio di posizione;
 - ✓ rischio di concentrazione.
- con riferimento all'intero bilancio della Banca:
 - ✓ rischio di cambio;
 - ✓ rischio di regolamento.

La misurazione del rischio di mercato è effettuata dalla Banca tramite la metodologia standardizzata.

Il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza della Banca è di scarsa rilevanza generando un rischio di mercato trascurabile.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Non essendo disponibili le informazioni riferite all'analisi basata su modelli interni, per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione di vigilanza, la Banca ha scelto di redigere la tabella delle distribuzioni per durata residua delle attività e passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

¹ Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle, intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o per la copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Tali strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe		4.783						
+ posizioni corte		4.789						

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Il rischio di tasso d'interesse consiste nel potenziale impatto che variazioni inattese nel livello e nella struttura a termine dei tassi determinano sul valore economico e sul margine d'interesse della Banca.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse della Banca è principalmente generata dall'attività di concessione di credito e di raccolta diretta verso la clientela, dall'operatività sul mercato dei depositi interbancari svolta dalla Tesoreria e dall'attività di investimento in titoli.

La misurazione e il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse sono effettuati dall'Unità Organizzativa Risk Management, che provvede a predisporre su base mensile:

- un'analisi di *sensitivity*¹ del valore economico (Delta *Economic Value of Equity* - ΔEVE);
- un'analisi di *sensitivity* del margine d'interesse (ΔNII) (Delta *Net Interest Income* - ΔNII).

La *sensitivity* del valore economico quantifica la variazione del valore economico del capitale proprio sotto diversi *shock* istantanei dei tassi ed è calcolata a livello di singolo strumento finanziario tramite applicazione di un modello di *discounting cash flows* e una metodologia di *full evaluation*.

La Banca calcola il ΔEVE in corrispondenza degli standard *shock* definiti dal Comitato di Basilea, ovvero:

- *parallel shock up* (+200 punti base)
- *parallel shock down* (-200 punti base)
- *short rate shock up*
- *short rate shock down*
- *steepener*
- *flattener*

L'Unità Organizzativa Risk Management verifica che, per ciascuno scenario, le riduzioni di valore economico (ΔEVE) e alla soglia di *early warning* del 15% del capitale di classe 1 (*Tier 1*).

L'analisi dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse in termini di valore economico è affiancata da un'analisi di *sensitivity* del margine d'interesse, che misura l'impatto determinato da uno *shock* istantaneo di tasso sul margine d'interesse della Banca. Per il monitoraggio gestionale della *sensitivity* del margine, la Banca utilizza una metodologia statica, le cui ipotesi principali sono:

- *gapping period* di breve termine (pari a un anno);
- *constant balance sheet*, ovvero si assume che le quote capitali di operazioni in scadenza o in riprezzamento siano reinvestite o rifinanziate con operazioni aventi le stesse caratteristiche finanziarie di quelle scadute.

La Banca calcola il ΔNII in corrispondenza degli standard *shock* paralleli +/- 200 punti base.

Al fine di monitorare l'esposizione al rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario, il Consiglio di Amministrazione approva un sistema di limiti definito in collaborazione con la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo e con l'Unità Organizzativa Risk Management.

Il rischio di prezzo nel portafoglio bancario è limitato agli investimenti in titoli di capitale (e assimilabili) classificati al di fuori del portafoglio di negoziazione. L'esposizione della Banca al rischio di prezzo non è rilevante.

A partire dall'esercizio di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale ICAAP 2023 la Banca ha incluso all'interno della propria mappa dei rischi il nuovo rischio CSRBB (Credit Spread Risk in the Banking Book), ovvero il rischio di spread di credito su strumenti finanziari detenuti in portafoglio.

¹ La variazione del valore della singola operazione analizzata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.123.953	2.729.514	9.717	503.246	56		
1.2 Finanziamenti a banche	2.216.878	75.890						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	806.745			8	3			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	14.105	980.101	65.552	27.278	4.023	1.966	2.635	
- altri	222.173	11.603			344			
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	7.911.101							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	30.230	9.535	3.746	6.088	31.734	19.358	1.468	
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	22.214							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
-Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
-Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio, determinato da avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca, si attesta su valori trascurabili per la Banca.

Le posizioni in cambi sono limitate dall'apposito Regolamento Interno per l'Area Finanza, in base al quale tali posizioni devono limitarsi alle valute i cui cambi sono oggetto di rilevazione da parte della BCE e di Banca d'Italia. Sono previsti i seguenti limiti:

1. Limite *overnight*: alla fine della giornata tutte le posizioni lunghe e corte, controvalorizzate in euro sulla base dei cambi giornalieri di riferimento, dovranno essere totalizzate separatamente (per singola divisa) al fine di verificare il rispetto del limite autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, pari a € 1.500.000;
2. Limite *intraday*: nel corso della giornata operativa le posizioni aperte dovranno essere mantenute entro un limite massimo pari a n. 3 volte il limite *overnight*. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite.

Inoltre, per le divise non rilevate dalla BCE, si specifica che il controvalore del totale delle posizioni (si intendono posizioni lunghe e corte) non deve superare il limite massimo di € 300.000.

Con riferimento alla posizione *overnight*, in un'ottica di gestione della posizione e sulla base dell'andamento dei mercati, l'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi può decidere di mantenere la posizione in valuta aperta, purché entro il limite *overnight* autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, inserendo nel circuito telematico un ordine *stop loss* (ordine di chiudere la posizione al raggiungimento della perdita massima, fissata pari al 2% del valore di base comunicato alla controparte), rivolto alle controparti operative nelle ore di chiusura in Italia. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite, congiuntamente all'Unità Organizzativa Sistemi di Pagamento Italia e Estero. La gestione delle disposizioni aventi ad oggetto operazioni in divisa ricevute dalla clientela e la contestuale gestione e controllo della posizione in cambi della Banca sono effettuate dall'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi. In particolare, l'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi svolge le attività di seguito riportate:

- effettua l'acquisto e la vendita di divise estere, sia contro euro che contro altra divisa, "a pronti" e "a termine" in contropartita con banche italiane ed estere e nei confronti di clientela istituzionale e *retail* residente e non residente, nel rispetto dei limiti operativi e delle linee di credito stabilite nel Regolamento del Credito;
- nell'ambito della gestione della posizione in cambi, monitora l'andamento del mercato dei cambi individuando le opportunità di arbitraggio *spot* e a termine tra le divise, al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento; inoltre, monitora le posizioni aperte ed effettua le operazioni necessarie ad ottenere una posizione finale della giornata pareggiata o, quanto meno, entro i limiti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione;
- nell'ambito dell'attività di gestione della liquidità in divisa, effettua una serie di valutazioni e di analisi in base alle quali decidere quali operazioni di impiego o raccolta della liquidità in divisa da effettuare sul mercato monetario, previa verifica della disponibilità dei limiti di fido delle controparti e nel rispetto dei limiti sull'operatività stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline Inglesi	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	18.966					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	8.693	4.041	3.136	3.082	1.733	1.357
A.4 Finanziamenti a clientela	272		1			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	428.149	144.887	233.523		67.418	232.915
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	622					225
C.2 Debiti verso clientela	27.528	4.187	3.296	3.211	1.701	1.064
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	99	22	17			91
+ Posizioni corte	2.480	1.779	234			158
Totale attività	456.179	148.950	236.677	3.082	69.151	234.363
Totale passività	30.630	5.966	3.530	3.211	1.701	1.447
Sbilancio (+/-)	425.549	142.984	233.147	(129)	67.450	232.916

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) ovvero di smobilizzare le proprie attività (*market liquidity risk*).

La Banca assume il rischio di liquidità attraverso le attività di intermediazione finanziaria, nell'ambito delle quali può trovarsi esposta a fuoriuscite inattese della raccolta a breve, a fronte di investimenti a più lunga scadenza.

La gestione del rischio di liquidità recepisce le linee guida definite dal Comitato di Basilea e le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza ed è coerente con la *Risk Policy* e il *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le attività di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità sono formalizzate in un Regolamento dedicato che definisce i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali coinvolti nonché i principi, i criteri e le metodologie adottate dalla Banca per la misurazione e la gestione del rischio di liquidità. All'interno del Regolamento vengono inoltre descritti i processi e gli strumenti utilizzati per l'attenuazione del rischio e le azioni da intraprendere in situazioni di tensione di liquidità, che costituiscono il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan – CFRP*).

Con riferimento al ruolo degli organi aziendali, il Consiglio di Amministrazione definisce gli indirizzi strategici, le politiche di governo e i processi di gestione afferenti allo specifico profilo di rischio della Banca ed è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con le soglie di *Risk Appetite*, *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*, che rappresentano anche gli indicatori di attenzione per l'attivazione del piano di emergenza.

L'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo è demandata dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato, che si avvale del supporto del Comitato Consultivo Rischi e dell'Unità Organizzativa Risk Management per condurre le attività di monitoraggio dell'esposizione a tale rischio.

Le attività di primo livello sono svolte dall'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi, cui compete la gestione dei flussi finanziari di tesoreria, e dall'Unità Organizzativa Segreteria Affari Mobiliari, cui compete la gestione del portafoglio di proprietà e l'implementazione delle strategie d'investimento del patrimonio disponibile della Banca.

Le attività di secondo livello, ovvero i presidi e il monitoraggio del rischio di liquidità sia *ex ante* che *ex post*, sono poste in essere dall'Unità Organizzativa Risk Management.

L'Unità Organizzativa Internal Auditing, in quanto responsabile dei controlli di terzo livello, effettua verifiche periodiche finalizzate a valutare la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità.

Il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca, in coerenza con i principi fondamentali previsti dalla normativa di riferimento, comprende le attività di identificazione, misurazione e monitoraggio. La fase di identificazione si declina in funzione del diverso orizzonte di osservazione:

- liquidità operativa (infra-giornaliera e di breve termine), finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita (entro i 12 mesi);
- liquidità strutturale, finalizzata all'individuazione dei fattori che determinano gli squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e al raccordo con la gestione della liquidità di breve termine.

Le metriche di misurazione comprendono gli indicatori regolamentari di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*) e strutturale (*Net Stable Funding Ratio*), nonché i template ALMM (*Additional Liquidity Monitoring Metrics*), che forniscono una rappresentazione dettagliata della *maturity ladder*, un'analisi sulla concentrazione del *funding* per tipologia di prodotto e per controparte e sulla concentrazione della *Counterbalancing Capacity* per emittente.

Oltre agli indicatori regolamentari, la Banca calcola e monitora metriche gestionali, tra cui:

- la *Counterbalancing Capacity*, ovvero il livello di liquidità a disposizione o ottenibile dalla vendita o dall'impegno come *collateral* di titoli prontamente liquidabili sul mercato;
- il *Liquidity Surplus/Deficit*, dato dalla differenza tra il livello di CBC e i *liquidity gap* (flussi di cassa netti cumulati);
- il *Survival Period*, che indica il periodo in cui la Banca riesce a far fronte ai *liquidity gap* utilizzando il proprio *stock* di liquidità e *asset* prontamente liquidabili (CBC).

Inoltre, la Banca si è dotata di un processo per analizzare la liquidità *intraday*, che consente di verificare l'evoluzione degli squilibri giornalieri tra flussi in entrata e in uscita e la coerenza di tali flussi con le riserve di liquidità a disposizione della Banca.

Le metriche regolamentari, gestionali e *intraday* sono sottoposte periodicamente a prove di *stress*, atte a valutare la vulnerabilità della Banca di fronte ad eventi di natura eccezionale, sebbene plausibile.

I risultati degli *stress test* effettuati non evidenziano particolari vulnerabilità e le riserve di liquidità detenute dalla Banca risultano adeguate in tutti gli scenari idiosincratici e sistemici ipotizzati.

Rischi ambientali e climatici

Con particolare riferimento ai rischi ambientali e climatici e al loro potenziale impatto sul rischio di liquidità, la Banca ha identificato i rischi fisici e di transizione quali potenziali rischi la cui manifestazione potrebbe avere conseguenze sulla situazione attuale e prospettica di liquidità. A tale riguardo, la Banca ha incluso il rischio di liquidità all'interno del perimetro del *framework* di *stress test* in fase di sviluppo (cfr. paragrafo "Rischio di credito").

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			3.622	3.636	474.332	82.795	220.029	2.807.000	788.000	
A.2 Altri titoli di debito			111	679	1.246	1.301	2.601	134.600	793	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	2.216.878									75.890
- Clientela	874.627	2.613	3.227	71.980	95.376	128.676	190.837	409.710	359.440	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	22.214									
- Clientela	7.911.101			1.251	2.506	3.746	6.088	31.734	20.826	
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	87.021			7.046						
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		4.783								
- posizioni corte		4.789								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Banca detiene, come previsto dalla normativa, un capitale interno a copertura dei rischi operativi, la cui misurazione al 31 dicembre 2023 è stata effettuata tramite l'utilizzo della metodologia regolamentare Standardizzata (*Traditional Standardised Approach - TSA*¹). Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale venga misurato, con frequenza almeno annuale, come somma degli importi del c.d. Indicatore Rilevante ripartiti per linee di *business regolamentari rappresentanti l'operatività del Gruppo* e ponderati in base a coefficienti definiti dalla normativa vigente in funzione della rischiosità attesa della singola linea di attività.

La Banca, tenuto conto delle proprie caratteristiche e capacità di gestione, dimensioni e complessità operativa, ha inoltre istituito un ordinario processo di gestione dei rischi operativi, improntato su un efficace sistema di controlli interni che consente di identificare, valutare nonché monitorare nel continuo tali rischi nelle loro diverse configurazioni e manifestazioni.

L'*Operational Risk Management Framework (ORM Framework)* della Banca è basato sui seguenti elementi portanti:

- l'attività di "*Risk and Control Self Assessment - RCSA*" sui processi operativi della Banca, volta all'identificazione e alla valutazione dei rischi operativi potenziali e alla verifica di sussistenza di adeguati controlli a mitigazione degli stessi;
- l'attività di *Loss Data Collection*, svolta tramite il supporto di un *tool* informatico presente all'interno dell'*Allianz Operational Risk and Governance System (ORGS)*, piattaforma per l'identificazione, la valutazione, la registrazione e l'approvazione degli eventi di perdita operativa, gestita direttamente dalla Funzione di Risk Management di Gruppo Allianz SE.

Queste attività sono svolte dall'U.O. Risk Management con il coinvolgimento delle competenti Direzioni / Unità Organizzative della Banca, che, in qualità di "Referenti ORM", hanno visibilità ovvero gestiscono / presidiano il rischio in parola.

Con riferimento all'attività di *Risk and Control Self Assessment*, finalizzata a valutare, con periodicità annuale, i rischi operativi potenziali connessi ai processi aziendali e a formulare un'opinione complessiva sull'efficacia e sulla completezza del sistema dei controlli, la Banca ha adottato un approccio in linea con gli Standard definiti dalla Capogruppo Allianz SE, pur tenendo conto del principio di proporzionalità e delle strutturali differenze di modello di business.

Tale metodologia, denominata "*Integrated Risk and Control System*" (IRCS), oltre a garantire una gestione olistica e una visione unitaria dei rischi operativi ritenuti significativi per la Banca, consente la prioritizzazione degli stessi e la definizione, in seguito agli esiti dell'attività di *assessment*, delle azioni di mitigazione da adottare per ridurre l'effettiva esposizione.

L'attività di *Loss Data Collection* prevede la raccolta sistematica degli eventi generatori di perdite operative, la loro classificazione e storicizzazione e la creazione di un *reporting* volto a permettere la tempestiva identificazione e correzione delle disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure aventi impatti di natura operativa.

Come richiesto dalla normativa, la Banca si è dotata di una metodologia per la gestione del rischio ICT e di sicurezza in linea con le disposizioni vigenti e tale da recepire anch'essa integralmente la metodologia "*Integrated Risk and Control System*" (IRCS) definita dalla Capogruppo Allianz SE. Le principali attività svolte seguendo l'approccio metodologico in oggetto riguardano l'aggiornamento del *Risk Assessment* e la misurazione del *Risk Profile*. La valutazione sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza è ritenuta complessivamente soddisfacente e non è stata rilevata la necessità di interventi immediati di mitigazione aggiuntiva, in quanto il *Risk Profile* misurato rientra nei limiti di *Risk Appetite* e di *Risk Tolerance* definiti dal *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e all'intensificazione delle tensioni geopolitiche a livello mondiale, il presidio sul rischio informatico e sulla continuità operativa è stato tempestivamente e ulteriormente rafforzato ed è stata inoltre posta significativa attenzione al tema della sicurezza informatica; il presidio è rimasto inalterato per tutto il 2023 e gli strumenti di monitoraggio preventivo attivati dalla funzione ISO – Protection – Resilience non hanno evidenziato significativi incrementi di minacce esterne.

A mitigazione del rischio operativo, è inoltre disciplinato nella normativa interna della Banca il "*Business Continuity Plan*", che prevede un approccio esteso all'identificazione dei processi aziendali critici, definendo per ciascuno di essi

¹ Regolamento UE 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, 26 giugno 2013; Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013

presidi organizzativi e misure di emergenza commisurati ai livelli di rischio, al fine di adeguarsi agli indirizzi definiti nelle “Linee guida per la continuità operativa” di Banca d’Italia.

In merito alle pendenze legali, si segnala che la Banca è coinvolta in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall’ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l’esito finale, si ritiene che l’eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

Rischi ambientali e climatici

L’attività di mappatura dei rischi condotta in sede di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale ha consentito di identificare la possibile manifestazione dei rischi climatici e ambientali come materiale sul profilo di rischio operativo e reputazione della Banca. Allianz Bank ha pertanto avviato una serie di attività ordinarie e progettuali finalizzate a mitigare i possibili impatti di rischio, tra cui a carattere illustrativo pare in questa sede opportuno elencare:

- istituzione di un processo nel continuo, anche per il tramite di competenti funzioni di Gruppo, del monitoraggio di KPI connessi agli obiettivi di transizione del Gruppo Allianz
- attivazione di uno specifico monitoraggio del posizionamento in termini ESG dei prodotti finanziari oggetto di collocamento
- avvio delle analisi propedeutiche al rafforzamento del processo di analisi del rischio terze parti secondo le linee guida stabilite dalla Capogruppo.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa.

Sulla base dei piani di sviluppo, dei profili di rischio correlati e, non ultimo, nel rispetto dei vincoli patrimoniali di vigilanza, la Banca analizza le esigenze di patrimonializzazione, prestandosi come controparte privilegiata nell’accesso ai mercati dei capitali, in un’ottica di dimensionamento ottimale del patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2023	2022
1. Capitale	152.000	152.000
2. Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429
3. Riserve	146.944	128.090
- di utili	113.895	95.041
a) legale	13.600	12.385
b) statutaria	15.181	13.695
c) azioni proprie		
d) altre	85.114	68.961
- altre	33.049	33.049
4. Strumenti di capitale	95.000	95.000
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	185	46
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63	63
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	245	116
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(123)	(133)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	75.390	24.315
Totale	509.948	439.880

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività / Valori	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	245		118	2
2. Titoli di capitale	63		63	
3. Finanziamenti				
Totale	308		181	2

La riserva relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è attribuibile quasi interamente alle plusvalenze e minusvalenze di obbligazioni bancarie.

B.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	116	63	
2. Variazioni positive	476		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	228		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	209		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	39		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	347		
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	284		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	63		
4. Rimanenze finali	245	63	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2023 la riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ammonta a 123 migliaia di euro (133 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). La variazione, rappresentata nel prospetto della redditività complessiva, mostra una riduzione di 10 migliaia di euro.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo pilastro”).

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi dello IAS 24 sono di seguito riportati i principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti (Consiglieri di Amministrazione e i membri degli organi di controllo) sotto le diverse forme indicate sinteticamente in tabella.

Benefici a breve termine	1.661
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Pagamenti in azioni	

I benefici a breve termine includono i compensi degli Amministratori e dei membri degli organi di controllo e i benefici in natura.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è direttamente controllata da Allianz S.p.A. che ne possiede l'intero capitale sociale.

Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. ha provveduto ad identificare le parti correlate della Banca e a definire una procedura organizzativa per la deliberazione delle operazioni con le parti correlate medesime.

Tale procedura prevede che le operazioni con parti correlate, ritenute significative, sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione.

Per parti correlate devono intendersi i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24, concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Alla luce di tale principio una parte correlata è una persona o un’entità che è correlata all’entità che redige il bilancio (nel presente Principio, definita come l’«entità che redige il bilancio»). Più precisamente:

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un’entità che redige il bilancio se tale persona:
- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell’entità che redige il bilancio;
 - (ii) ha un’influenza notevole sull’entità che redige il bilancio; o
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un’entità è correlata a un’entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- (i) l’entità e l’entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);

- (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
- (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
- (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
- (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
- (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- (vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate sono rappresentate, oltre che dai soggetti di cui al punto (a) (iii):

- dalla controllante diretta Allianz S.p.A. ed indirette Allianz SE;
- dalle società controllate direttamente o indirettamente dalle stesse.

Tutte le operazioni con parte correlate poste in essere nel corso dell'anno sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio. Di seguito si indicano i rapporti patrimoniali ed economici relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

Esercizio 2023

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	171.196	25.821	54.482		26.154	70.400
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	2.549				1.296	1
Imprese controllate						
RB Fiduciaria S.p.A.	760	368			321	412
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Luxembourg						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Italian Branch						
Unicredit Allianz Assicurazioni S.p.A.	16.262		1.117		724	25
Unicredit Allianz Vita S.p.A.	32.070				1.555	620
Darta Saving Life Assurance Ltd	8.636	2.260			608	264.114
Allianz Direct S.p.A.					965	
Pimco Europe GmbH		3.671				43.998
Pimco Europe GmbH Italian Branch						
Pimco prime Real Estate	514					294
Pimco Funds Global Investors Series Gis		456				2.608
Totale altre imprese del Gruppo	57.482	6.387	1.117		3.852	311.659
Totale altre parti correlate	176.547	11.103	13.486		22.342	68.698
Totale parti correlate	408.534	43.679	69.085		53.965	451.170

Esercizio 2022

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	178.067	18.690	62.263		16.092	52.824
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	484				1.103	
Imprese controllate						
RB Fiduciaria S.p.A.	564	310			690	349
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Luxembourg						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Italian Branch						
CreditRas Assicurazioni S.p.A.	15.836	4	1.117		54	61
CreditRas Vita S.p.A.	45.771	4			341	241
Darta Saving Life Assurance Ltd	25.700	1.928			182	263.876
Allianz Direct S.p.A.						
Pimco Europe GmbH		3.815				47.483
Pimco Europe GmbH Italian Branch		758				45
Pimco Europe Limited						
Pimco Funds Global Investors Series Gis		458				2.584
Totale altre imprese del Gruppo	87.307	6.967	1.117		577	314.290
Totale altre parti correlate	133.180	11.867	12.631		15.642	69.719
Totale parti correlate	399.602	37.834	76.011		34.104	437.182

Nella voce "debiti" sono da comprendere operazioni di raccolta (399.195 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 e 389.049 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), prestazioni ricevute per attività afferenti i servizi amministrativi e informatici (14.813 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 e 11.376 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e quanto maturato come consolidato fiscale (18.315 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 e 1.451 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Nella voce "crediti" sono da comprendere operazioni di impiego riferite principalmente a disponibilità di conto corrente (34.268 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 e 28.060 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e prestazioni rese per servizi finanziari (30.078 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 e 15.519 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). Tra gli oneri e proventi sono da comprendere le contropartite economiche a voce propria.

Ai sensi dell'articolo 2497 bis, commi 4 e 5 del Codice Civile, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è soggetta all'attività di "direzione e coordinamento" di Allianz S.p.A., appartenente al gruppo Allianz SE.

Di seguito si riportano i prospetti riepilogativi, in migliaia di euro, dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

<i>valori al migliaio di euro</i>	
STATO PATRIMONIALE	2022
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	0
B) Attivi immateriali	209.037
C) Investimenti	26.064.289
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei rami Vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	7.166.236
Dbis) Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	906.490
E) Crediti	2.094.343
F) Altri elementi dell'attivo	725.698
G) Ratei e risconti	251.843
Totale	37.417.936
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
A) Patrimonio netto	1.600.984
B) Passività subordinate	1.000.000
C) Riserve tecniche	25.461.429
D) Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	7.166.236
E) Fondi per rischi e oneri	257.298
F) Depositi ricevuti dai riassicuratori	756.658
G) Debiti e altre passività	1.146.134
H) Ratei e risconti	29.197
Totale	37.417.936

valori al migliaio di euro

CONTO ECONOMICO	2022
I. Conto tecnico dei rami danni	
1. Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.927.773
2. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	0
3. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	4.065
4. Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	1.833.967
5. Variazione delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	1
6. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
7. Spese di gestione	855.952
8. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	26.835
9. Variazione delle riserve di perequazione	1.025
10. Risultato del conto tecnico dei rami danni	214.058
II. Conto tecnico dei rami vita	
1. Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.531.943
2. Proventi da investimenti	896.968
3. Proventi e plusvalenze non realizzate relative a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	179.771
4. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	133.450
5. Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.179.815
6. Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	-568.231
7. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
8. Spese di gestione	169.253
9. Oneri patrimoniali e finanziari	578.287
10. Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.338.105
11. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	83.240
12. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico (-)	0
13. Risultato del conto tecnico dei rami vita	-38.337
III. Conto non tecnico	
1. Risultato tecnico rami Danni	214.058
2. Risultati tecnici rami Vita	-38.337
3. Proventi da investimenti dei rami danni	263.355
4. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita	0
5. Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	296.423
6. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni (-)	0
7. Altri proventi	146.816
8. Altri oneri	204.608
9. Risultato della attività ordinaria	84.861
10. Proventi straordinari	24.165
11. Oneri straordinari	107.859
12. Risultato della attività straordinaria	-83.694
13. Risultato prima delle imposte	1.167
14. Imposte sul reddito dell'esercizio	-33.210
15. Utile dell'esercizio	34.377

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 la Banca ha definito di soddisfare parte della remunerazione non ricorrente dei propri risk takers, individuati nella rete dei consulenti finanziari, tramite un impegno a corrispondere un ammontare di disponibilità liquide collegato al valore delle azioni della Capogruppo Allianz SE. Tale assegnazione, avvenuta in ragione delle performance raggiunte dai risk takers nel corso del 2021, è subordinata alla prestazione di servizi futuri da parte dei risk takers per un periodo compreso tra 12 e 48 mesi (cd "service condition").

Informazioni di natura quantitativa

L'operazione descritta è stata considerata come rientrante nella categoria dei pagamenti basati su azioni "cash settled" e ha comportato l'iscrizione di un onere a conto economico pari a 3.510 migliaia di euro (al lordo dell'effetto fiscale) e di una corrispondente passività netta.

Relazione del Collegio Sindacale

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea
degli Azionisti di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. ai sensi dell'art.
2429, comma 2°, C.C.**

Al Socio Unico
di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.,

nel corso dell'esercizio 2023 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, con particolare riguardo a quelle che presiedono allo svolgimento dell'attività bancaria, in conformità ai Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Rammentiamo in proposito che, alla luce dell'adozione da parte della Banca del modello tradizionale di amministrazione e di controllo delle società, competono al Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, anche le funzioni di vigilanza previste dall'art. 19, comma 1, del D. Lgs. 39/2010.

* * *

Con riguardo all'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2023, informiamo su quanto segue.

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. In particolare, abbiamo vigilato sull'osservanza della normativa che disciplina l'attività bancaria, con il supporto delle funzioni di controllo interno (di secondo e di terzo livello), avuto riguardo sia ai profili organizzativi sia a quelli procedurali, nonché di quella ai fini dell'informativa alle Autorità di Vigilanza.
- Abbiamo regolarmente partecipato alle Assemblee degli Azionisti, nonché alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari e possiamo attestare che le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.
- Abbiamo ottenuto adeguata informativa, anche per il tramite della partecipazione alle riunioni suddette, sulle operazioni gestionali di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società e dalla sua controllata, di carattere ordinario e straordinario, tra le quali quelle con "parti correlate". Al riguardo, possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni effettuate sono conformi alla legge e alle *policy* interne, con particolare riguardo alle norme che disciplinano

l'attività bancaria, e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

- Nel 2023 abbiamo tenuto riunioni del Collegio con cadenza sostanzialmente mensile, durante le quali abbiamo periodicamente incontrato i responsabili delle Funzioni di controllo (Revisione Interna, *Compliance*, Antiriciclaggio e *Risk Management*), della Funzione Amministrativa, della Funzione Legale, della Funzione Fiscale e della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC").
- Abbiamo costantemente vigilato, avvalendoci anche delle Funzioni di controllo con le quali è stato intrattenuto un collegamento sistematico e continuativo, sull'adeguatezza e sull'affidabilità dell'assetto organizzativo e dei controlli interni, tenuto conto della necessità di soddisfare le esigenze gestionali e di controllo sull'operatività della Banca. All'esito dei rapporti intrattenuti e delle informazioni ricevute, riteniamo che l'assetto organizzativo della Società sia adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'attività aziendale.
- Abbiamo monitorato sulle attività svolte dalla Revisione Interna, dalla Funzione *Compliance*, dalla Funzione *Risk Management* e dalla Funzione Antiriciclaggio, anche mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato Consultivo Controlli Interni e Rischi e attraverso il coinvolgimento delle Funzioni suddette alle riunioni periodiche del Collegio. In tale quadro abbiamo anche esaminato, fra le altre: i) le relazioni periodiche di tali Funzioni, sulle quali abbiamo formulato le nostre osservazioni senza evidenziare peraltro problematiche degne di nota; ii) le comunicazioni periodiche trimestrali (*tableau de bord*) dalle stesse Funzioni predisposte; iii) il Resoconto ICAAP/ILAAP; iv) l'aggiornamento del *Recovery Plan*; v) la relazione relativa ai controlli svolti sulle Funzioni Essenziali o Importanti esternalizzate; vi) la relazione annuale sull'adeguatezza del "piano di continuità operativa"; vii) la relazione annuale in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Ad esito di tale monitoraggio abbiamo riscontrato l'efficacia complessiva delle attività svolte dalle Funzioni nell'ambito del sistema di controllo interno.
- Abbiamo monitorato, sulla base della reportistica periodica fornita dalla Funzione *Risk Management*, sul rispetto dei requisiti patrimoniali minimi fissati dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e dalle altre disposizioni rilevanti, riscontrando il rispetto delle previsioni normative. Diamo inoltre atto che, in conseguenza dell'introduzione nell'ordinamento di vigilanza italiano del concetto di *Risk Appetite Framework* (RAF),

la Banca dispone di un Regolamento RAF, attraverso cui sono definiti il *business model* e gli indirizzi strategici e, quindi, gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile nel quadro di una sana e prudente gestione aziendale.

- Abbiamo vigilato sull'operatività della funzione Antiriciclaggio, istituita nell'ambito della Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio, attraverso lo svolgimento di incontri e l'analisi delle relazioni della Funzione.
- Abbiamo esaminato l'idoneità dell'assetto amministrativo e contabile, in particolare sotto il profilo della sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali interessate, l'esame dell'informativa economica e finanziaria periodica e l'analisi dei risultati del lavoro della società incaricata della revisione legale. In funzione di quanto svolto, possiamo ragionevolmente affermare che il sistema amministrativo e contabile sia sostanzialmente adeguato al soddisfacimento delle esigenze gestionali e informative della Società.
- Abbiamo mantenuto relazioni continuative con PwC, sia per lo scambio di dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, sia per la vigilanza di nostra competenza in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile". In particolare, i periodici contatti con la società di revisione sono stati anche finalizzati alla migliore comprensione de: i) l'impostazione e la pianificazione complessive del lavoro di revisione del bilancio 2023, ii) le evidenze dei fatti e delle questioni rilevanti di tempo in tempo emergenti e poi sintetizzati nella "relazione aggiuntiva" ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, iii) gli aspetti chiave della revisione (*key audit matter*) e iv) le soglie quantitative di materialità rilevanti per il lavoro di revisione del bilancio 2023.
- Abbiamo analizzato i risultati delle verifiche svolte dalla società di revisione, incaricata ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 39/2010, in ordine alla regolare tenuta della contabilità e alla correttezza degli adempimenti fiscali. Da tali risultati non emergono criticità da segnalare.
- Abbiamo preso visione e analizzato la "relazione aggiuntiva" sopra citata e possiamo concludere che il contenuto della medesima è coerente con le disposizioni regolamentari e di legge sopra richiamate e che, ad esito della revisione, non sono emersi: i) dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come una entità in funzionamento, ii) carenze significative nel sistema di controllo interno

- per l’informativa finanziaria e/o nel sistema contabile della Banca, iii) casi di frode o di non conformità, effettiva o presunta, a leggi o regolamenti o disposizioni statutarie.
- Ai sensi delle disposizioni previste dal D. Lgs. 39/2010, abbiamo vigilato sul permanere delle condizioni di indipendenza della società di revisione, senza aver rilevato eccezioni o problematiche.
 - Diamo atto che la Banca adotta un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOG), da ultimo aggiornato con delibera del CdA in data 28 marzo 2023 e che essa ha istituito un Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D. Lgs. 231/2001 attribuendo al Collegio Sindacale le funzioni di OdV. In tale ruolo, il Collegio ha svolto le azioni ispettive sui processi e le procedure per assicurare il rispetto e l’aggiornamento del MOG e l’idoneità dei sistemi di controllo a prevenire i rischi di reato rilevanti per il citato Decreto.
 - Diamo atto che la Banca ha adottato un sistema di segnalazione *whistleblowing* conforme ai requisiti previsti dal D. Lgs. 24/2023 e che la gestione di tale sistema è affidata all’*Antifraud Coordinator* della Funzione *Compliance* della Banca.
 - Rileviamo che la Banca si è avvalsa dell’esonero *ex art. 6* del D. Lgs. 254/2016 dall’obbligo di comunicazione delle informazioni di carattere non finanziario di cui agli artt. 19 *bis* e 29 *bis* della Direttiva 2013/34/UE. Ciò alla luce del fatto che tali informazioni sono state incluse nella comunicazione resa dalla propria controllante indiretta Allianz SE.
 - Diamo atto che, alla data di redazione della presente relazione, non sono pervenute al Collegio denunce rilevanti per l’art. 2408 cod. civ. né esposti d’altro tipo.

* * *

Con riguardo all’esame specifico del progetto di bilancio 2023, rileviamo quanto segue.

- Ricordiamo che il controllo contabile periodico e la revisione del bilancio d’esercizio della Capogruppo e del bilancio consolidato sono stati attribuiti alla società di revisione PwC. La società di revisione ha verificato nel corso dell’esercizio la regolare tenuta della contabilità e la correttezza di rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e, con riferimento al bilancio, la corrispondenza dello stesso alle scritture contabili.
- Segnaliamo che l’attività di controllo contabile e di revisione eseguita da PwC è stata svolta sulla base delle linee guida dei principi di revisione internazionali ISA Italia.

- Rinviamo alle relazioni redatte ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 relative al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2023, comprendenti anche i giudizi di coerenza delle rispettive relazioni sulla gestione e della conformità di queste ultime alle norme di legge, nonché la dichiarazione sull'eventuale identificazione di errori significativi nella redazione delle stesse, previsti dall'art. 14, comma 2, lett. e) del medesimo Decreto. Tali relazioni, predisposte in linea con quanto previsto dal principio di revisione ISA Italia n. 700, si concludono con un giudizio positivo sui suddetti bilanci, con un giudizio di coerenza delle rispettive relazioni sulla gestione e di conformità delle medesime alle norme di legge e con una dichiarazione di assenza di identificazione di errori significativi nella loro redazione.
- Per quanto di nostra competenza, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dei bilanci d'esercizio e consolidato e sulla loro conformità alla legge, per quel che riguarda il procedimento di formazione, la struttura e la composizione. Al riguardo possiamo riferire che: i) la struttura e la composizione del bilancio risultano conformi alle normative vigenti; ii) la nota integrativa illustra in modo esauriente i criteri di valutazione adottati, coerenti con i principi contabili internazionali, e fornisce le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente; iii) la relazione sulla gestione descrive l'andamento della gestione, in atto ed in prospettiva, nelle diverse aree di *business*, i rapporti con le "parti correlate", il sistema di gestione dei rischi, nonché i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio. In particolare, riteniamo che, per quanto a nostra conoscenza, la relazione sulla gestione fornisca un'informativa completa ed adeguata sull'andamento economico della Banca.
- Con specifico riguardo all'imposta straordinaria sugli extra-profitti di cui alla Legge 136/2023, la nota integrativa indica che gli amministratori hanno deciso di non versare l'imposta, allocando ad una riserva non distribuibile, in sede di destinazione del risultato economico 2023, un importo pari a 2,5 volte l'importo dell'imposta dovuta.
- Il bilancio d'esercizio chiude con un utile netto di euro 75.390.161 e prevede di destinare l'utile netto a (i) riserva legale per euro 3.769.508; (ii) riserva statutaria per euro 3.769.508; (iii) riserva indisponibile ai sensi dell'art. 26 della Legge 136/2023 per euro 14.670.077; (iv) riserva straordinaria per euro 33.181.068 e di distribuire euro 20.000.000 all'Azionista a titolo di dividendo. Tale proposta di

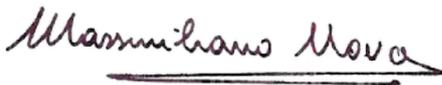
destinazione del risultato economico conduce ad un Patrimonio Netto di € 489.948.270.

Premesso tutto quanto sopra, richiamato il giudizio positivo sul bilancio di PwC emesso in data 11 aprile 2024, attestiamo il nostro accordo in ordine alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione sia sull'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, sia sulla destinazione dell'utile netto emergente dal medesimo bilancio.

Milano, 11 aprile 2024

Il Collegio sindacale

Massimiliano Nova

Handwritten signature of Massimiliano Nova in black ink, underlined.

Giuseppe Foti

Handwritten signature of Giuseppe Foti in black ink.

Monica Militello

Handwritten signature of Monica Militello in black ink.

Relazione della Società di Revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

All'azionista di
Allianz Bank Financial Advisors SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Allianz Bank Financial Advisors SpA (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Aspetti chiave

Stima dei fondi per rischi e oneri correlati alla rete

*Nota integrativa del bilancio d'esercizio:
Parte A – Politiche contabili alla sezione “Fondi per rischi e oneri” e alla sezione “Riconoscimento dei ricavi”;
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 10 del passivo “Fondi per rischi e oneri”;
Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 11 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.*

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 include fondi per rischi e oneri per 153,1 milioni di euro, di cui 71,7 milioni di euro relativi a indennità contrattuali dovute ai consulenti finanziari e 52,2 milioni di euro relativi a incentivi di reclutamento e piani di fidelizzazione della rete.

La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte delle indennità contrattuali riconosciute, degli incentivi di reclutamento e degli oneri relativi ai piani di fidelizzazione non ancora liquidati e riferiti alla rete di consulenti finanziari della Banca è oggetto di un articolato processo di valutazione basato sull'analisi delle clausole contrattuali, su criteri attuariali, nonché su altri parametri storico-statistici relativi all'operatività dei consulenti finanziari.

In considerazione della significatività di tali componenti, che richiedono un elevato giudizio professionale, e della rilevanza di tali voci di bilancio, abbiamo ritenuto la valutazione di tali fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Abbiamo compreso e valutato la configurazione dei controlli rilevanti ai fini dell'identificazione, monitoraggio e rilevazione dei fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2023, nonché verificato la loro efficacia operativa.

Abbiamo discusso con la direzione aziendale e con le funzioni coinvolte circa la natura dei fondi iscritti in bilancio e l'appropriatezza metodologica delle valutazioni effettuate dalla Banca per determinare gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

In particolare, su base campionaria, abbiamo svolto le seguenti procedure di revisione, anche con il supporto degli esperti in materia di valutazioni attuariali appartenenti alla rete PwC:

- ottenuto e analizzato i criteri di rilevazione e valutazione dei fondi rischi e oneri iscritti in bilancio e valutato la loro ragionevolezza e coerenza con quanto previsto contrattualmente;
- ottenuto e compreso i modelli di calcolo utilizzati dalla direzione aziendale e verificato la loro accuratezza matematica;
- verificato l'adeguatezza delle metodologie, l'accuratezza dei dati di *input*, nonché la ragionevolezza delle assunzioni e delle ipotesi attuariali utilizzate dalla direzione e/o dagli attuari esterni per la stima dei fondi per rischi e oneri;
- analizzato gli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva liquidazione di tali oneri, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato.

Abbiamo, infine, proceduto a verificare la completezza e l'adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio, anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Aspetti chiave

Differimento delle attività correlate agli oneri per gli incentivi riconosciuti alla rete dei consulenti finanziari

*Nota integrativa del bilancio d'esercizio:
Parte A – Politiche contabili alla sezione "Fondi per rischi e oneri" e alla sezione "Riconoscimento dei ricavi";
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 12 dell'attivo "Altre Attività";
Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 2.3 "Commissioni passive".*

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 include, nella voce 120 "Altre Attività", crediti verso consulenti finanziari per 158,5 milioni di euro, riconducibili per 81,4 milioni di euro a incentivi di reclutamento e per 69,6 milioni di euro ad altri incentivi riconosciuti agli stessi e liquidati anticipatamente, i cui effetti economici sono differiti dalla Banca lungo un predeterminato orizzonte temporale.

La determinazione dell'arco temporale di differimento degli oneri riconducibili agli incentivi legati all'offerta commerciale è oggetto di un articolato processo di valutazione basato sull'analisi delle clausole contrattuali, nonché su altri parametri storico-statistici relativi all'operatività dei consulenti finanziari e ai tempi di decadimento delle masse da loro gestite e/o amministrate.

In considerazione della significatività di tali componenti, che richiedono un elevato giudizio professionale, e della rilevanza di tali voci di bilancio, abbiamo ritenuto la stima dell'orizzonte temporale di differimento delle attività correlate agli oneri per gli incentivi riconosciuti alla rete dei consulenti finanziari un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Abbiamo compreso la natura degli incentivi riconosciuti alla rete dei consulenti finanziari e la loro correlazione con i relativi fondi rischi e oneri iscritti in bilancio, nonché la metodologia di rilevazione contabile adottata dalla Banca.

Abbiamo compreso e valutato la configurazione dei controlli rilevanti ai fini della determinazione dell'arco temporale di differimento degli oneri per gli incentivi riconosciuti alla rete, nonché validato i relativi controlli rilevanti identificati.

Abbiamo discusso con la direzione aziendale e con le funzioni coinvolte l'appropriatezza metodologica delle valutazioni effettuate dalla Banca per determinare l'orizzonte temporale da utilizzare per il differimento degli oneri incentivanti.

In particolare, su base campionaria, abbiamo:

- analizzato criticamente le risultanze delle analisi svolte dalla direzione aziendale, con il supporto di esperti esterni, relativamente alle serie storiche sulla permanenza media dei consulenti finanziari, della loro clientela e delle relative masse gestite e/o amministrate;
- analizzato criticamente le risultanze del processo di *impairment* svolto per verificare la recuperabilità delle attività iscritte in bilancio riconducibili agli incentivi riconosciuti alla rete;

Abbiamo, infine, proceduto a verificare la completezza e l'adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio, anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella presente relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Allianz Bank Financial Advisors SpA ci ha conferito in data 26 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Allianz Bank Financial Advisors SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

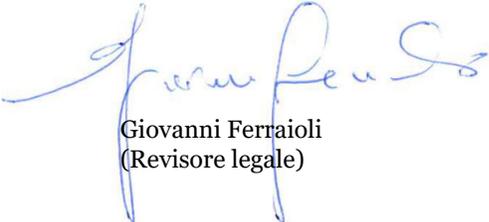
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Allianz Bank Financial Advisors SpA al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Allianz Bank Financial Advisors SpA al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

Relazione sulla gestione Consolidata

Stato patrimoniale consolidato del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors
(riclassificato ed in milioni di euro)

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			assoluta	%
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	2.238,5	1.882,8	355,8	18,9
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	0,5	0,4	0,2	50,0
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	161,6	224,4	(62,8)	(28,0)
Attività finanziarie al costo ammortizzato	6.417,0	5.677,8	739,2	13,0
Attività materiali e immateriali	83,6	79,6	4,1	5,2
Altre voci dell'attivo	423,9	444,7	(21,5)	(4,8)
Totale attivo	9.325,1	8.309,7	1.015,0	12,2
Passivo e patrimonio netto				
Passività finanziarie al costo ammortizzato	8.092,9	7.363,7	729,2	9,9
Altre voci del passivo	568,9	376,9	191,7	50,8
Fondi per rischi e oneri	153,1	129,1	24,0	18,6
Patrimonio netto	510,2	440,0	70,1	15,9
Totale passivo e patrimonio netto	9.325,1	8.309,7	1.015,0	12,2

Conto economico consolidato del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors
(riclassificato ed in milioni di euro)

	2023	2022	Variazioni	
			assoluta	%
Margine di interesse	155,8	31,2	124,6	n.s.
Commissioni nette	177,8	185,6	(7,8)	(4,2)
Dividendi	-	-	-	-
Risultato netto delle attività finanziarie	2,0	3,3	(1,3)	(39,4)
Risultato lordo della gestione finanziaria	335,6	220,1	115,5	52,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(3,1)	(4,2)	1,1	(26,2)
Risultato netto della gestione finanziaria	332,5	215,9	116,6	54,0
Spese per il personale	(51,3)	(46,4)	(4,8)	(10,3)
Altre spese amministrative	(152,7)	(138,3)	(14,4)	(10,4)
Altri proventi (oneri) di gestione	41,1	51,4	(10,3)	(20,0)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(29,0)	(23,7)	(5,4)	22,8
Costi operativi	(191,9)	(157,0)	(34,9)	(22,2)
Accantonamenti netti ai fondi rischi	(24,0)	(19,5)	(4,5)	(23,1)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	116,6	39,4	77,2	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(41,1)	(15,0)	(26,1)	n.s.
Utile netto	75,5	24,4	51,1	n.s.

n.a.: non applicabile

n.s.: non significativo

I risultati consolidati in sintesi

Il Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors composto dalla Capogruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. e dalla controllata RB Fiduciaria S.p.A., posseduta al 100%, chiude l'esercizio 2023 con un utile netto consolidato di 75,5 milioni di euro in significativo aumento rispetto all'utile netto consolidato dell'esercizio precedente.

	(migliaia di euro)
	<u>Risultato netto</u>
Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	75.390
RB Fiduciaria S.p.A.	70
Utile aggregato	75.460
Aggiustamenti di consolidamento	
Utile d'esercizio consolidato	75.460

L'andamento delle società del Gruppo

Tenuto conto della composizione del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors, la relazione sulla gestione della Capogruppo, cui far riferimento in via principale, già risponde in maniera adeguata alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici del Gruppo stesso.

Con riferimento alle informazioni relative al sistema di controllo e gestione dei rischi, agli adeguamenti organizzativi e alle attività di consolidamento, sviluppo e formazione della rete dei consulenti finanziari del Gruppo nonché di eventuali "Altre informazioni" rilevanti, si rimanda ai medesimi paragrafi contenuti nella relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio di Allianz Bank Financial Advisors.

Di seguito si espongono le principali notizie con riguardo all'altra società facente parte del Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors.

RB Fiduciaria S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2023 il saldo della massa amministrata da RB Fiduciaria S.p.A. ha complessivamente registrato un decremento pari a 54,5 milioni di euro, assestandosi a 496,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023.

L'acquisizione di nuova clientela con 12 mandati fiduciari attivati nell'esercizio, che ha prodotto un incremento dei patrimoni amministrati pari a 6,3 milioni di euro ha parzialmente compensato la riduzione della massa pari a 27,4 milioni di euro derivanti dalla chiusura di 33 mandati e disinvestimenti netti su mandati in essere per 33,4 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2022 i mandati attivi risultano pertanto essere 237, in diminuzione rispetto ai 258 a fine 2022.

Il valore medio della massa fiduciaria per singolo mandato si attesta a 2,1 milioni di euro, linea con il valore registrato nell'esercizio 2022.

Da rilevare che i mandati riferiti a patrimoni rivenienti dallo Scudo Fiscale indicano un valore medio per mandato pari a 0,5 milioni di euro, mentre gli altri mandati si attestano a un valore medio di 2,4 milioni di euro, con una media di 0,5 milioni di euro per i mandati aperti nel 2023.

La Società chiude l'esercizio 2023 con un utile netto di 70 migliaia di euro verso un utile netto di 56 migliaia di euro riferito all'esercizio precedente.

Il Patrimonio Netto consolidato

Il Patrimonio Netto del Gruppo al 31 dicembre 2023 incluso l'utile dell'esercizio, è risultato pari a 510,1 milioni di euro. Le variazioni dei conti di Patrimonio Netto sono rilevate nei prospetti di bilancio mentre, nella tabella sottostante, è riportato il raccordo tra l'utile ed il Patrimonio Netto della Capogruppo e l'utile e il Patrimonio Netto consolidati.

	Capitale e riserve	Risultato d'esercizio	(migliaia di euro) Patrimonio Netto
Saldi al 31.12.2023 come da Bilancio della Capogruppo	434.558	75.390	509.948
Differenza tra valore di carico e valore pro quota del patrimonio netto delle società consolidate integralmente	106		106
Risultati pro quota conseguiti dalle società consolidate integralmente		70	70
Differenza di consolidamento			
Saldi al 31.12.2023 come da Bilancio Consolidato	434.664	75.460	510.124

Fondi Propri

Il totale dei Fondi Propri consolidati al 31 dicembre 2023 risulta pari a 478.486 migliaia di euro, comprendendo la quota maturata al 31 dicembre 2023 del risultato netto consolidato.

migliaia di euro	31.12.2023	31.12.2022
Capitale primario di classe 1	383.486	335.919
Capitale di classe 1	478.486	430.919
Capitale di classe 2		
Totale fondi propri	478.486	430.919
Totale Capitale assorbito	192.126	180.618
Totale attività ponderate per il rischio	2.401.575	2.257.725
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate	15,97	14,88
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	19,92	19,09

Attività di direzione e coordinamento

Relativamente all'attività di direzione e coordinamento si rimanda alla sezione H della Nota integrativa consolidata. Si precisa che nel corso dell'esercizio le società del Gruppo non hanno detenuto né acquistato ed alienato azioni proprie o delle rispettive controllanti.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2023 le società del Gruppo non hanno effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Altre informazioni

Nel mese di maggio, Banca d'Italia ha reso noti gli esiti degli accertamenti svolti sul Gruppo Bancario Allianz Bank, avviati nel mese di ottobre del 2022. La verifica ispettiva, focalizzata principalmente su profili di assetto di governance, efficienza operativa e redditività, funzionalità ed efficacia del complessivo sistema dei controlli interni, governo del rischio di credito, funzionalità ed efficacia del sistema IT, si è conclusa con un esito parzialmente favorevole. La Capogruppo ha provveduto a fornire indicazioni puntuali circa le iniziative assunte riguardo alle evidenziate aree di miglioramento, oggetto di specifiche osservazioni e rilievi da parte della Banca d'Italia.

In data 29 gennaio 2024 Banca d'Italia, a conclusione del processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) condotto sul Gruppo Allianz Bank, ha trasmesso alla Banca il Provvedimento con il quale sono stati disposti i coefficienti di capitale vincolanti a livello consolidato, comprensivi della riserva di conservazione del capitale e della componente target di capitale, con applicazione dalla prima data di riferimento della segnalazione sui fondi propri successiva alla ricezione della nota.

Tali requisiti sono i seguenti:

- CET1 ratio pari al 8,00%, composto da una misura vincolante del 5,50% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale (CCB);
- T1 ratio al 9,90%, composto da una misura vincolante del 7,40% e per la parte restante dalle componenti CCB;
- TC ratio pari al 12,30%, composto da una misura vincolante del 9,80% e per la parte restante dalle componenti CCB.

Nel mese di febbraio u.s., Consob ha reso noti gli esiti dell'accertamento della verifica ispettiva avviata nel mese di ottobre 2022, ai sensi dell'art.6-ter, comma 1 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58.

La verifica ispettiva, avente ad oggetto, principalmente, lo stato di adeguamento alla normativa conseguente al recepimento della Direttiva 2014/65/UE (cd. MiFID II), con riguardo agli assetti procedurali definiti in materia di *product governance* e alle procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, si è conclusa con alcune richieste di adeguamento. La Capogruppo sta definendo le iniziative da porre in essere riguardo alle aree di miglioramento evidenziate.

Dopo la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE in data 16 dicembre 2022 del testo della Direttiva 2022/2464 sul Corporate Sustainability Reporting (CSRD), a partire dal 5 gennaio 2023 la Direttiva è entrata in vigore e sarà parzialmente applicabile a partire dagli esercizi finanziari aventi inizio il 1° gennaio 2024. Ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva, il recepimento da parte degli stati membri della CSRD dovrà avvenire entro il 6 luglio 2024.

La CSRD incide sulla normativa in tema di rendicontazione di sostenibilità effettuando gli opportuni coordinamenti con la disciplina in tema di trasparenza e assurance, con i seguenti interventi:

- ampliamento dell'ambito di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità, che troveranno applicazione nei confronti di tutte le grandi imprese e delle società madri di grandi gruppi, anche non quotate, nonché delle piccole e medie imprese;
- obbligo di predisporre la rendicontazione di sostenibilità (in precedenza "dichiarazione di carattere non finanziario") secondo standard comuni definiti al livello europeo;
- obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad assurance, finalizzata al rilascio dell'attestazione di conformità della suddetta rendicontazione agli standard europei.

L'obiettivo perseguito con la CSRD è quello di consentire l'accesso da parte di investitori e stakeholders ad un'informativa sulla sostenibilità, per singola impresa o gruppo, maggiormente dettagliata, chiara e quanto più possibile standardizzata ed esaustiva, con evidenti conseguenze positive per il mercato finanziario in termini di completezza informativa, trasparenza e comparabilità dei dati.

L'applicazione delle disposizioni della CSRD avverrà in maniera graduale nel tempo a seconda della tipologia di destinatari. Per la Capogruppo Allianz Bank, esonerata dall'obbligo di pubblicare la dichiarazione non finanziaria ai sensi del regime previgente, in quanto facente parte di un Gruppo, il primo esercizio di applicazione sarà il 2025 con rendicontazione nel 2026.

In data 25 luglio 2022 è stato pubblicato il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che integra il Regolamento (UE) 2019/2088, in vigore dal 10 marzo 2021, sull'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR – Sustainable Financial Disclosure) che stabilisce norme armonizzate sulla trasparenza in tema di integrazione dei rischi di sostenibilità (cioè degli eventi o condizioni di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificano, potrebbero provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento) e di

considerazione degli effetti negativi sulla sostenibilità nei processi decisionali in materia di consulenza sugli investimenti e di gestione di portafoglio.

A seguito della pubblicazione degli esiti dell'indagine tematica condotta da Banca d'Italia volta ad approfondire il livello di maturità delle banche medie rispetto alla gestione di tali rischi, la Capogruppo ha definito uno specifico piano di interventi per la convergenza alle aspettative di vigilanza, attivando una serie di iniziative volte a rafforzare i presidi circa la gestione dei rischi climatici e ambientali sia in considerazione di iniziative in ambito ESG condotte a livello di Gruppo sia in considerazione degli interventi definiti in risposta all'Autorità.

Al fine di implementare gli interventi in ambito ESG condivisi con l'Autorità e di condurre le ulteriori iniziative individuate in tale ambito, la Capogruppo ha definito una Governance di progetto strutturata, funzionale ad efficientare le attività di conduzione e monitoraggio delle iniziative ESG, prevedendo alla funzione di Risk Management della Capogruppo il ruolo di coordinamento complessivo.

I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2023 ed evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi di bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Il perdurarsi del conflitto russo-ucraino e delle attuali tensioni geopolitiche in altri scenari non dovrebbe influire sulle prospettive economiche, patrimoniali e finanziarie del Gruppo, anche in assenza di significative esposizioni verso quei determinati contesti.

Le politiche di sviluppo della raccolta, la dimensione delle masse gestite con le connesse commissioni ricorrenti, una costante attenzione al controllo dei costi unitamente al più in generale presidio dei rischi, consentiranno al Gruppo di conseguire anche nel 2024 un risultato in linea con le aspettative dell'Azionista.

Bilancio consolidato del Gruppo Allianz Bank Financial Advisors

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.238.502	1.882.740
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	567	433
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	-	
	<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	567	433
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	161.597	224.415
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.416.954	5.677.827
	<i>a) crediti verso banche</i>	98.909	87.365
	<i>b) crediti verso clientela</i>	6.318.045	5.590.462
90.	Attività materiali	71.080	68.674
100.	Attività immateriali di cui: - avviamento	12.507	10.869
110.	Attività fiscali	53.886	46.434
	<i>a) correnti</i>	6.864	6.329
	<i>b) anticipate</i>	47.022	40.105
130.	Altre attività	369.983	398.311
Totale dell'attivo		9.325.077	8.309.703

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori



Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.092.856	7.363.722
	<i>a) debiti verso banche</i>	22.213	19.877
	<i>b) debiti verso clientela</i>	8.012.584	7.267.832
	<i>c) titoli in circolazione</i>	58.059	76.013
60.	Passività fiscali	14.099	6.348
	<i>a) correnti</i>	13.947	6.258
	<i>b) differite</i>	152	90
80.	Altre passività	554.122	369.729
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	737	811
100.	Fondi per rischi e oneri:	153.139	129.107
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	411	368
	<i>c) altri fondi</i>	152.728	128.739
120.	Riserve da valutazione	185	46
140.	Strumenti di capitale	95.000	95.000
150.	Riserve	147.049	128.140
160.	Sovrapprezzi di emissione	40.429	40.429
170.	Capitale	152.000	152.000
200.	Utile (Perdita) del periodo/esercizio	75.460	24.371
Totale del passivo e del patrimonio netto		9.325.077	8.309.703

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori



Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

Voci del Conto economico		2023	2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	293.262	51.299
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(137.454)	(20.095)
30.	Margine di interesse	155.808	31.204
40.	Commissioni attive	571.683	586.325
50.	Commissioni passive	(393.886)	(400.775)
60.	Commissioni nette	177.797	185.550
70.	Dividendi e proventi simili		-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.759	2.465
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	158	874
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-	1
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	158	873
110.	Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	21	7
	<i>b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	21	7
120.	Margine di intermediazione	335.543	220.100
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.061)	(4.182)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(3.006)	(3.973)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(55)	(209)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	332.482	215.918
190.	Spese amministrative:	(203.934)	(184.752)
	<i>a) spese per il personale</i>	(51.255)	(46.405)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(152.679)	(138.347)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(24.032)	(19.462)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(42)	134
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(23.990)	(19.596)
210.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(20.452)	(15.419)
220.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(8.550)	(8.280)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	41.049	51.374
240.	Costi operativi	(215.919)	(176.539)
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	116.563	39.379
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(41.103)	(15.008)
330.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	75.460	24.371
350.	Utile (Perdita) del periodo/esercizio		24.371

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori



Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci	2023	2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	75.460	24.371
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	63
70. Piani a benefici definiti	10	105
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	129	106
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	139	274
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	75.599	24.645
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	75.599	24.645

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2023

Patrimonio netto di terzi al 31.12.2023										
Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2023		152.000	40.429	111.120	35.930	185		95.000	75.460	510.124
Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni del periodo	Esistenze al 1.1.2023	Esistenze al 31.12.2022	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	Redditività complessiva 2023	Modifica saldi apertura	Patrimonio netto
		119.000	119.000	92.210	24.371	(5.461)				
		40.429	40.429	35.930						
		46	46	46				139		
		95.000	95.000	95.000						
		24.371	24.371	24.371	(24.371)			75.460		
		439.986	439.986	439.986	-	(5.461)		75.599		

Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2023
Metodo indiretto

		Importo 2023	Importo 2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	(+/-)	178.388	92.187
- risultato d'esercizio (+/-)		75.460	24.371
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività / passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)		(21)	(6)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		3.061	4.182
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		29.002	23.699
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		29.783	24.933
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		41.103	15.008
- altri aggiustamenti (+/-)			
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(655.451)	598.291
- attività finanziarie detenute per la negoziazione			(90)
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		(113)	24
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		62.763	(152.472)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(742.134)	772.209
- altre attività		24.033	(21.380)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	871.332	1.035.975
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		729.135	1.017.827
- passività finanziarie detenute per la negoziazione			
- altre passività		142.197	18.148
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A(+/-)	394.269	1.726.453
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	(+)		
- vendite di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni			
- vendita di attività materiali			
- vendita di attività immateriali			
- vendita di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita da	(-)	(33.046)	(27.093)
- acquisti di partecipazioni			
- acquisti di attività materiali		(22.858)	(18.961)
- acquisti di attività immateriali		(10.188)	(8.132)
- acquisti di rami d'azienda			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B(+/-)	(33.046)	(27.093)
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie			
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		(5.461)	127.880
- distribuzione dividendi e altre finalità			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C(+/-)	(5.461)	127.880
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		355.762	1.827.240
D = A+/-B+/-C			

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo 2023	Importo 2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	1.882.740	55.500
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio (D)	355.762	1.827.240
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G=E+/-D)	2.238.502	1.882.740

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

"A. Attività Operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie"	31.12.2023
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	729.135
d) Altre variazioni	142.189
LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	871.324

Nota Integrativa Consolidata

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato di Allianz Bank Financial Advisors è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38, e in vigore al 31 dicembre 2020.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS omologati ed in vigore alla data di riferimento dello stesso, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2023, nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare, o da data successiva e rispetto ai quali la Capogruppo non si è avvalsa di un'applicazione anticipata:

- Regolamento 2036/2021 del 23 novembre 2021: IFRS 17 Contratti assicurativi;
- Regolamento 357/2022 del 3 marzo 2022: Modifiche allo IAS 8, definizione di stime contabili; modifiche allo IAS 1, informativa sui principi contabili;
- Regolamento 357/2022 del 3 marzo 2022: Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Informativa sui principi contabili e modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori – Definizione di stime contabili;
- Regolamento 1392/2022 del 12 agosto 2022: Modifiche allo IAS 12 – imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione;
- Regolamento 1491/2022 del 9 settembre 2022: Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – informazioni comparative (modifiche all'IFRS 17).
- Regolamento 2468/2023 dell'8 novembre 2023: Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Riforma fiscale internazionale – Norme tipo (Secondo Pilastro)

Si riportano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore con i relativi Regolamenti di omologazione della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2023:

- Regolamento 2579/2023 del 21 novembre 2023: Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione – modifiche all'IFRS 16;

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2024, nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare o da data successiva e rispetto alle quali la Capogruppo non si è avvalsa di un'applicazione anticipata. Non ci si attende un significativo effetto sul bilancio di esercizio.

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

- IFRS 14 Regulatory deferral accounts: processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities";
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 – Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture: processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method;
- Modifiche allo IAS 1 – classification of liabilities as current or non-current and Non current liabilities with covenants;
- Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 9 – Supplier Finance Arrangements;
- Modifiche allo IAS 21 – Lack of Exchangeability.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato, dalla presente Nota Integrativa consolidata ed è corredato dalla Relazione sulla gestione consolidata.

I prospetti contabili presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2022 per il conto economico e per lo stato patrimoniale. Non si è resa necessaria la circostanza di riclassificare i dati al 31 dicembre 2022 per renderli comparabili con quelli al 31 dicembre 2023.

I bilanci utilizzati per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo sono quelli relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 redatti, per Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per RB Fiduciaria S.p.A. è stato utilizzato il bilancio redatto in base ai principi contabili italiani, opportunamente riclassificati e rettificati per tener conto delle esigenze di consolidamento e per uniformarli ai principi contabili IAS / IFRS.

La partecipazione è stata consolidata con il "metodo integrale"; il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore contabile delle partecipazioni viene eliso a fronte del patrimonio netto contabile di ciascuna controllata alla data del primo consolidamento. Le differenze determinate da tali rettifiche, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, come avviamento nella voce immobilizzazioni immateriali alla data di primo consolidamento. Invece le differenze negative sono imputate a conto economico.

I rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra le società consolidate, così come gli utili e le perdite derivanti da rapporti infragruppo, sono eliminati.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto sulla base delle "istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di Gruppi Bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri di cui all'art. 9 del d.lgs n.38/2005, successivamente riaffermato dall'art.43 del D.Lgs.n.136/2015, con i provvedimenti del 22/12/2005 con cui è stata emanata la circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto dell'ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022.

Si segnala che in data 14 marzo 2023 Banca d'Italia ha emanato una Comunicazione che abroga e sostituisce la precedente del 12 dicembre 2021, avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia. L'aggiornamento è dovuto al mutato scenario legato alla pandemia, che ha visto nel corso del 2022 una progressiva diminuzione dei volumi dei finanziamenti erogati oggetto di moratoria, mentre è rimasto rilevante il volume dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19 per i quali, dopo un periodo di preammortamento, è stato avviato il periodo di rimborso da fine 2022.

Coerentemente, vengono eliminate le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica sono ora richieste, in formato libero, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito.

Le disposizioni allegate alla Comunicazione si applicano per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato inoltre predisposto tenendo conto, per quanto applicabile, delle raccomandazioni riportate nelle comunicazioni dell'IFRS Foundation e dell'EBA emanate nel corso dell'esercizio.

Il bilancio consolidato è altresì redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione consolidata e nella Nota integrativa consolidata sono fornite le informazioni richieste dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

In linea con la normativa emanata dalla Banca d'Italia gli schemi contabili consolidati, il prospetto della redditività complessiva consolidata, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, il rendiconto finanziario consolidato e la Nota Integrativa consolidata sono redatti in migliaia di euro. Sono state omesse le tabelle che non presentano valori.

I principi base utilizzati per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo Bancario sono i seguenti:

Principio della competenza

I costi e i ricavi sono imputati al conto economico nel momento della maturazione e non in quello della manifestazione numeraria.

Principio della continuità aziendale

Il bilancio consolidato è stato redatto sulla base dell'assunzione che il Gruppo continuerà la propria attività nel prevedibile futuro. I rischi a cui è esposta la Società e gli indicatori di solvibilità patrimoniale, non determinano dubbi circa il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Nella perdurante situazione bellica tra Russia e Ucraina, cui più recentemente si sono aggiunte le operazioni belliche nel teatro medioorientale, e le conseguenti ripercussioni economiche e finanziarie su tutti i settori di attività, la Capogruppo ha fin da subito attivato tutti i piani di *business continuity* a livello locale e di Gruppo, con l'obiettivo di garantire l'operatività dell'azienda e della sua rete distributiva e di salvaguardarne la solidità patrimoniale e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha quindi predisposto il bilancio nella ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua gestione operativa ed il bilancio consolidato d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

I rischi a cui è esposto il Gruppo e gli indicatori di solvibilità patrimoniale, non determinano dubbi circa il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Il Gruppo chiude l'esercizio con un utile netto di 75,5 milioni di euro. Il patrimonio netto pari a 510,1 milioni di euro, comprende riserve positive da valutazione delle attività finanziarie con impatto non significativo sulla redditività complessiva. I fondi propri del Gruppo sono pari a 478,5 milioni di euro e i ratios patrimoniali sono più elevati dei livelli previsti dalla normativa. Il total capital ratio risulta pari al 19,92%.

Si segnala che, in data 29 gennaio 2024, Banca d'Italia ha trasmesso alla Capogruppo il Provvedimento con il quale sono stati disposti i coefficienti di capitale vincolanti a livello consolidato, comprensivi della riserva di conservazione del capitale e della componente target di capitale, con applicazione dalla prima data di riferimento della segnalazione sui fondi propri successiva alla ricezione della nota.

Principio della comparabilità

La presentazione e la classificazione delle voci consolidate sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica, ove possibile, in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Principio della rilevanza e della rappresentazione fedele

Posto che le informazioni contenute nel bilancio consolidato devono essere significative per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori, il bilancio del Gruppo rappresenta fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria e l'andamento economico dello stesso. Le operazioni e gli altri eventi aziendali sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e non solamente secondo la loro forma legale. Le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo sono imparziali, ovvero scevre da distorsioni preconcepite, e prudenti.

Principio della aggregazione

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.

Divieto di compensazione

Eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

Contenuto dei prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato e Prospetto della redditività complessiva consolidata

Gli schemi dello stato patrimoniale consolidato, del conto economico consolidato e del prospetto della redditività consolidata complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci, le sottovoci e i "di cui" che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Nel prospetto della redditività consolidata complessiva, nel quale gli importi negativi sono indicati fra parentesi, viene riportata la redditività prodotta nel periodo evidenziando, unitamente al risultato di esercizio, anche il risultato delle variazioni di valore intervenute nelle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione. Il valore della redditività consolidata complessiva è stata evidenziata in un'apposita voce del prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio consolidato ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario consolidato

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio consolidato ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa consolidata

La Nota integrativa consolidata comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata al 17 novembre 2022 e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. Si precisa che rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, non sono stati riportati i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede Legale	Tipo Rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità	
				Impresa partecipante	Quota %	voti % (2)	
1. RB Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	1	Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	100		100

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Allianz Bank Financial Advisors e la società RB Fiduciaria da essa direttamente e integralmente controllata.

3. Partecipazioni in società consolidate integralmente con interessenze di terzi significative

Non ci sono partecipazioni con interessenze di terzi.

4. Restrizioni significative

Non ci sono significative restrizioni

5. Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni rilevanti sulla configurazione del Gruppo.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2023 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da richiedere un aggiustamento dei risultati economici della Capogruppo.

Sezione 5 - Altri aspetti

Nel corso dell'esercizio 2023 la Capogruppo ha pianificato un intervento di aggiornamento del modello informatico per l'applicazione del principio contabile IFRS 16, in ragione delle numerose modifiche intervenute negli ultimi periodi sui contratti delle diverse unità locate e dei contratti stipulati per le nuove aperture.

Da tale esercizio è emerso che il modello finalizzato alla determinazione degli impatti secondo la logica definita dal principio IFRS 16, non gestiva in maniera corretta le modifiche contrattuali occorse successivamente alla stipula del contratto di locazione.

A seguito degli adeguamenti apportati al modello, sono stati rideterminati i valori del "Right of Use" e delle "Lease Liabilities", oltre che i correlati effetti economici per gli esercizi dal 2020 al 2022.

Da tale ricalcolo è emerso che la corretta gestione delle modifiche contrattuali avrebbe comportato impatti sulle poste patrimoniali relative ai contratti di leasing, con una riduzione del risultato netto consolidato degli esercizi

precedenti pari a 363 migliaia di euro per il 2020, 844 migliaia di euro per il 2021 e 833 migliaia di euro per il 2022, oltre a maggiori oneri per indicizzazione ISTAT nel 2022 pari a 670 migliaia di euro; conseguentemente il patrimonio netto consolidato di chiusura al 31 dicembre 2022 risulta sovrastimato per 2.710 migliaia di euro.

La Capogruppo, coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IAS 8, ha valutato queste differenze come immateriali ai fini della rappresentazione dei bilanci degli esercizi precedenti e, pertanto, non ha previsto il restatement dei dati comparativi consolidati presentati, correggendo l'errore con l'imputazione di tali maggiori oneri nel conto economico consolidato dell'esercizio 2023 e adeguando le relative poste patrimoniali.

Implicazioni contabili degli impatti generati dal conflitto militare in Ucraina

Il conflitto militare in Ucraina e le attuali tensioni geopolitiche nel teatro mediorientale continuano a generare una condizione di volatilità e instabilità nei settori finanziari e nei mercati.

Sin dalla scoppio del conflitto, la Capogruppo Allianz Bank ha tempestivamente avviato un'attività di coordinamento riguardante le attività di approfondimento, gestione e monitoraggio degli specifici rischi evidenziati a seguito dell'evento. Ha inoltre incrementato il presidio sul rischio informatico e di continuità operativa in linea con l'accresciuta percezione sistemica di rischio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Dall'attività di continuo monitoraggio con riferimento alle esposizioni dirette, alla presenza di rischi di eventi avversi legati ad attacchi informatici esterni, alle novità normative in tema di sanzioni, si può delineare un quadro di non significativo impatto nell'ambito di strutturati presidi di controllo.

Altre informazioni

Come richiesto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2011 e n.4 del 3 marzo 2011 si riporta di seguito un quadro sintetico con l'obiettivo di rappresentare in modo chiaro e completo i principali rischi e incertezze che la Capogruppo si trova a dover fronteggiare nella gestione del business e nell'attuale contesto di mercato.

Per una più esaustiva informativa in ordine ad ogni aspetto trattato si rimanda alle specifiche parti nelle pagine della Relazione sulla gestione individuale e alle parte E della presente Nota Integrativa.

Informazioni sui rischi finanziari

Si sono considerati i principali rischi di natura finanziaria ai quali il Gruppo si espone nel corso dello svolgimento delle proprie attività caratteristiche ipotizzando scenari di evoluzione per i dodici mesi successivi pur in presenza di alcuni persistenti elementi di incertezza. In considerazione della peculiare struttura di raccolta, essenzialmente basata su conti correnti della clientela ordinaria nonché su depositi da società del gruppo, ed impieghi, prevalentemente indirizzati sul deposito BCE, sul mercato interbancario e della preponderante componente di titoli di stato insita nel portafoglio proprietario, detti rischi non assumono carattere di particolare entità. Si rinvia, per una più puntuale analisi, alla Parte E della presente Nota Integrativa.

Informazioni in merito alla verifica delle riduzioni per perdite di valore

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori degli attivi sono influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare, come verificatosi nel precedente esercizio, mutamenti ad oggi non prevedibili.

Si è quindi continuato a prestare la dovuta attenzione sia nel processo di valutazione degli attivi da sottoporre ad impairment test sia alla informativa da fornire nelle apposite note di bilancio cui si rimanda. Si precisa che la Capogruppo è dotata di un apposito processo di monitoraggio e di verifica relativo alla categoria "Hold to Collect and Sell" che qualora si verificano le condizioni previste dall'IFRS 9 (il verificarsi di una perdita significativa o prolungata riferita agli "equity instruments") prevede la registrazione a conto economico della svalutazione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime

I processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle principali voci di bilancio, attività e passività finanziarie e fondi per rischi e oneri, iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento, sono stati opportunamente completati. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Revisione contabile

Il bilancio del Gruppo è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera dell'assemblea del 26 aprile 2018, che ha attribuito l'incarico di revisione legale ai sensi dell'art.14 D.LGS. 39/2010 per il novennio 2018/2026.

Ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 si segnala che il Gruppo ha corrisposto alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. nell'esercizio 2023 per incarico di revisione legale 142 migliaia di euro e per altri servizi di audit correlati 211 migliaia di euro, di cui 81 migliaia di euro relativi alle revisioni contabili limitate infrannuali. Si segnala che la Capogruppo ha corrisposto nel 2023, per altri servizi resi da Società appartenenti al network PwC, 52 migliaia di euro. Gli importi sono da intendere al netto dell'IVA, delle spese e del contributo Consob. La Capogruppo ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa. Non ci sono ulteriori aspetti da segnalare.

Gruppo IVA

Con effetto dal 1° gennaio 2020, ai sensi della Legge 11712/2016 n. 232, art. 1, comma 24, è stato costituito il Gruppo IVA Allianz, in base al quale le società appartenenti al Gruppo, tra cui Allianz Bank e la controllata RB Fiduciaria, sono considerate come un unico soggetto passivo di imposta ai soli fini IVA.

Data la natura unitaria del Gruppo IVA le operazioni (cessioni di beni e prestazioni di servizi) che intercorrono tra i soggetti partecipanti al medesimo Gruppo IVA sono irrilevanti ai fini IVA.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2005 Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. e le società italiane del Gruppo hanno aderito al c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n.344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società consolidante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla consolidante.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato 2023. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 – Cassa e disponibilità liquide

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria le giacenze di cassa relative a valute aventi corso legale, comprese le monete divisionali estere. Sono inoltre classificati in questa voce i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le giacenze in monete divisionali estere, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche, vengono giornalmente valutate al cambio ufficiale stabilito dalla Banca Centrale Europea.

I conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche vengono iscritti al valore nominale, salvo rettifiche di valore determinate secondo quanto illustrato con riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS 9.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS 9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a Conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Tale cambio sottende ad una differente modalità di recupero dei flussi di cassa sugli attivi sottostanti.

In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione in bilancio, con i relativi effetti che operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che coincide con il primo giorno successivo alla chiusura di un reporting period. Il reporting period non è definito nei principi contabili internazionali. Si ritiene che una chiusura IAS 34 corrisponda alla conclusione di un reporting period. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- i titoli di debito che al momento dell'acquisto hanno una durata inferiore o pari a 24 mesi e i finanziamenti che sono riconducibili a un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Tale cambio sottende ad una differente modalità di recupero dei flussi di cassa sugli attivi sottostanti.

In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione in bilancio, con i relativi effetti che operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che coincide con il primo giorno successivo alla chiusura di un reporting period. Il reporting period non è definito nei principi contabili internazionali. Si ritiene che una chiusura IAS 34 corrisponda alla conclusione di un reporting period. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- titoli di debito che al momento dell'acquisto hanno una durata superiore a 24 mesi e che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotte e i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvigionali erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Tale cambio sottende ad una differente modalità di recupero dei flussi di cassa sugli attivi sottostanti.

In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione in bilancio, con i relativi effetti che operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che coincide con il primo giorno successivo alla chiusura di un reporting period. Il reporting period non è definito nei principi contabili internazionali. Si ritiene che una chiusura IAS 34 corrisponda alla conclusione di un reporting period. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche

suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota

parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in **misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione** ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i **relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi**, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

5. Operazioni di copertura

Il Gruppo Allianz Bank Financial Advisors non ha in essere operazioni classificabili come di copertura.

6. Partecipazioni

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, iscritte al costo di acquisto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del **valore recuperabile della partecipazione stessa, che è dato dal più elevato tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi incluso il valore di dismissione finale dell'investimento) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione)**.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico (comunque nel limite delle perdite in precedentemente contabilizzate).

Le partecipazioni denominate in divisa estera sono valorizzate al cambio storico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce **"dividendi e proventi simili"**. Nella voce **"utili (perdite) delle partecipazioni"** sono allocate le eventuali perdite da impairment nonché le successive riprese di valore che dovessero verificarsi.

7. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono ricompresi nella presente voce solo se relativi ad attività materiali identificabili e separabili, altrimenti vengono allocati nella voce **"altre attività"**, e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use", per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Le immobilizzazioni a vita utile definita sono inoltre sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto d'utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo. L'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

8. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il suo valore di carico ed il relativo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma, con periodicità almeno annuale o ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività immateriale possa avere subito una perdita di valore, è sottoposta a test di impairment. L'eventuale differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile è registrata a conto economico.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita la voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite di valore e le successive riprese. Gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Le eventuali perdite di valore sull'avviamento vengono allocate nella voce "rettifiche di valore dell'avviamento".

9. Attività non correnti in via di dismissione

Il Gruppo Allianz Bank Financial Advisors non detiene attività non correnti in via di dismissione.

10. Fiscalità corrente, anticipata e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito correnti, anticipate e differite sono rilevate nel conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente") ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società o della Capogruppo per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

11. Fondi per rischi e oneri

Fondi rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizza- to o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

In particolare i fondi per rischi e oneri, in applicazione del principio contabile di riferimento rappresentato dallo IAS 37, sono costituiti dagli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la banca con esito incerto, per fronteggiare gli oneri stimati derivanti dall'applicazione contrattuale e/o regolamentare di determinati istituti in essere con i consulenti finanziari o connessi a specifiche operazioni di riorganizzazione della rete, nonché a copertura delle potenziali passività fiscali rivenienti dalle contestazioni di violazioni in materia di imposte dirette e indirette rilevate in sede di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate. Per un esame più dettagliato si rimanda alla Relazione sulla Gestione – paragrafo Fondi per rischi e oneri.

12. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Vi rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari (intendendosi per tali le attività e i servizi come definiti nel TUB e nel TUF), nonché quelli derivanti dalla chiusura anticipata di contratti derivati di negoziazione rientranti in accordi di compensazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito o all'atto di un nuovo ricollocamento.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, diminuito/aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente prive di tasso di interesse o con tasso di interesse significativamente più basso di quello corrente di mercato si ragguaglia al relativo valore attuale determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo ricevuto è imputata, a seconda della natura, direttamente a conto economico (come ricavo o come riduzione di costi) oppure tra le passività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile dei titoli riacquistati e l'ammontare pagato per acquistarli viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

13. Passività finanziarie di negoziazione

Il Gruppo Allianz Bank Financial Advisors non detiene passività finanziarie di negoziazione.

14. Passività finanziarie designate al *fair value*

Il Gruppo Allianz Bank Financial Advisors non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

15. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie (ad esempio, crediti, titoli di debito e passività finanziarie) sono convertite al tasso di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di acquisizione. Tuttavia, le eventuali perdite da impairment sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie (ad esempio, titoli di capitale) valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al fair value sono riportate **nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione"**, salvo le differenze relative alle attività e passività finanziarie valutate al fair value da riportare nella voce del conto economico **"risultato netto dell'attività e passività finanziarie valutate al fair value"** e quelle riferibili ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale) classificati come disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

16. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forme di **previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS**.

Il gruppo Allianz in Italia ha inoltre offerto la possibilità, a chi ne abbia fatto richiesta, di trasferire l'intero TFR maturato ad un fondo previdenziale interno. Per coloro i quali non abbiano optato per tale possibilità ne consegue che:

il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi **come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale**, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;

le quote maturate dal 1° gennaio 2007 (o dalla data di scelta – compresa tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2007 – del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare), sono state considerate come **un piano a "contribuzione definita"** (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Per i dipendenti che invece hanno conferito l'intera passività al fondo previdenziale interno del Gruppo Allianz, l'onere a carico della società si configura come un piano a contribuzione definita, così come descritto al punto precedente.

A partire dal 1 Gennaio 2013, l'applicazione del principio contabile IAS 19 prevede l'eliminazione dell'opzione del cosiddetto metodo del corridoio (*corridor approach*). In base a tale metodo gli utili e le perdite attuariali che non superano il limite del 10% del maggiore tra le passività per i benefici garantiti e il fair value degli asset del piano potevano non essere contabilizzati. La versione rivisitata dello IAS elimina tale opzione e richiede di contabilizzare gli interessi maturati nel conto economico e gli utili e perdite attuariali in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività della Banca al netto delle sue passività. La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento. In particolare, sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

In data 20 dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato l'emissione ed il collocamento di un prestito obbligazionario sotto forma di un Bond subordinato Additional Tier 1 (AT1) per un valore nominale complessivo pari a euro 95.000.000.

Lo strumento AT1 è inquadrabile, in assenza di obbligazioni contrattuali, come strumento di capitale e rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9 e dello IAS 32 (par. 11 e 16).

È classificato in voce "140. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa. Gli interessi maturati su tale strumento al netto delle relative imposte, qualora sia giudicato altamente probabile il loro pagamento, sono contabilizzati per competenza in riduzione della voce "150. Riserve". Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "150. Riserve".

Pagamenti basati su azioni

Il principio contabile internazionale che regola i pagamenti basati su azioni è l'IFRS 2. Tale principio definisce un'operazione con pagamento basato su azioni come un'operazione in cui l'impresa riceve beni o servizi da un fornitore (inclusi dipendenti e promotori finanziari) nell'ambito di un accordo di pagamento basato su azioni. Tale accordo dà diritto di ricevere disponibilità liquide o altre attività dell'impresa per importi basati sul prezzo (o valore) degli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità o di un'altra entità del gruppo, oppure di ricevere strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa o di un'altra impresa del gruppo, a condizione che le condizioni di maturazione specificate, se esistenti, siano soddisfatte. In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute basate sul valore delle azioni, si fa riferimento al *fair value* dello strumento finanziario, il cui onere è da riconoscersi lungo il periodo di maturazione. L'obbligazione assunta dall'impresa può essere regolata tramite consegna di strumenti finanziari propri (cd "*equity settled*") o tramite consegna di disponibilità liquide e/o strumenti finanziari di altre entità (cd "*cash settled*"). Il riconoscimento dell'onere nella prima configurazione ha quale contropartita una posta di patrimonio netto mentre nella seconda una passività.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili attendibilmente. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo n

el caso di applicazione del costo ammortizzato;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione sono riconosciute in base alla durata

del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, e qualora i costi presentino i requisiti per il differimento dei costi sostenuti per l'adempimento di un contratto in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 15, tali costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in Conto economico.

Con riferimento alla contabilizzazione degli istituti incentivanti a favore dei Financial Advisors e alle differenti forme di remunerazione previste per i soggetti definiti "Risk Taker" ai sensi della disciplina prudenziale (CRD IV), si rammenta che la citata normativa è applicata in maniera omnicomprensiva a tutte le forme incentivanti percepite da tali soggetti, ivi inclusi i premi previsti dal Regolamento del Sistema Integrato di Incentivazione.

Pertanto la Capogruppo applica alle somme percepite a titolo di incentivo da tali soggetti nelle differenti forme il trattamento contabile previsto dai principi contabili di riferimento.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Capogruppo nell'esercizio non ha effettuato riclassificazioni e trasferimenti di attività finanziarie fra i diversi portafogli.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Dal 1 gennaio 2013 L'IFRS 13 *Fair value measurement* è diventato l'unico riferimento normativo in materia di fair value per tutte le attività e passività definendone sia le modalità di stima che la connessa disclosure.

Tale principio definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato. La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato.

Il principio statuisce una gerarchia del fair value (già introdotta dall'IFRS 7) che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3 : tecniche di valutazione e input utilizzati

Il calcolo del fair value di livello 2 e livello 3 è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri con una curva risk-free traslata parallelamente di un Option Adjusted Spread per incorporare le componenti di rischio di credito e di liquidità insiti nello strumento specifico.

In particolare per gli strumenti finanziari a tasso variabile le cedole future sono determinate sulla base dei tassi forward impliciti nella curva risk-free costruita con tassi swap mentre per gli strumenti finanziari che incorporano opzioni cap a favore dell'emittente la valutazione del fair value avviene scorpendo la componente derivata dalla componente plain.

Si evidenzia che i crediti a breve termine verso clientela e verso banche allocati nella classe di livello 3 sono stati considerati al valore di bilancio. Per maggiori dettagli si veda la Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha sottoscritto a favore di parte dei soggetti apicali un contratto di remunerazione direttamente legato al prezzo del titolo Allianz SE mediante il quale il beneficiario acquisisce il diritto a ricevere il controvalore di un numero di azioni Allianz SE al loro valore di mercato alla data di esercizio (Restricted Stock Unit).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dell'RSU è pari al prezzo dell'azione Allianz SE al netto del valore attuale dei dividendi pagati sino alla data di riconoscimento. In considerazione degli importi non significativi, la sensibilità non è rilevante.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'informativa sulla "gerarchia del fair value", definita nel paragrafo 27° dell'IFRS 7 richiede che le attività finanziarie valutate al fair value nel bilancio siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono a tale proposito tre livelli:

- livello 1: quotazioni basate su prezzi di mercato osservabili per operazioni correnti rilevate sui mercati attivi ai sensi dello IFRS 13 ed effettuate sullo stesso strumento, senza alcun tipo di aggiustamento;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma comunque basati su dati osservabili sul mercato sia direttamente (prezzi) che indirettamente (dati derivati da prezzi);
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il paragrafo 27b dell'IFRS 7 richiede invece che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

- il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti con categorie diverse;
- i trasferimenti significativi dal livello 1 al livello 2 effettuati nell'esercizio;
- per gli strumenti misurati al livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	2023			2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico						
g) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>			567			433
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	161.437		160	224.255		160
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	161.437		727	224.255		593
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le modalità di trasferimento degli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente tra i livelli 1 e 2 sono connesse al grado di liquidità del titolo presente nel mercato di riferimento. In particolare la Banca definisce un titolo illiquido quando sono presenti sul mercato meno di 3 market maker indipendenti, il prezzo nei tre giorni lavorativi antecedenti il pricing è rimasto invariato, la Banca detiene alla data di riferimento una posizione pari almeno al 30% del flottante oppure se l'emissione risulti un Private Placement.

Nell'esercizio non ci sono stati trasferimenti nei livelli di fair value.

Si evidenzia inoltre che per titoli di livello 3 classificati nel portafoglio disponibile per la vendita gli utili e perdite relizzati sono contabilizzati nella voce di conto economico utili (perdite) da cessione/riacquisto mentre quelli non realizzati sono contabilizzati nelle riserve di valutazione del patrimonio netto. Gli utili e perdite delle attività allocate nel portafoglio di negoziazione sono contabilizzati nella voce risultato netto dell'attività di negoziazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	593			433	160		
2. Aumenti	188			188			
2.1. Acquisti	94			94			
2.2. Profitti imputati a:							
2.2.1. Conto economico	94			94			
- di cui plusvalenze	94			94			
2.2.2. Patrimonio netto							
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni	54			54			
3.1. Vendite	54			54			
3.2. Rimborsi							
3.3. Perdite imputate a:							
3.3.1. Conto economico							
- di cui minusvalenze							
3.3.2. Patrimonio netto							
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali	727			567	160		

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2023				2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato	6.416.955	4.229.985		2.212.028	5.677.827	3.508.939		2.168.888
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	6.416.955	4.229.985		2.212.028	5.677.827	3.508.939		2.168.888
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato	8.092.857		8.034.798	58.059	7.363.722		7.287.709	76.013
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	8.092.857		8.034.798	58.059	7.363.722		7.287.709	76.013

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	21.624	20.620
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	2.185.000	1.830.000
c) Conti correnti e depositi presso banche	31.878	32.120
Totale	2.238.502	1.882.740

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			132			132
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			132			132
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			435			301
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			435			301
Totale			567			433

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
1. Titoli di capitale				
di cui: banche				
di cui: altre società finanziarie				
di cui: altre società non finanziarie				
2. Titoli di debito		132		132
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche				
d) Altre società finanziarie		132		132
di cui: imprese di assicurazione				
e) Società non finanziarie				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti		435		301
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche				
d) Altre società finanziarie		435		301
di cui: imprese di assicurazione		435		301
e) Società non finanziarie				
f) Famiglie				
Totale		567		433

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	161.437			224.255		
1.1 Titoli strutturati	72.532					
1.2 Altri titoli di debito	88.905			224.255		
2. Titoli di capitale			160			160
3. Finanziamenti						
Totale	161.437		160	224.255		160

L1: livello 1

L2: livello 2

L3: livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
	1. Titoli di debito	161.437
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	48.516	224.255
c) Banche	112.921	
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	160	160
a) Banche		
b) Altri emittenti :	160	160
- altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
- Società non finanziarie	160	160
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	161.597	224.415

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	161.492				55		
Finanziamenti							
Totale 2023	161.492				55		
Totale 2022	224.464				209		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X		

*valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2023						Totale 2022					
	Valore di bilancio			FV			Valore di bilancio			FV		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	75.890					75.890	79.336					79.336
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	75.890			X	X	X	79.336			X	X	X
3. P.c.t				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	23.019					23.296	8.029					8.030
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista				X	X	X				X	X	X
1.2 Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- P.c.t. attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito	23.019					23.296	8.029					8.030
2.1 Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	23.019			X	X	X	8.029			X	X	X
Totale	98.909					23.296	87.365			8.030		79.336

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2023						Totale 2022					
	Valore di bilancio			FV			Valore di bilancio			FV		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.123.427	12.711				2.136.138	2.080.725	8.827				2.089.552
1. Conti correnti	801.080	5.676		X	X	X	728.086	4.511		X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3 Mutui	763.614	5.434		X	X	X	758.871	3.024		X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	97.459	475		X	X	X	85.807	433		X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6 Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	461.274	1.126		X	X	X	507.961	859		X	X	X
2. Titoli di debito	4.181.908			4.206.689			3.500.910			3.484.111		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	4.181.908			4.206.689			3.500.910			3.484.111		
Totale	6.305.335	12.711		4.206.689			5.581.635			8.827		

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2023			Totale 2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	4.181.908			3.500.910		
a) Amministrazioni pubbliche	4.181.908			3.500.910		
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	2.123.427	12.711		2.080.725	8.827	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie	126.728	115		113.389	676	
di cui: imprese di assicurazione	741			768		
c) Società non finanziarie	541.901	2.215		486.675	389	
d) Famiglie	1.454.798	10.381		1.480.661	7.762	
Totale	6.305.335	12.711		5.581.635	8.827	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	4.209.106				4.179			
Finanziamenti	2.109.040	1.859.011	92.354	18.656	1.760	317	5.945	
Totale 2023	6.318.146	1.859.011	92.354	18.656	5.939	317	5.945	
Totale 2022	5.621.094	1.859.407	53.563	13.848	5.458	199	5.021	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

*valore da esporre a fini informativi

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività di proprietà	7.207	7.279
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	7.002	7.181
d) impianti elettronici	205	98
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	63.873	61.395
a) terreni		
b) fabbricati	63.873	61.395
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	71.080	68.674

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		106.661	25.322	1.245		133.228
A.1 Riduzioni di valore totali nette		45.266	18.141	1.147		64.554
A.2 Esistenze iniziali nette		61.395	7.181	98		68.674
B. Aumenti :		62.543	1.629	167		64.339
B.1 Acquisti			1.629	167		1.796
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore		62.543				62.543
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni :		60.065	1.808	60		61.933
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		18.584	1.808	60		20.452
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		41.481				41.481
D. Rimanenze finali nette		63.873	7.002	205		71.080
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.307	19.949	1.207		22.463
D.2 Rimanenze finali lorde		65.180	26.951	1.412		93.543
E. Valutazione al costo		63.873	7.002	202		71.080

Le attività materiali sono valutate al costo. Si precisa che le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diverse da quelle riconducibili alla voce 120 - Attività materiali, sono state riclassificate alla voce 160 - Altre Attività così come previsto dalla normativa di Banca d'Italia. I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti:

- Mobili: dal 12% al 15%;
- Impianti elettronici: dal 15% al 20%.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X		X	
A.1.2 di pertinenza di terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	12.507		10.869	
Di cui: software	11.514		9.572	
A.2.1 Attività valutate al costo :	12.507		10.869	
a) Attività immateriali generate internamente	11.368		9.378	
b) Altre attività	1.139		1.491	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	12.507		10.869	

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali		53.801		4.644		58.445
A.1 Riduzioni di valore totali nette		44.423		3.153		47.576
A.2 Esistenze iniziali nette		9.378		1.491		10.869
B. Aumenti		9.860		328		10.188
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		7.870		680		8.550
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore		7.870		680		8.550
- Ammortamenti	X					
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		11.368		1.139		12.507
D.1 Rettifiche di valore totali nette		52.293		3.833		56.126
E. Rimanenze finali lorde		63.661		4.972		68.633
F. Valutazione al costo		11.368		1.139		12.507

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali – **Voce 110 dell’attivo e Voce 60 del passivo**

La voce 110 “Attività fiscali” è così composta:

	31/12/2023	31/12/2022
a) correnti:	6.864	6.329
- crediti verso Erario	6.864	6.244
- interessi su crediti d’imposta	-	85
b) attività per imposte anticipate:	47.022	40.105
- imposte anticipate IRES	46.863	39.907
- imposte anticipate IRAP	159	198
Totale	53.886	46.434

La voce 60 “Passività fiscali” è così composta:

	31/12/2023	31/12/2022
a) correnti:	13.947	6.258
- imposte correnti IRES	4.688	2.044
- imposte correnti IRAP	9.259	4.214
b) passività per imposte differite:	152	89
- imposte differite IRES	152	89
Totale	14.099	6.347

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	31/12/2023
A. Attività per imposte anticipate - Dettaglio			
A.1 Rettifiche su crediti verso la clientela	3.629		3.629
A.2 Fondi per rischi e oneri	43.187		43.187
A.3 Perdite fiscali ante esercizio precedente			
A.4 Altre poste	47	159	206
Totale A	46.863	159	47.022

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	31/12/2023
A. Passività per imposte differite - Dettaglio			
A.2 Fondi			
A.4 Altre poste	152		152
Totale A	152		152

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	40.054	34.805
2. Aumenti	17.874	12.614
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17.874	12.614
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	17.874	12.614
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	10.953	7.365
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.922	7.306
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	10.922	7.306
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	31	59
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre	31	59
4. Importo finale	46.975	40.054

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

	Totale 2023	Totale 2022
1. Importo iniziale	705	812
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	232	107
3.1 Rigiri	232	107
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	473	705

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	51	94
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4	43
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	4	43
4. Importo finale	47	51

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	89	9
2. Aumenti	63	80
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	63	80
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3	80
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	152	89

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
A. Altre attività - dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	-	-
A.2 Partite viaggianti	688	202
A.3 Altri crediti verso consulenti finanziari di cui:	158.524	161.400
- crediti in sofferenza, importo lordo	12.107	11.871
- rettifiche per svalutazioni operate	(10.961)	(10.103)
- crediti in sofferenza, importo netto	1.146	1.768
A.4 Partite in corso di lavorazione	31.532	41.956
A.5 Debitori diversi di cui:	179.240	194.753
- Crediti e partite diverse – area titoli	3.491	2.707
- Crediti e partite diverse – area bonifici	585	706
- Fornitori	25.765	21.400
- Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	10	15
- Altri crediti diversi	141.190	160.315
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non riconducibili ad "attività materiali"	8.199	9.610
A.6 Deposito Fondo Garanzia Liquidazione		
Totale A	369.984	398.311

La voce A.3 – altri crediti verso consulenti finanziari include per 81.402 migliaia di euro incentivi di reclutamento, il cui trattamento contabile prevede un periodo di ammortamento di dieci anni, in ragione della durata media delle relazioni con i consulenti finanziari in servizio e del "pay back period".

La voce include inoltre: ii) 69.590 migliaia di euro relativi ad altri incentivi per cui è stato definito un periodo di ammortamento, correlato ai tempi di recupero (*pay back*) dei costi sostenuti per gli incentivi collegati all'ottenimento di nuove masse e quindi di nuovi contratti di investimento alla clientela, basato sulla durata contrattuale previsto dal cd. patto di stabilità concordato nei programmi di incentivazione (5 anni), ossia l'orizzonte temporale di permanenza minimo entro il quale, in caso di uscita, il consulente finanziario o il manager di rete è tenuto a restituire eventuali incentivi precedentemente riconosciuti; ii) 4.178 migliaia di euro relativi alla componente non ricorrente della remunerazione del personale rilevante, distribuita lungo il "service period" di riferimento e attribuita per competenza all'esercizio.

Gli altri crediti diversi, riportati al punto A.5, si riferiscono principalmente per 100.387 migliaia di euro a crediti rivenienti dall'attività di sostituto d'imposta.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	VB	Totale 2023			VB	Totale 2022		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali		X	X	X		X	X	X
2. Debiti verso banche	22.214	X	X	X	19.887	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	22.214	X	X	X	19.887	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing	X	X	X		X	X	X	
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	22.214		22.214		12.178		12.178	

VB: Valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	VB	Totale 2023			VB	Totale 2022		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	7.910.425	X	X	X	6.998.015	X	X	X
2. Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
3. Finanziamenti:	7.000	X	X	X	174.910	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	7.000	X	X	X	174.910	X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	66.151	X	X	X	58.079	X	X	X
6. Altri debiti	29.008				36.828			
Totale	8.012.584		8.012.584		7.267.832		7.267.832	

VB: Valore di bilancio

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

	Totale 2023				Totale 2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	58.059			58.059	76.013			76.013
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. Altri titoli	58.059			58.059	76.013			76.013
2.1 strutturati								
2.2 Altri	58.059			58.059	76.013			76.013
Totale	58.059			58.059	76.013			76.013

Gli "altri titoli - altri" si riferiscono agli assegni di traenza emessi dalla Capogruppo per conto di Allianz S.p.A., non ancora incassati dalla clientela beneficiaria, a titolo di rimborsi sinistri.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
A. Altre passività - dettaglio		
A.1 Valutazione contratti in valuta	-	64
A.2 Contributi da versare ad enti previdenziali	14.874	10.958
A.3 Competenze per il personale	6.907	5.246
A.4 Debiti v/consulenti finanziari per provvigioni e indennità da liquidare	86.063	77.741
A.5 Debiti verso fornitori e altri	179.963	152.176
A.6 Partite in corso di lavorazione	128.939	107.172
A.7 Partite illiquide su documenti all'incasso	137.375	16.372
Totale A	554.121	369.729

La voce A.4 comprende i debiti per commissioni ed incentivi da corrispondere ai consulenti finanziari per collocamento di strumenti finanziari.

L'importo A.6 corrisponde a saldi derivanti da mismatch temporali su disposizioni di bonifico: tali operazioni hanno poi trovato sistemazione nei pertinenti conti in data successiva al 31 dicembre 2022.

L'importo A.7 si riferisce principalmente per 133.790 migliaia di euro ad effetti salvo buon fine e per 3.585 migliaia di euro ad operazioni da regolare in Stanza di compensazione.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	811	992
B. Aumenti	52	82
B.1 Accantonamento dell'esercizio	14	82
B.2 Altre variazioni	38	
C. Diminuzioni	126	263
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni	126	263
D. Rimanenze finali	737	811
Totale	737	811

9.2 Altre informazioni

Le perdite attuariali al 31.12.2023 rilevate a patrimonio netto sono pari a 123 migliaia di euro. Il tasso di rivalutazione risulta pari all'1,944 per cento.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	411	368
2. Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	152.728	128.739
4.1 controversie legali e fiscali	6.713	5.673
4.2 altri	146.015	123.066
Totale	153.139	129.107

Il fondo risarcimenti e contribuzioni comprende gli stanziamenti effettuati a copertura del rischio derivante dalle azioni promosse contro la Capogruppo con esito incerto e ha registrato una riduzione di 614 migliaia di euro, come risultato della dinamica di utilizzi e accantonamenti di seguito descritta:

- nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per 3.249 migliaia di euro, di cui 1.981 migliaia di euro per esiti favorevoli di cause chiuse nell'esercizio, 17 migliaia di euro per adeguamento del fondo alle nuove migliorative previsioni di soccombenza e 1.251 migliaia di euro per pratiche chiuse con esborso;

- i nuovi accantonamenti sono stati pari a 2.635 migliaia di euro, di cui 695 migliaia di euro (504 migliaia di euro nell'esercizio precedente) per posizioni sorte nell'esercizio e per 1.939 migliaia di euro ad adeguamento del fondo su posizioni già in essere (1.186 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Si precisa che ai fini della determinazione del fondo si è tenuto conto delle valutazioni condivise con i legali esterni, atte a rappresentare in termini di percentuale di presumibile perdita e di stimati tempi di esborso, la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione attuale.

Per il dettaglio della voce 4.2, "altri fondi", si rimanda alla successiva tabella 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	368		128.739	129.107
B. Aumenti	276		58.368	58.914
B.1 Accantonamento dell'esercizio	275		58.368	58.913
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni	1			1
C. Diminuzioni	233		34.649	34.882
C.1 Utilizzo nell'esercizio	233		34.648	34.881
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			1	1
D. Rimanenze finali	411		152.728	153.139

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	96	11	97	204
2. Garanzie finanziarie rilasciate	60	10	137	207
Totale	156	21	234	411

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi / altri

La presente sottovoce è composta dai seguenti fondi:

	31/12/2023	31/12/2022
Fondo indennità suppletiva clientela – consulenti finanziari	71.662	59.669
Fondo piano di fidelizzazione consulenti finanziari	26.531	15.841
Fondo rischi rete	15.824	16.758
Fondo per incentivi reclutamento	16.532	17.016
Fondo oneri da differimento	8.741	9.664
Altri fondi dei consulenti finanziari	377	565
Totale fondi riferiti ai consulenti finanziari	139.667	119.513
Altri fondi	6.348	3.553
Totale	146.015	123.066

I fondi riferiti ai Consulenti finanziari ammontano complessivamente a 139.667 migliaia di euro rispetto a 119.513 migliaia di euro a fine 2022. Di seguito si rappresenta la dinamica di tali fondi.

Il fondo indennità suppletiva di clientela, che accoglie gli oneri riferiti all'indennità contrattuale dei consulenti finanziari legata alle provvigioni maturate e all'anzianità del mandato, è pari a 71.662 migliaia di euro rispetto a 59.669 migliaia di euro riferito al 31 dicembre 2022. Le regole di contabilizzazione del fondo rientrano nell'ambito del Principio Contabile Internazionale IAS 37. La valutazione della consistenza del fondo rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione, tenendo conto delle diverse ipotesi alla base dei presumibili rischi e incertezze e del valore attuale della passività. La metodologia di calcolo delle stime è invariata rispetto al precedente esercizio. L'incremento di 11.993 migliaia di euro è imputabile sia alla variazione in aumento dell'indennità teorica connessa alle provvigioni maturate nel 2023, parametro assunto a base di riferimento del calcolo, sia all'invecchiamento della popolazione rispetto all'età pensionabile, al netto degli utilizzi del fondo stesso.

Il fondo Piano di fidelizzazione si riferisce a quanto istituito nel corso dell'esercizio dalla Banca con lo scopo di corrispondere un incentivo ai consulenti finanziari, in costanza di rapporto con la Banca e al raggiungimento e consolidamento di risultati di crescita negli anni, in termini di flussi netti di raccolta. Nel periodo chiuso al 31 dicembre 2023 il fondo è stato accantonato per 10.690 migliaia di euro (8.747 migliaia di euro nell'esercizio 2022).

La dinamica del maggiore accantonamento netto è ascrivibile alla progressiva attivazione dei piani decennali che prevede ogni anno il consolidamento delle annualità dei singoli piani, nel rispetto delle condizioni previste dal Regolamento.

Il fondo rischi rete, pari a 15.824 migliaia di euro rispetto a 16.758 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio, si è ridotto per 934 migliaia di euro nel contesto di operazioni legate alla riorganizzazione della rete dei consulenti finanziari.

Il fondo incentivi di reclutamento, costituito nel contesto dell'offerta commerciale che la Banca ha proposto per disciplinare la fattispecie degli incentivi di reclutamento, si riduce di 484 migliaia di euro come risultato della dinamica di utilizzi e di accantonamenti di seguito descritta:

- nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre è stato utilizzato per 11.798 migliaia di euro (6.621 migliaia di euro nell'esercizio precedente) per la chiusura dei piani che nel periodo hanno raggiunto il termine del periodo di osservazione per il raggiungimento degli obiettivi;
- un ulteriore accantonamento, riferito ai premi non ancora consolidati rispetto alla data di chiusura del periodo di osservazione, pari a complessivi 11.314 migliaia di euro (10.793 migliaia di euro nel 2022).

Il fondo oneri da differimento, 8.741 migliaia di euro rispetto a 9.664 migliaia di euro a fine 2022, costituito per il recepimento delle prescrizioni di Banca d'Italia in ordine al differimento della componente non ricorrente di natura variabile riconosciuta al personale rilevante, si riduce per 923 migliaia di euro.

Gli altri fondi si riferiscono per 1.887 migliaia di euro (1.102 migliaia di euro al 31.12.2022) allo stanziamento effettuato a copertura del rischio derivante da azioni promosse contro la Banca presso l'Arbitro per le Controversie Finanziarie, e per 3.461 migliaia di euro (2.451 migliaia di euro al 31.12.2022) al fondo viaggi ed eventi nel contesto delle azioni incentivanti da erogare nei confronti della Rete nel periodo annuale successivo ma sulla base dei risultati dei contest chiusi al 31 dicembre 2023.

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voce 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	152.000	152.000
2. Sovraprezzi di emissione	40.429	40.429
3. Riserve	147.050	128.140
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	185	46
6. Strumenti di capitale	95.000	95.000
7. Utile (perdita) di esercizio	75.460	24.371
Totale	510.124	439.986

Il "Capitale", che ammonta a 152.000 migliaia di euro, è costituito da 304.000 azioni ordinarie della Capogruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., del valore di Euro 500 nominali cadauna.

Per quanto riguarda le "Azioni proprie" si segnala che il Gruppo non detiene nel proprio portafoglio azioni proprie.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	304.000	
- interamente liberate	304.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	304.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	304.000	
- interamente liberate	304.000	
- non interamente liberate		

13.3 Capitale: altre informazioni

Non si rendono necessarie altre informazioni.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di cui alla tabella "Composizione del patrimonio" - voce 3 - Riserve, pari a complessive 147.050 migliaia di euro, include: Riserve di utili per 111.120 migliaia di euro, altre riserve per 38.036 migliaia di euro e per 4.987 migliaia di euro di riserve negative sorte a seguito della prima applicazione degli IAS/IFRS. Si rimanda per ulteriori dettagli alla parte F – Informazioni sul patrimonio.

13.5 Strumenti di capitale – composizione e variazioni annue

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Obbligazione subordinata – Additional Tier 1	95.000	95.000
Totale	95.000	95.000

Per maggior dettaglio si rimanda a quanto indicato nella Parte A.2 al paragrafo 16. Altre Informazioni – Strumenti di capitale.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2023	Totale 2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	977.084	20.258	4.232	1.001.574	1.294.307
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	150.908	10.624	51	161.583	68.828
e) Società non finanziarie	253.760	3.129	120	257.009	186.293
f) Famiglie	572.416	6.505	4.061	582.982	1.039.186
2. Garanzie finanziarie rilasciate	115.251	53.096	836	169.183	166.808
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	19.361			19.361	18.818
d) Altre società finanziarie	20.957	50.465		71.422	78.522
e) Società non finanziarie	29.236	672	741	30.649	27.906
f) Famiglie	45.697	1.959	95	47.751	41.562

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.029
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.311
4. Attività materiali	
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1 Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	10.455.603
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	6.128.093
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	6.128.093
c) titoli di terzi depositati presso terzi	6.021.763
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.327.510
4. Altre operazioni	6.524.451

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.819		X	5.819	746
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche	784	67.470	X	68.254	8.486
3.2 Crediti verso clientela	147.785	71.397	X	219.182	40.819
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	7	7	300
6. Passività finanziarie	X	X	X		948
Totale	154.388	138.867	7	293.262	51.299
di cui: interessi attivi su attività finanziarie deteriorate				316	252
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2023	2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	7	(50)

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	137.454			137.454	13.138
1.1 Debito verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	23	X	X	23	16
1.3 Debiti verso clientela	137.431	X	X	137.431	13.122
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			1
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		6.956
Totale	137.454			137.454	20.095
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	1.255			1.255	1.362

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2023	2022
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	23	15

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia Servizi/Valori	Totale 2023	Totale 2022
a) Strumenti finanziari	185.679	187.144
1. Collocamento titoli	176.695	181.526
1.1 Con assunzione a fermo e/o	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	176.695	181.526
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	8.984	5.618
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini	8.984	5.618
2.2 Esecuzione di ordini per conto	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a	-	-
di cui: negoziazione per conto	-	-
di cui: gestione di portafogli	-	-
h) Custodia e amministrazione	1.827	1.389
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	1.827	1.389
ii) Servizi di pagamento	18.519	10.147
1. Conti correnti	6.889	-
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito e altre carte di pagamento	1.201	1.322
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	10.429	8.825
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
l) Distribuzione di servizi di terzi	356.983	358.889
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	329.409	319.785
3. Altri prodotti	27.291	39.104
di cui: gestione di portafogli	4.377	3.798
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	471	404
di cui: derivati su crediti	-	-
p) Negoziazione di valute	201	250
r) Altre commissioni attive	8.003	28.102
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di	-	-
Totale	571.683	586.325

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2023	Totale 2022
a) Strumenti finanziari	986	908
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	986	908
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individual	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
f) Custodia e amministrazione	1.033	973
g) Servizi di incasso e pagamento	4.053	2.035
di cui: carte di credito, carte di debito e altre	-	-
j) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	386.091	394.865
j) Negoziazione di valute	6	6
k) Altre commissioni passive	1.717	1.988
Totale	393.886	400.775

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito		38		(60)	(22)
1.2 Titoli di capitale		18		(4)	14
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		44.262		(42.495)	1.767
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
3. Strumenti derivati					
3.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
3.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale		44.318		(42.559)	1.759

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2023			Totale 2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela				1		1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	250	(92)	158	914	(41)	873
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	250	(92)	158	915	(41)	874
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito		94	(73)		21
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale		94	(73)		21

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti Redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2023	Totale 2022
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(9)			9		-	2
- Finanziamenti	(9)			9		-	2
- Titoli di debito							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	(1.052)	(1.292)	(2.177)	196	1.319	(3.006)	(3.975)
- Finanziamenti	(439)	(1.292)	(2.177)	196	1.319	(2.393)	(2.288)
- Titoli di debito	(613)					(613)	(1.687)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
Totale	(1.061)	(1.292)	(2.177)	205	1.319	(3.006)	(3.973)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti Redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2023	Totale 2022
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(55)					(55)	(209)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(55)					(55)	(209)

Sezione 12 - Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2023	Totale 2022
1) Personale dipendente	45.857	42.039
a) salari e stipendi	31.032	28.681
b) oneri sociali	8.029	7.450
c) indennità di fine rapporto	1.977	1.645
d) spese previdenziali	884	831
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	14	82
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.473	1.402
- a contribuzione definita	1.473	1.402
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.448	1.948
2) Altro personale in attività	(760)	(559)
3) Amministratori e sindaci	1.445	1.792
4) Personale collocato a riposo	4.713	3.133
Totale	51.255	46.405

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2023	2022
▪ Personale dipendente		
a) dirigenti	20	17
b) quadri direttivi	198	197
c) restante personale dipendente	248	260
▪ Altro personale		
Totale	466	474

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	2023	2022
i) altri benefici a favore dei dipendenti:		
- i1) Viaggi e soggiorni	490	377
- i2) Buoni mensa	541	565
- i3) Spese per prestazioni sanitarie e assicurative	463	457
- i4) Incentivi al personale	336	90
- i5) Altri benefici diversi	618	459
Totale	2.448	1.948

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2023	2022
A) Altre spese amministrative	109.387	88.983
Servizi di elaborazione dati	36.679	28.217
Servizi e consulenze varie	24.092	18.199
Locazioni immobili	1.560	1.394
Spese manutenzioni	14.834	10.116
Interventi a sostegno del sistema bancario	8.830	9.754
Spese postali e telefoniche	2.140	2.055
Spese pubblicitarie e servizi di marketing	2.309	2.053
Assicurazioni	915	915
Cancelleria e stampati	405	714
Viaggi e trasporti	4.538	3.882
Altre spese e servizi diversi	13.085	11.684
B) Imposte indirette e tasse	43.292	49.364
Imposta di Bollo	42.295	47.821
Altre imposte e tasse	997	1.543
Totale	152.679	138.347

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia di spese/Valori	2023	2022
Accantonamento netto garanzie rilasciate	33	(146)
Accantonamento netto impegni ad erogare fondi	9	12
Totale	42	(134)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	2023	2022
Accantonamento netto fondo risarcimento e contribuzioni	(1.040)	(301)
Accantonamento netto fondo indennità clientela	(11.993)	(3.075)
Accantonamento netto fondo rischi rete	934	(4.231)
Accantonamento netto fondo piano di fidelizzazione	(10.690)	(8.441)
Accantonamento netto indennità contrattuali consulenti finanziari	-	4.502
Altri accantonamenti netti	(1.201)	(8.050)
Totale	(23.990)	(19.596)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- Di proprietà	(1.868)			(1.868)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(18.584)			(18.584)
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	(20.452)			(20.452)

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di Proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	(7.870)			(7.870)
- Altre	(680)			(680)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(8.550)			(8.550)

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

La voce presenta la seguente composizione:

	2023	2022
Altri oneri di gestione	(17.529)	(15.338)
Altri proventi di gestione	58.578	66.712
Totale	41.049	51.374

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2023	2022
Oneri consulenti finanziari	11.065	7.860
Altri oneri	6.464	7.478
Totale	17.529	15.338

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2023	2022
Recuperi imposte e spese:	44.432	48.663
- di cui: recupero per imposta di bollo, fissati bollati	41.901	46.282
- di cui: Altri recuperi	2.531	2.381
Proventi da consulenti finanziari	3.506	6.585
Altri proventi diversi	10.640	11.464
Totale	58.578	66.712

Sezione 21 - **Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 2023	Totale 2022
1. Imposte correnti (-)	(46.160)	(20.225)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	11	(42)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	195	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.922	5.304
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.071)	(45)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(41.103)	(15.008)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2023		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Risultato ante imposte	116.563		
Onere fiscale teorico		32.055	27,5
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri	64.963	17.857	
Differenze temporanee da esercizi precedenti	(39.627)	(10.896)	
Differenze permanenti	(7.677)	(2.115)	
Imponibile fiscale	134.222		
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		36.901	27,5
Imposte correnti AT1		2.071	
Imposte anticipate / differite		(6.961)	
Credito imposta		(195)	
Imposte sul reddito d'esercizio		31.816	
Aggiustamento IRES da esercizi precedenti		(11)	
		31.805	27,3

IRAP	2023		
	Imponibile	Effetto fiscale	%
Totale	166.318		
Onere fiscale teorico		9.259	5,6
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri			
Differenze temporanee da esercizi precedenti			
Differenze permanenti			
Imponibile fiscale	166.318		
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		9.259	5,6
Imposte anticipate / differite		39	
Imposte sul reddito d'esercizio		9.298	
Aggiustamento IRAP corrente da esercizi precedenti			
		9.298	5,6

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci		Totale 2023	Totale 2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	75.460	24.371
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value		95
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	a) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	14	145
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(4)	(71)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di fair valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		

150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	229	156
	b) rigiro a conto economico	(36)	2
	- rettifiche per rischio di credito	209	14
	- utili/perdite da realizzo	(245)	(12)
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(63)	(53)
190.	Totale altre componenti reddituali	140	274
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	75.600	24.465

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Si segnala che ai sensi di quanto previsto dal regolamento n. 575 del 26 Giugno 2013 (CRR), le informazioni previste nella parte ottava riguardanti l'informativa al pubblico (cd Pillar III) nonché quelle previste dal 19 aggiornamento del 2 Novembre 2016 della circolare 285 del 17 Dicembre 2013 (parte I Titolo III cap.2 Sezione II) riguardanti l'informativa Stato per Stato sono pubblicate sul sito internet della Banca/Capogruppo all'indirizzo <http://www.allianzbank.it/governance-documenti/informativa-pubblico>.

SEZIONE 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	4.385	8.322	30.712	6.373.532	6.416.955
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					161.437	161.437
3. Attività designate al fair value						
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					567	567
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2023	4	4.385	8.322	30.712	6.535.536	6.578.959
Totale 31.12.2022	179	2.929	5.719	15.922	5.877.465	5.902.214

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.656	5.945	12.711		6.410.501	6.257	6.404.244	6.416.955
2. Attività finanziarie valutate al fair value con con impatto sulla redditività complessiva					161.492	55	161.437	161.437
3. Attività designate al fair value								
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							567	567
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2023	18.656	5.3945	12.711		6.571.993	6.312	6.566.248	6.578.959
Totale 31.12.2022	13.848	5.021	8.827		5.899.121	5.866	5.893.387	5.902.214

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società di cartolarizzazione)

Il Gruppo Allianz Bank, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 12, considera entità strutturate le entità costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali degli organi direttivi dell'entità; in tale senso le entità strutturate sono configurate in modo che i diritti di voto, o diritti simili, non rappresentano il fattore preponderante per stabilire il soggetto che controlla l'entità, in quanto si riferiscono a materie di natura amministrativa, mentre le relative attività operative sono dirette mediante accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione dell'entità strutturata e che difficilmente possono essere modificati; tra le caratteristiche che contraddistinguono le entità strutturate vi sono:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato.

A titolo esemplificativo esempi di entità strutturate sono i veicoli di cartolarizzazione, i veicoli utilizzati per l'emissione di ABS e alcune tipologie di fondi di investimento.

B.1 Entità strutturate consolidate

Non risultano entità strutturate consolidate contabilmente rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Allianz Bank.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Non risultano entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate ai fini di vigilanza.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Allianz Bank non presenta esposizioni verso entità strutturate rappresentate da OICR. Si evidenzia che le previsioni dell'IFRS 10 indicano che un investitore controlla un'entità quando è esposto ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Tale previsione può pertanto condurre anche al consolidamento di patrimoni non aventi personalità giuridica come ad esempio quello dei Fondi (o di altri O.I.C.R.). La verifica della presenza o meno del controllo deve basarsi, oltre che sul possesso di un numero significativo di quote, anche e soprattutto sulla capacità della società di influenzare significativamente le politiche finanziarie e gestionali del Fondo stesso; quest'ultime peraltro risultano generalmente limitate e disciplinate dal regolamento del Fondo volto ad informare gli investitori in merito agli indirizzi di investimento.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività di concessione del credito è uno strumento a supporto dell'attività di consulenza e collocamento svolta dai **consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, finalizzata alla difesa ed alla conservazione del patrimonio della clientela e ad eventuali iniziative strategiche del Gruppo Allianz.**

Gli affidamenti rispettano i seguenti indirizzi strategici:

- sono indirizzati prevalentemente a clientela ad elevata patrimonializzazione;
- sono finalizzati alla soddisfazione di specifiche esigenze della clientela;
- hanno sempre fonti di rientro identificate e di norma indipendenti dalle garanzie acquisite.

Gli affidamenti sono preferibilmente accordati su base garantita, assicurandosi che l'acquisizione della garanzia sia contestuale all'erogazione e che sussistano le condizioni per l'escutibilità della stessa. La concessione di affidamenti su base non garantita ha carattere di eccezionalità.

2. Politiche di gestione del rischio del credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca assume rischio di credito principalmente attraverso le seguenti attività:

- concessione del credito alla clientela, di cui agli aspetti generali;
- **compravendita di titoli, effettuata con finalità di investimento, con l'obiettivo di assicurare l'impiego ottimale della liquidità della Banca e gestire il portafoglio di proprietà;**
- *deal* e crediti verso controparti bancarie;
- **concessione di credito, anche nella forma della dilazione di pagamento, a consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.**

L'attività di concessione del credito alla clientela è presidiata dall'Unità Organizzativa Crediti. Gli affidamenti sono deliberati in funzione dei poteri delegati in materia dalla Banca. In tale ambito di operatività, la Banca ha definito le **modalità connesse all'istruttoria delle differenti tipologie di affidamento, individuando i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nelle fasi di identificazione della necessità di finanziamento, raccolta della documentazione a supporto della richiesta, valutazione della stessa e infine eventuale delibera e attivazione di affidamento.** Le facoltà di delibera sono state articolate internamente in base al segmento/tipologia di clientela e importo dell'affidamento; in particolare il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i limiti in materia di affidamenti e coerentemente delegato i relativi poteri deliberativi, prevedendone inoltre le modalità di esercizio.

Relativamente all'attività di investimento gestita dalla Direzione Finanza, gli ambiti di operatività sono i seguenti:

- gestione del portafoglio di proprietà (*Banking Book e Trading Book*);
- gestione della liquidità;
- prestazione dei servizi di investimento quali:
 - negoziazione per conto proprio
 - collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente
 - gestione di portafogli
 - ricezione e trasmissione ordini
- intermediazione in cambi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'assunzione di rischio di credito è gestita nel rispetto del *Risk Appetite Framework* e del sistema di limiti approvato dal Consiglio di Amministrazione, comprensivo di:

- limiti esterni: si intendono per limiti esterni i limiti dettati dalla normativa e quelli imposti da Allianz SE (Capogruppo):
 - Limiti normativi:
 - limiti relativi alla concentrazione dei rischi;
 - limiti relativi alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
 - limiti della Capogruppo:
 - limiti del Gruppo Allianz relativi alle controparti di investimento della Banca. I limiti sono comunicati mensilmente dalla funzione di Risk Management di Gruppo (*Group Risk*) insieme ad una lista di controparti cui è associata una classificazione qualitativa di rischiosità ("*risk classification*") che determina eventuali restrizioni all'investimento. La piattaforma di comunicazione è un applicativo *web based* denominato *CRisP*.
- limiti interni: si intendono per limiti interni i seguenti limiti gestionali:
 - limiti per controparte ("*obligor*");
 - limiti per *asset class*;
 - limiti per soggetti autorizzati; nel caso di superamento dei limiti autorizzati, ciascun soggetto chiede autorizzazione preventiva a operare al livello gerarchico superiore. In caso di indisponibilità di un soggetto autorizzato, l'operazione dovrà essere autorizzata dal soggetto autorizzato di livello superiore.

A livello individuale, i sistemi di misurazione e gestione del rischio di credito sono integrati all'interno dei processi di erogazione e monitoraggio del credito e delle procedure informatiche a supporto degli stessi. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si citano ad esempio la procedura per l'identificazione dei gruppi di clienti connessi per motivi giuridici e/o economici, la procedura per la gestione delle pratiche che presentano segnali di anomalia ed il modello di *rating* interno di monitoraggio, utilizzato altresì per la misurazione delle perdite attese (cfr. paragrafo successivo).

La misurazione del rischio di credito è effettuata dalla Banca su base trimestrale tramite l'utilizzo della metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, la Banca, in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni normative, ha stabilito di utilizzare, ove applicabile, valutazioni esterne di agenzie di rating (*External Credit Assessment Institution – ECAI*) al fine di quantificare il merito creditizio delle controparti affidate. La Banca ha scelto come *ECAI* di riferimento *Standard & Poor's*.

Nell'ambito dei processi *ICAAP* (valutazione interna di adeguatezza patrimoniale) e *Recovery Plan*, la Banca si è dotata di un *framework* di *stress test* coerente con la struttura del proprio portafoglio con l'obiettivo di verificare l'impatto del rischio di credito sulla copertura patrimoniale al verificarsi di determinati scenari di *stress* di natura macroeconomica, idiosincratICA e combinata.

La gestione del rischio di credito prevede idonee attività di monitoraggio del credito erogato coerenti con il generale il Sistema dei Controlli Interni della Capogruppo articolato su tre livelli affidati, rispettivamente:

- all'Unità Organizzativa Crediti e alla Direzione Finanza, per quanto riguarda i controlli ordinari di linea o di primo livello;
- all'Unità Organizzativa *Risk Management* e alla Unità Organizzativa Compliance e Antiriciclaggio, ciascuna per le parti di propria competenza, relativamente ai controlli di secondo livello;
- all'*Internal Auditing*, relativamente ai controlli di terzo livello.

Con specifico riferimento ai presidi di secondo livello posti in essere dalla funzione di *risk management*, i medesimi riguardano sia l'effettuazione di controlli campionari c.d. *single-name* finalizzati a verificare l'efficacia del monitoraggio andamentale e la coerenza delle classificazioni delle posizioni, sia il monitoraggio periodico del portafoglio secondo le principali caratteristiche (e.g. stati amministrativi, classi di *rating* interno, tipologia dei portafogli, tassi di copertura delle garanzie). Nel corso del 2023 l'U.O. *Risk Management* ha inoltre mantenuto attivi i

monitoraggi straordinari attivati a seguito dello scoppio della pandemia Covid-19 e quelli connessi con le tensioni geopolitiche tuttora in corso. Presidi dedicati sono altresì stati introdotti con riferimento ai rischi ESG ed in particolare ai rischi climatici e ambientali (fisici e di transizione), per una disamina dei quali si rimanda alla parte conclusiva del presente capitolo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9, coerentemente con l'introduzione di un nuovo modello di *impairment* per gli strumenti le posizioni creditizie della Capogruppo, le esposizioni creditizie valutate al costo ammortizzato sono allocate in uno dei seguenti tre segmenti (c.d. *bucket*):

- *Stage 1*: posizioni creditizie in bonis senza incremento significativo di rischio;
- *Stage 2*: posizioni creditizie in bonis con incremento significativo del rischio;
- *Stage 3*: posizioni creditizie in *default*, cioè le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Ai fini della determinazione dell'*impairment*, l'*expected credit loss* (prodotto tra la probabilità di *default* – PD – il tasso di perdita in caso di *default* – LGD – ed esposizione a *default* – EAD –) dei crediti classificati in *Stage 2* e *3* viene calcolata per tutta la durata dello strumento finanziario (c.d. *calcolo lifetime*). L'identificazione dei crediti da classificare all'interno del c.d. *Stage 2* è pienamente integrata con i sistemi di gestione e misurazione del rischio e tiene in adeguata considerazione l'*output* dei sistemi di identificazione di posizioni scadute e sconfinanti (in particolare oltre la soglia di 30 giorni), le evidenze circa l'evoluzione del merito di credito delle controparti provenienti dal modello di *rating* di monitoraggio e le risultanze del processo di concessione c.d. *forborne*. Le singole componenti della perdita attesa sono state stimate sulla base delle serie storiche interne del portafoglio della banca, in particolare:

- la probabilità di *default* è stata stimata internamente mediante un modello di *rating* di monitoraggio basato sui *default* storicamente osservati e calibrata in modo da includere una componente c.d. *forward looking*;
- il tasso di perdita in caso di *default* è stato stimato tenendo in considerazione l'ammontare delle perdite effettivamente registrate sulle posizioni a sofferenza, tenuto conto dell'effetto mitigante in caso di presenza di garanzie ed attribuendo un c.d. parametro di *danger rate* atto a quantificare la probabilità di migrazione allo stato di sofferenza.

Le metriche di rischio stimate su base quantitativa e i principali aspetti di *framework* del modello IFRS9 adottato dalla Capogruppo sono sottoposti a periodico *backtesting* da parte della funzione di Risk Management.

Misurazione delle perdite attese

Il processo di calcolo delle PD c.d. *lifetime* prevede la correlazione tra l'*output* dei modelli di monitoraggio sviluppati sui dati della Banca e le previsioni di scenario macroeconomico, mediante l'utilizzo di c.d. modelli satellite. Le discriminanti macroeconomiche utilizzate variano sulla base del segmento di riferimento e comprendono, tra gli altri, prodotto interno lordo, tasso di disoccupazione e tassi di interesse. Ai fini della determinazione delle PD *lifetime* per il calcolo dell'*impairment* riferito al 31 Dicembre 2023, la Capogruppo ha provveduto ad un aggiornamento degli scenari macroeconomici (c.d. *base*, *worst* e *best*) sulla base delle più recenti previsioni ottenute per il tramite del proprio *outsourcer*, così da garantire il pieno recepimento degli effetti del mutato contesto geo-politico e macroeconomico all'interno delle proprie metriche di rischio.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio

La Capogruppo si avvale delle principali tecniche di mitigazione del rischio tipiche dell'attività bancaria, acquisendo dalla controparte garanzie reali e garanzie personali.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono pegni su strumenti nei portafogli della clientela e gestioni patrimoniali. Con riferimento alle tecniche di *Credit Risk Mitigation* ("*CRM*"), la Banca ha scelto di utilizzare come metodologia di calcolo per la quantificazione dell'impatto della *CRM* il metodo integrale (*rettifiche standard*) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziali della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte. Come previsto dalle vigenti disposizioni normative, la Banca verifica l'ammissibilità delle garanzie a fini *CRM* e ne disciplina il processo di gestione in una *Policy* interna dedicata.

La Capogruppo non utilizza accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e fuori bilancio.

Rischi di sostenibilità ambientali e climatici

Sotto un profilo generale, la Capogruppo, nell'attuale contesto di crescente attenzione e consapevolezza circa le tematiche legate alla sostenibilità (ESG), è impegnata a garantire nel continuo un efficace presidio dei rischi e degli impatti che i fattori climatici e ambientali comportano sull'andamento del proprio *business*, sui propri *stakeholders* e sul mercato in cui essa opera.

In termini organizzativi, la Banca:

- ha integrato il complessivo impianto di governance societaria attribuendo all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e all'Organo con Funzione di Gestione opportuni e specifici ruoli e responsabilità in ambito ESG;
- governa le iniziative connesse al presidio delle tematiche di sostenibilità in coerenza con il modello di governance diffuso identificato dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, prevedendo il coinvolgimento delle diverse Direzioni / Unità Organizzative, in considerazione dei rispettivi ambiti di competenza.

Le iniziative intraprese dalla Capogruppo nell'ambito delle tematiche in oggetto, oltre a posizionarsi in continuità rispetto alla forte sensibilità del Gruppo Allianz verso le tematiche legate alla sostenibilità, si pongono nel contesto di una sempre crescente convergenza verso l'insieme di aspettative dell'Autorità di Vigilanza sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali (fisici e di transizione) nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi e nella informativa al mercato degli intermediari vigilati. A tal proposito, la Capogruppo si è impegnata in un percorso di allineamento progressivo alle aspettative, definito da un apposito piano triennale approvato dal Consiglio di Amministrazione il 31 gennaio 2023, redatto tenendo in considerazione le evidenze derivanti dalla *"Thematic Review on climate-related and environmental risks"* condotta dalla Banca d'Italia nel corso del 2022.

In particolare, la Capogruppo, tenuto conto del proprio modello di *business* e della tipologia, dimensione e complessità delle attività svolte, ha identificato come di primario interesse l'approfondimento di specifici aspetti di presidio degli impatti dei fattori climatici e ambientali riconducibili a:

- l'efficace monitoraggio nel continuo dell'impatto dei fattori climatici e ambientali sulla propria strategia, sui processi caratteristici del proprio modello di *business*, nonché sui rischi tipici cui la Capogruppo risulta esposta (e.g., integrazione delle valutazioni di natura strategica in ottica ESG, adeguata valutazione di materialità degli impatti sui rischi tipici, valutazione del proprio portafoglio creditizio in termini di sostenibilità);
- le valutazioni volte a verificare l'aderenza dei prodotti finanziari collocati dalla Capogruppo rispetto ai parametri ESG (art. 8/9 SFDR) e a monitorare le preferenze di sostenibilità manifestate dalla propria clientela;
- la sensibilizzazione e la diffusione delle tematiche legate alla sostenibilità a tutti i livelli dell'organizzazione.

Con specifico riferimento al rischio di credito, la Capogruppo è particolarmente attenta ai potenziali riflessi che i rischi ambientali e climatici possono avere sulla qualità del credito del proprio portafoglio creditizio nel breve e nel medio-lungo termine. La Capogruppo ha conseguentemente avviato un processo di identificazione della propria esposizione ai rischi in oggetto, allineato rispetto alle proprie caratteristiche peculiari di portafoglio (i.e. crediti Lombard verso clientela privata o imprese, assistiti da garanzie reali finanziarie). Per le analisi svolte, la Capogruppo si è ad oggi avvalsa sia di dati pubblici sia degli *score* ESG attribuiti alla clientela di natura giuridica da un *provider* esterno ed ottenuti su base massiva *on-demand*. Le analisi di materialità condotte sono utilizzate sia a fini del processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) sia a fini di reporting interno gestionale. In ottica di piena compliance alle aspettative di vigilanza e al fine di acquisire una piena consapevolezza di circa la propria esposizione anche strutturale al possibile manifestarsi di eventi climatici o di scenari di transizione energetica non ordinati, la Capogruppo ha altresì avviato le attività finalizzate alla creazione di un primo *framework* di *stress test* circa i rischi ambientali e climatici.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle seguenti categorie:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- Inadempienze probabili;
- Sofferenze.

Le attività finanziarie vengono valutate dall'Unità Organizzativa Crediti che eseguono l'attività di monitoraggio per ciascuna tipologia di stato.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate riguardano l'intera esposizione per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni.

Le inadempienze probabili riguardano il complesso delle esposizioni per cassa e *"fuori bilancio"* verso un medesimo debitore che versa nella situazione risultante dal giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore non adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza o meno di importi o rate scaduti e non pagati. L'obiettivo gestionale è il superamento dello stato della temporanea situazione di crisi concorrendo al riequilibrio della situazione economico patrimoniale, nell'ottica della salvaguardia degli aspetti commerciali, ovvero, nell'ottica di disimpegno dalla relazione, attraverso il recupero anche progressivo dell'esposizione.

Le sofferenze riguardano il complesso delle esposizioni per cassa e *"fuori bilancio"* nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Il passaggio allo stato di sofferenza impone la revoca di tutti gli accordi attivi del cliente che mantengono la loro forma tecnica originaria nell'ambito del nuovo stato di classificazione.

La classificazione tra le attività finanziarie deteriorate prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle medesime attività.

All'interno del processo di gestione del rischio di credito sono state definite e approvate le attività operative, i poteri e i limiti connessi alla gestione dei crediti deteriorati. Essi sono monitorati dall'Unità Organizzativa Crediti e sono valutati in base alle probabilità di recupero delle posizioni.

Le attività finanziarie deteriorate sono oggetto dei controlli di secondo livello operati dall'U.O. Risk Management che monitora la dimensione e composizione del portafoglio complessivo e delle classi regolamentari (es. scaduti e sconfinati, Inadempienze probabili, sofferenze).

3.2 Write-off

La sistemazione di posizioni che comportino la contabilizzazione di perdite è di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione il quale conferisce mandato, entro precisi limiti, di procedere all'imputazione a perdita da parte dei soggetti delegati.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La rinegoziazione dei crediti e la concessione di misure di tolleranza (*forborne*) sono demandate, nell'ambito dei limiti fissati dalla Capogruppo, all'Unità Organizzativa Crediti. Nel dettaglio, le esposizioni classificate *performing* o *non performing* possono essere oggetto di concessioni (*forborne*) con l'obiettivo di consentire al cliente di superare le difficoltà, già manifestatesi o di imminente manifestazione, nell'adempimento dei propri impegni.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.717		9	380	22.365	2.241	130	402	7.790
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 2023	5.717		9	380	22.635	2.241	1360	402	7.790
Totale 2022	3.375		9	146	10.088	2.304	2.616	222	2.881

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.204	12.944	2.775	58	8.070	1.938
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate	66.379	2.253	723	39	694	1.379
Totale 2023	110.583	15.197	3.498	97	8.764	3.317
Totale 2022	36.062	21.117	1.905	493	5.739	5.815

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 A VISTA								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate	2.216.890	2.216.890			12	12	2.216.878	
A.2 ALTRE								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessione								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessione								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessione								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessione								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessione	211.854	211.854			24	24	211.830	
Totale (A)	2.428.744	2.428.744			36	36	2.428.708	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate	19.361	19.361					19.361	
Totale (B)	19.361	19.361					19.361	
Totale (A+B)	2.448.105	2.448.105			36	36	2.448.069	

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA													
a) Sofferenze	1.391		1.391			1.387		1.387			1.387		4
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20		20			18		18			18		2
b) Inadempienze probabili	7.268		7.268			2.883		2.883			2.883		4.385
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.505		4.505			1.737		1.737			1.737		2.768
c) Esposizioni scadute deteriorate	9.997					1.675		1.675			1.675		8.322
- di cui: esposizioni oggetto di concessione													
d) Esposizioni scadute non deteriorate	30.763	5.735	25.028			51	9	42			30.712		507
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	508	508				1	1	1			507		
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.329.943	6.262.520	67.326			6.237	5.962	276			6.323.706		45.585
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	45.738	45.738				153	153	153			45.585		
Totale (A)	6.379.362	6.268.255	92.354	18.656	12.233	5.971	318	5.945	6.367.129				
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO													
a) Deteriorate	5.068		5.068			233		234			4.835		
b) Non deteriorate	1.146.328	1.072.974	73.354			178	156	21			1.146.150		
Totale (B)	1.151.396	1.072.974	73.354	5.068	411	156	21	234	1.150.985				
Totale (A+B)	7.530.758	7.341.227	165.708	23.724	12.644	6.127	339	6.179	7.518.114				

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.659	5.158	7.031
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	53	6.438	18.089
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		5.846	16.130
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	40	309	41
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	13	283	1.918
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	321	4.328	15.123
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		380	8.326
C.2 write-off	315		
C.3 incassi	6	3.867	6.488
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		81	309
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	1.391	7.268	9.997
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.949	30.831
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	3.687	28.763
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	201	24.186
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.989	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento	497	4.577
C. Variazioni in diminuzione	1.111	13.345
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.989
C.4 write-off		
C.5 incassi	1.111	10.356
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	4.525	46.249
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1480	123	2.229	779	1.312	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	222	19	2.629	1.505	3.305	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	31	11	2.563	1.505	3.287	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15	8	46		18	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	176		20			
C. Variazioni in diminuzione	315	124	1.975	547	2.942	
C.1 riprese di valore da valutazione	55	19	441	196	226	
C.2 riprese di valore da incasso	6		1.378	335	1.344	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	254	88				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			33	8	46	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione		17	123	8	1.326	
D. Rettifiche complessive finali	1.387	18	2.883	1.737	1.675	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Nella tabella sono riportate le esposizioni creditizie per cassa relative al portafoglio di investimento composto da titoli di debito emessi dallo Stato, da controparti istituzionali e corporate.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.313	4	4.161.074				2.227.765	6.429.156
- Primo stadio	10.237	4	4.161.074				2.116.831	6.318.146
- Secondo stadio	76						92.278	92.354
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate							18.656	18.656
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		112.945	29.579				18.968	161.492
- Primo stadio		112.945	29.579				18.968	161.492
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C) di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	10.313	112.949	4.220.653				2.246.733	6.590.648
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	73.937						1.096.820	1.170.757
- primo stadio	13.148						1.079.187	1.092.335
- secondo stadio	60.789						12.565	73.354
- terzo stadio							5.068	5.068
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)	73.937						1.096.820	1.170.757
Totale (A+B+C+D)	84.250	112.949	4.220.653				3.343.553	7.761.405

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)			
		Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma							
							ZFC	Controparti centrali	Banche	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
										Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																	
1.1. totalmente garantite	1.669.432	1.665.647	7.465	542.435	1.103.385					9.278		3.083	1.665.646				
- di cui deteriorate	11.104	8.423	8	2.505	5.228					614		68	8.423				
1.2. parzialmente garantite	88.106	87.181		3.996	67.972					7.739		263	79.970				
- di cui deteriorate	2.579	1.706		461						1.080		101	1.642				
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite																	
2.1. totalmente garantite	462.660	462.549		270.304	192.120								462.424				
- di cui deteriorate	1.154	1.023		455	557								1.012				
2.2. parzialmente garantite	7.411	7.410		2.108	2.922								5.030				
- di cui deteriorate																	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 Sofferenze							1.319	4	68	4	1.387	
- di cui: esposizioni oggetto di concessione								2	18	2	18	
A.2 Inadempienze probabili	31	21	1.703		1.140		2.651	1.722	4.385	2.883		
- di cui: esposizioni oggetto di concessione			1.142		765		1.626	972	2.768	1.737		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	84		512		69		7.726	1.606	8.322	1.675		
- di cui: esposizioni oggetto di concessione												
A.4 Esposizioni non Deteriorate	4.230.424	4.112	127.295	60	1.176		541.901	305	1.454.798	1.811	6.354.418	
- di cui: esposizioni oggetto di concessione			7.908	11	500		13.878	33	24.306	110	46.092	
Totale A	4.230.424	4.112	127.410	81	1.176	544.116	2.833	1.465.179	5.207	6.367.129	12.233	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
B.1 Esposizioni deteriorate	46	4	726		135		4.063	94	4.835	233		
B.4 Esposizioni non Deteriorate	232.943	11	134.239	2	286.726	71	626.481	96	1.146.150	178		
Totale B	232.989	15	134.239	2	287.452	206	630.544	190	1.150.985	411		
Totale (A+B) 31/12/2023	4.230.424	4.112	360.399	96	135.415	2	831.568	3.039	2.095.723	5.397	7.518.114	12.644
Totale (A+B) 31/12/2022	3.725.165	3.700	261.825	115	52.889	1	701.157	1.908	2.568.931	5.532	7.257.078	11.255

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	4	1.387								
A.2 Inadempienze probabili	4.385	2.883								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.433	1.452	1.889	223						
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.307.657	6.273	18.651	8	27.979	7	66		65	
TOTALE A	6.318.479	11.995	20.540	231	27.979	7	66		65	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	4.824	233	11							
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.137.185	178	6.003		2.812		150			
TOTALE B	1.142.009	411	6.014		2.812		150			
TOTALE A + B (31/12/2023)	7.460.488	12.406	26.554	231	30.791	7	216		65	
TOTALE A + B (31/12/2022)	7.111.457	10.478	116.471	774	28.300	4	474		74	

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.272.635	4	142.508	27	8.509	3			5.056	1
TOTALE A	2.272.635	4	142.508	27	8.509	3			5.056	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	19.361									
TOTALE B	19.361									
TOTALE A + B (31/12/2023)	2.291.996	4	142.508	27	8.509	3			5.056	1
TOTALE A + B (31/12/2022)	1.946.697	7	19.830	4	1.777	1				

B.4 Grandi esposizioni

La Capogruppo presenta n. 6 posizioni superiori al 10% dei fondi propri per un importo nominale complessivo di 6.945 milioni di euro e un importo ponderato di 120 milioni di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

	Esposizioni per cassa			Garanzie finanziarie rilasciate			Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta Rettifiche/riprese di valore					
Tipologia attività					56	76			

D. Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione

D.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero			Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazioni	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione
Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
5. Titoli di debito						
6. Titoli di capitale						
7. Finanziamenti						
8. Derivati						
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
4. Titoli di debito						
5. Titoli di capitale						
6. Finanziamenti						
Attività finanziarie designate al fair value						
3. Titoli di debito						
4. Finanziamenti						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
4. Titoli di debito	7.029		7.029		7.000	7.000
5. Titoli di capitale						
6. Finanziamenti						
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
3. Titoli di debito						
4. Finanziamenti						
Totale 31.12.2023	7.029		7.029		7.000	7.000
Totale 31.12.2022	174.910		174.910		174.910	174.910

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di variazioni del valore di mercato di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese dei fattori di mercato (e.g. corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio).

In coerenza con quanto prescritto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia si considerano, pertanto, le seguenti tipologie di rischio di mercato:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza¹:
 - ✓ rischio di posizione;
 - ✓ rischio di concentrazione.
- con riferimento all'intero bilancio della Capogruppo:
 - ✓ rischio di cambio;
 - ✓ rischio di regolamento.

La misurazione del rischio di mercato è effettuata dalla Capogruppo tramite la metodologia standardizzata.

Il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza della Capogruppo è di scarsa rilevanza generando un rischio di mercato trascurabile.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Non essendo disponibili le informazioni riferite all'analisi basata su modelli interni, per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione di vigilanza, la Capogruppo ha scelto di redigere la tabella delle distribuzioni per durata residua delle attività e passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

¹ Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle, intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o per la copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Tali strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								4.783
+ posizioni corte								4.789

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Il rischio di tasso d'interesse consiste nel potenziale impatto che variazioni inattese nel livello e nella struttura a termine dei tassi determinano sul valore economico e sul margine d'interesse del Gruppo.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse del Gruppo è principalmente generata dall'attività di concessione di credito e di raccolta diretta verso la clientela della Capogruppo, dall'operatività sul mercato dei depositi interbancari svolta dalla Tesoreria della Capogruppo e dall'attività di investimento in titoli.

La misurazione e il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse sono effettuati dall'Unità Organizzativa Risk Management, che provvede a predisporre su base mensile:

- un'analisi di *sensitivity*¹ del valore economico (Delta *Economic Value of Equity* - ΔEVE);
- un'analisi di *sensitivity* del margine d'interesse (ΔNII) (Delta *Net Interest Income* - ΔNII).

La *sensitivity* del valore economico quantifica la variazione del valore economico del capitale proprio sotto diversi *shock* istantanei dei tassi ed è calcolata a livello di singolo strumento finanziario tramite applicazione di un modello di *discounting cash flows* e una metodologia di *full evaluation*.

La Banca calcola il ΔEVE in corrispondenza degli standard *shock* definiti dal Comitato di Basilea, ovvero:

- *parallel shock up* (+200 punti base)
- *parallel shock down* (-200 punti base)
- *short rate shock up*
- *short rate shock down*
- *steepener*
- *flattener*

L'Unità Organizzativa Risk Management verifica che, per ciascuno scenario, le riduzioni di valore economico (ΔEVE) e alla soglia di *early warning* del 15% del capitale di classe 1 (*Tier 1*).

L'analisi dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse in termini di valore economico è affiancata da un'analisi di *sensitivity* del margine d'interesse, che misura l'impatto determinato da uno *shock* istantaneo di tasso sul margine d'interesse della Capogruppo. Per il monitoraggio gestionale della *sensitivity* del margine, la Capogruppo utilizza una metodologia statica, le cui ipotesi principali sono:

- *gapping period* di breve termine (pari a un anno);
- *constant balance sheet*, ovvero si assume che le quote capitali di operazioni in scadenza o in riprezzamento siano reinvestite o rifinanziate con operazioni aventi le stesse caratteristiche finanziarie di quelle scadute.

La Banca calcola il ΔNII in corrispondenza degli standard *shock* paralleli +/- 200 punti base.

Al fine di monitorare l'esposizione al rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario, il Consiglio di Amministrazione approva un sistema di limiti definito in collaborazione con la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo e con l'Unità Organizzativa Risk Management della Capogruppo.

Il rischio di prezzo nel portafoglio bancario è limitato agli investimenti in titoli di capitale (e assimilabili) classificati al di fuori del portafoglio di negoziazione. L'esposizione della Capogruppo al rischio di prezzo non è rilevante.

A partire dall'esercizio di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale ICAAP 2023 la Capogruppo ha incluso all'interno della propria mappa dei rischi il nuovo rischio CSRBB (Credit Spread Risk in the Banking Book), ovvero il rischio di spread di credito su strumenti finanziari detenuti in portafoglio.

¹ La variazione del valore della singola operazione analizzata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.123.953	2.729.514	9.727	503.246	56		
1.2 Finanziamenti a banche	2.216.878	75.890						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	806.745			8	3			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	14.105	980.101	65.552	27.278	4.023	1.956	2.635	
- altri	222.260	11.603			344			
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	7.911.425							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	30.230	9.535	3.746	6.088	31.734	19.358	1.468	
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	22.214							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1.2.3 Rischio di cambio

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio, determinato da avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Capogruppo, si attesta su valori trascurabili.

Le posizioni in cambi sono limitate dall'apposito Regolamento Interno per l'Area Finanza, in base al quale tali posizioni devono limitarsi alle valute i cui cambi sono oggetto di rilevazione da parte della BCE e di Banca d'Italia. Sono previsti i seguenti limiti:

7. Limite *overnight*: alla fine della giornata tutte le posizioni lunghe e corte, controvalorizzate in euro sulla base dei cambi giornalieri di riferimento, dovranno essere totalizzate separatamente (per singola divisa) al fine di verificare il rispetto del limite autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, pari a € 1.500.000;
8. Limite *intraday*: nel corso della giornata operativa le posizioni aperte dovranno essere mantenute entro un limite massimo pari a n. 3 volte il limite *overnight*. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite.

Inoltre, per le divise non rilevate dalla BCE, si specifica che il controvalore del totale delle posizioni (si intendono posizioni lunghe e corte) non deve superare il limite massimo di € 300.000.

Con riferimento alla posizione *overnight*, in un'ottica di gestione della posizione e sulla base dell'andamento dei mercati, l'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi può decidere di mantenere la posizione in valuta aperta, purché entro il limite *overnight* autorizzato dal Consiglio di Amministrazione, inserendo nel circuito telematico un ordine *stop loss* (ordine di chiudere la posizione al raggiungimento della perdita massima, fissata pari al 2% del valore di base comunicato alla controparte), rivolto alle controparti operative nelle ore di chiusura in Italia. L'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi monitora, nell'ambito dei controlli di primo livello, il rispetto del limite, congiuntamente all'Unità Organizzativa Sistemi di Pagamento Italia e Estero. La gestione delle disposizioni aventi ad oggetto operazioni in divisa ricevute dalla clientela e la contestuale gestione e controllo della posizione in cambi della Capogruppo sono effettuate dall'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi. In particolare, l'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi svolge le attività di seguito riportate:

- effettua l'acquisto e la vendita di divise estere, sia contro euro che contro altra divisa, "a pronti" e "a termine" in contropartita con banche italiane ed estere e nei confronti di clientela istituzionale e *retail* residente e non residente, nel rispetto dei limiti operativi e delle linee di credito stabilite nel Regolamento del Credito;
- nell'ambito della gestione della posizione in cambi, monitora l'andamento del mercato dei cambi individuando le opportunità di arbitraggio *spot* e a termine tra le divise, al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento; inoltre, monitora le posizioni aperte ed effettua le operazioni necessarie ad ottenere una posizione finale della giornata pareggiata o, quanto meno, entro i limiti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- nell'ambito dell'attività di gestione della liquidità in divisa, effettua una serie di valutazioni e di analisi in base alle quali decidere quali operazioni di impiego o raccolta della liquidità in divisa da effettuare sul mercato monetario, previa verifica della disponibilità dei limiti di fido delle controparti e nel rispetto dei limiti sull'operatività stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline Inglesi	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	18.966					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	8.693	4.041	3.136	3.082	1.733	1.357
A.4 Finanziamenti a clientela	272		1			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	428.149	144.887	233.523		67.418	232.915
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	622					225
C.2 Debiti verso clientela	27.528	4.187	3.296	3.211	1.701	1.064
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	99	22	17			91
+ Posizioni corte	2.480	1.779	234			158
Totale attività	456.179	148.950	236.677	3.082	69.151	234.363
Totale passività	30.630	5.966	3.530	3.211	1.701	1.447
Sbilancio (+/-)	425.549	142.984	233.147	(129)	67.450	232.916

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Capogruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) ovvero di smobilizzare le proprie attività (*market liquidity risk*).

La Capogruppo assume il rischio di liquidità attraverso le attività di intermediazione finanziaria, nell'ambito delle quali può trovarsi esposta a fuoriuscite inattese della raccolta a breve, a fronte di investimenti a più lunga scadenza.

La gestione del rischio di liquidità recepisce le linee guida definite dal Comitato di Basilea e le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza ed è coerente con la *Risk Policy* e il *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Le attività di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità sono formalizzate in un Regolamento dedicato che definisce i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali coinvolti nonché i principi, i criteri e le metodologie adottate dalla Banca per la misurazione e la gestione del rischio di liquidità. All'interno del Regolamento vengono inoltre descritti i processi e gli strumenti utilizzati per l'attenuazione del rischio e le azioni da intraprendere in situazioni di tensione di liquidità, che costituiscono il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan – CFRP*).

Con riferimento al ruolo degli organi aziendali, il Consiglio di Amministrazione definisce gli indirizzi strategici, le politiche di governo e i processi di gestione afferenti allo specifico profilo di rischio della Banca ed è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con le soglie di *Risk Appetite*, *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*, che rappresentano anche gli indicatori di attenzione per l'attivazione del piano di emergenza.

L'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo è demandata dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato, che si avvale del supporto del Comitato Consultivo Rischi e dell'Unità Organizzativa Risk Management per condurre le attività di monitoraggio dell'esposizione a tale rischio.

Le attività di primo livello sono svolte dall'Unità Organizzativa Tesoreria e Cambi, cui compete la gestione dei flussi finanziari di tesoreria, e dall'Unità Organizzativa Segreteria Affari Mobiliari, cui compete la gestione del portafoglio di proprietà e l'implementazione delle strategie d'investimento del patrimonio disponibile della Capogruppo.

Le attività di secondo livello, ovvero i presidi e il monitoraggio del rischio di liquidità sia *ex ante* che *ex post*, sono poste in essere dall'Unità Organizzativa Risk Management.

L'Unità Organizzativa Internal Auditing, in quanto responsabile dei controlli di terzo livello, effettua verifiche periodiche finalizzate a valutare la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità.

Il sistema di gestione del rischio di liquidità della Capogruppo, in coerenza con i principi fondamentali previsti dalla normativa di riferimento, comprende le attività di identificazione, misurazione e monitoraggio. La fase di identificazione si declina in funzione del diverso orizzonte di osservazione:

- liquidità operativa (infra-giornaliera e di breve termine), finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Capogruppo di assicurare il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita (entro i 12 mesi);
- liquidità strutturale, finalizzata all'individuazione dei fattori che determinano gli squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e al raccordo con la gestione della liquidità di breve termine.

Le metriche di misurazione comprendono gli indicatori regolamentari di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*) e strutturale (*Net Stable Funding Ratio*), nonché i template ALMM (*Additional Liquidity Monitoring Metrics*), che forniscono una rappresentazione dettagliata della *maturity ladder*, un'analisi sulla concentrazione del *funding* per tipologia di prodotto e per controparte e sulla concentrazione della *Counterbalancing Capacity* per emittente.

Oltre agli indicatori regolamentari, la Capogruppo calcola e monitora metriche gestionali, tra cui:

- la *Counterbalancing Capacity*, ovvero il livello di liquidità a disposizione o ottenibile dalla vendita o dall'impegno come *collateral* di titoli prontamente liquidabili sul mercato;
- il *Liquidity Surplus/Deficit*, dato dalla differenza tra il livello di CBC e i *liquidity gap* (flussi di cassa netti cumulati);
- il *Survival Period*, che indica il periodo in cui la Capogruppo riesce a far fronte ai *liquidity gap* utilizzando il proprio *stock* di liquidità e *asset* prontamente liquidabili (CBC).

Inoltre, la Capogruppo si è dotata di un processo per analizzare la liquidità *intraday*, che consente di verificare l'evoluzione degli squilibri giornalieri tra flussi in entrata e in uscita e la coerenza di tali flussi con le riserve di liquidità a disposizione della Capogruppo.

Le metriche regolamentari, gestionali e *intraday* sono sottoposte periodicamente a prove di *stress*, atte a valutare la vulnerabilità della Capogruppo di fronte ad eventi di natura eccezionale, sebbene plausibile.

I risultati degli *stress test* effettuati non evidenziano particolari vulnerabilità e le riserve di liquidità detenute dalla Capogruppo risultano adeguate in tutti gli scenari idiosincratici e sistemici ipotizzati.

Rischi ambientali e climatici

Con particolare riferimento ai rischi ambientali e climatici e al loro potenziale impatto sul rischio di liquidità, la Capogruppo ha identificato i rischi fisici e di transizione quali potenziali rischi la cui manifestazione potrebbe avere conseguenze sulla situazione attuale e prospettica di liquidità. A tale riguardo, la Capogruppo ha incluso il rischio di liquidità all'interno del perimetro del *framework* di *stress test* in fase di sviluppo (cfr. paragrafo "Rischio di credito").

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			3.622	3.636	474.332	82.795	220.039	2.807.000	788.000	
A.2 Altri titoli di debito			111	679	1.246	1.301	2.601	134.600	793	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	2.216.878									75.890
- Clientela	874.714	2.613	3.227	71.980	95.376	128.676	190.837	409.710	359.440	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	22.214									
- Clientela	7.910.425			1.251	2.506	3.746	6.088	31.734	20.826	
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	87.021			7.046						
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		4.783								
- posizioni corte		4.789								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Banca detiene, come previsto dalla normativa, un capitale interno a copertura dei rischi operativi, la cui misurazione al 31 dicembre 2023 è stata effettuata tramite l'utilizzo della metodologia regolamentare Standardizzata (*Traditional Standardised Approach - TSA*¹). Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale venga misurato, con frequenza almeno annuale, come somma degli importi del c.d. Indicatore Rilevante ripartiti per linee di *business regolamentari rappresentanti l'operatività del Gruppo* e ponderati in base a coefficienti definiti dalla normativa vigente in funzione della rischiosità attesa della singola linea di attività.

La Banca, tenuto conto delle proprie caratteristiche e capacità di gestione, dimensioni e complessità operativa, ha inoltre istituito un ordinario processo di gestione dei rischi operativi, improntato su un efficace sistema di controlli interni che consente di identificare, valutare nonché monitorare nel continuo tali rischi nelle loro diverse configurazioni e manifestazioni.

L'*Operational Risk Management Framework (ORM Framework)* della Capogruppo è basato sui seguenti elementi portanti:

- l'attività di "*Risk and Control Self Assessment - RCSA*" sui processi operativi della Capogruppo, volta all'identificazione e alla valutazione dei rischi operativi potenziali e alla verifica di sussistenza di adeguati controlli a mitigazione degli stessi;
- l'attività di *Loss Data Collection*, svolta tramite il supporto di un *tool* informatico presente all'interno dell'*Allianz Operational Risk and Governance System (ORGS)*, piattaforma per l'identificazione, la valutazione, la registrazione e l'approvazione degli eventi di perdita operativa, gestita direttamente dalla Funzione di Risk Management di Gruppo Allianz SE.

Queste attività sono svolte dall'U.O. Risk Management con il coinvolgimento delle competenti Direzioni / Unità Organizzative della Capogruppo, che, in qualità di "Referenti ORM", hanno visibilità ovvero gestiscono / presidiano il rischio in parola.

Con riferimento all'attività di *Risk and Control Self Assessment*, finalizzata a valutare, con periodicità annuale, i rischi operativi potenziali connessi ai processi aziendali e a formulare un'opinione complessiva sull'efficacia e sulla completezza del sistema dei controlli, la Capogruppo ha adottato un approccio in linea con gli Standard definiti dalla Capogruppo Allianz SE, pur tenendo conto del principio di proporzionalità e delle strutturali differenze di modello di business.

Tale metodologia, denominata "*Integrated Risk and Control System*" (IRCS), oltre a garantire una gestione olistica e una visione unitaria dei rischi operativi ritenuti significativi per la Banca, consente la prioritizzazione degli stessi e la definizione, in seguito agli esiti dell'attività di *assessment*, delle azioni di mitigazione da adottare per ridurre l'effettiva esposizione.

L'attività di *Loss Data Collection* prevede la raccolta sistematica degli eventi generatori di perdite operative, la loro classificazione e storicizzazione e la creazione di un *reporting* volto a permettere la tempestiva identificazione e correzione delle disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure aventi impatti di natura operativa.

Come richiesto dalla normativa, la Capogruppo si è dotata di una metodologia per la gestione del rischio ICT e di sicurezza in linea con le disposizioni vigenti e tale da recepire anch'essa integralmente la metodologia "*Integrated Risk and Control System*" (IRCS) definita dalla Capogruppo Allianz SE. Le principali attività svolte seguendo l'approccio metodologico in oggetto riguardano l'aggiornamento del *Risk Assessment* e la misurazione del *Risk Profile*. La valutazione sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza è ritenuta complessivamente soddisfacente e non è stata rilevata la necessità di interventi immediati di mitigazione aggiuntiva, in quanto il *Risk Profile* misurato rientra nei limiti di *Risk Appetite* e di *Risk Tolerance* definiti dal *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e all'intensificazione delle tensioni geopolitiche a livello mondiale, il presidio sul rischio informatico e sulla continuità operativa è stato tempestivamente e ulteriormente rafforzato ed è stata inoltre posta significativa attenzione al tema della sicurezza informatica; il presidio è rimasto inalterato per tutto il 2023 e gli strumenti di monitoraggio preventivo attivati dalla funzione ISO – Protection – Resilience non hanno evidenziato significativi incrementi di minacce esterne.

A mitigazione del rischio operativo, è inoltre disciplinato nella normativa interna della Capogruppo il "*Business Continuity Plan*", che prevede un approccio esteso all'identificazione dei processi aziendali critici, definendo per

¹ Regolamento UE 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, 26 giugno 2013; Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013

ciascuno di essi presidi organizzativi e misure di emergenza commisurati ai livelli di rischio, al fine di adeguarsi agli indirizzi definiti nelle “Linee guida per la continuità operativa” di Banca d’Italia.

In merito alle pendenze legali, si segnala che la Banca è coinvolta in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall’ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l’esito finale, si ritiene che l’eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Capogruppo.

Rischi ambientali e climatici

L’attività di mappatura dei rischi condotta in sede di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale ha consentito di identificare la possibile manifestazione dei rischi climatici e ambientali come materiale sul profilo di rischio operativo e reputazione della Capogruppo. Allianz Bank ha pertanto avviato una serie di attività ordinarie e progettuali finalizzate a mitigare i possibili impatti di rischio, tra cui a carattere illustrativo pare in questa sede opportuno elencare:

- istituzione di un processo nel continuo, anche per il tramite di competenti funzioni di Gruppo, del monitoraggio di KPI connessi agli obiettivi di transizione del Gruppo Allianz
- attivazione di uno specifico monitoraggio del posizionamento in termini ESG dei prodotti finanziari oggetto di collocamento
- avvio delle analisi propedeutiche al rafforzamento del processo di analisi del rischio terze parti secondo le linee guida stabilite dalla Capogruppo.

Parte F– Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa.

Sulla base dei piani di sviluppo, dei profili di rischio correlati e, non ultimo, nel rispetto dei vincoli patrimoniali di vigilanza, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. in qualità di Capogruppo analizza le esigenze di patrimonializzazione, prestandosi come controparte privilegiata nell’accesso ai mercati dei capitali, in un’ottica di dimensionamento ottimale del patrimonio consolidato.

Il patrimonio della Capogruppo viene pertanto adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi intermediati sia per coprire i rischi di “primo pilastro” (rischi di credito e di controparte, di mercato, operativo) e di “secondo pilastro” (rischi di tasso di interesse, di concentrazione, di liquidità etc.) e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rimanda alla sezione 15 della Nota Integrativa – patrimonio del Gruppo.

Voci del patrimonio netto

	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	ento Totale
1. Capitale	152.000				152.000
2. Sovrapprezzi di emissione	40.429				40.429
3. Riserve	147.050				147.050
- di utili	111.120				111.120
a) legale	13.600				13.600
b) statutaria	15.181				15.181
c) azioni proprie					
d) altre	82.339				82.339
- altre	35.930				35.930
4. Strumenti di capitale	95.000				95.000
5. (Azioni proprie)					
6. Riserve da valutazione:	185				185
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63				63
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	245				245
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(123)				(123)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
7. Utile (perdita) d'esercizio	75.460				75.460
Totale	510.124				510.124

B.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/ valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	245								245	
2. Titoli di capitale	63								63	
3. Finanziamenti										
Totale 2023	308								308	
Totale 2022	181	2							181	2

La riserva relativa alle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è attribuibile quasi interamente alle plusvalenze e minusvalenze di obbligazioni bancarie.

B.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	116	63	
2. Variazioni positive	476		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	228		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	209		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	39		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	347		
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	284		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	63		
4. Rimanenze finali	245	63	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Al 31 dicembre 2023 la riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ammonta a 123 migliaia di euro (133 migliaia di euro al 31 dicembre 2022). La variazione, rappresentata nel prospetto della redditività complessiva, mostra una riduzione di 10 migliaia di euro.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo pilastro”).

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi dello IAS 24 sono di seguito riportati i principali benefici riconosciuti dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo agli esponenti (Consiglieri di Amministrazione e i membri degli organi di controllo) sotto le diverse forme indicate sinteticamente in tabella.

Benefici a breve termine	1.744
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Pagamenti in azioni	

I benefici a breve termine includono i compensi degli Amministratori e dei membri degli organi di controllo e i benefici in natura.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si segnala che il Gruppo Bancario Allianz Bank Financial Advisors ha come Capogruppo Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. che è direttamente controllata da Allianz S.p.A. che ne possiede l'intero capitale sociale.

La Capogruppo ha provveduto ad identificare le sue parti correlate e a definire una procedura organizzativa per la deliberazione delle operazioni con le parti correlate medesime.

Tale procedura prevede che le operazioni con parti correlate, ritenute significative, sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Per parti correlate devono intendersi i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24, concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Alla luce di tale principio una parte correlata è una persona o un’entità che è correlata all’entità che redige il bilancio (nel presente Principio, definita come l’«entità che redige il bilancio»). Più precisamente:

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un’entità che redige il bilancio se tale persona:
- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell’entità che redige il bilancio;
 - (ii) ha un’influenza notevole sull’entità che redige il bilancio; o
 - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un’entità è correlata a un’entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- (i) l’entità e l’entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);

- (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
- (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
- (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
- (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
- (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- (vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 24, le parti correlate sono rappresentate, oltre che dai soggetti di cui al punto a (iii):

- dalla controllante diretta Allianz S.p.A. ed indirette Allianz SE;
- dalle società controllate direttamente o indirettamente dalle stesse.

Tutte le operazioni con parti correlate poste in essere nel corso dell'anno sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio.

Di seguito si indicano i rapporti patrimoniali ed economici relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

Esercizio 2023

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	171.196	25.821	54.482		26.154	70.400
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	2.549				1.296	1
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Luxembourg						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Italian Branch						
Unicredit Allianz Assicurazioni S.p.A.	16.262		1.117		724	25
Unicredit Allianz Vita S.p.A.	32.070				1.555	620
Darta Saving Life Assurance Ltd	8.636	2.260			608	264.114
Allianz Direct S.p.A.					965	
Pimco Europe GmbH		3.671				43.998
Pimco Europe GmbH Italian Branch						
Pimco prime Real Estate	514					294
Pimco Funds Global Investors Series Gis		456				2.608
Totale altre imprese del Gruppo	57.482	6.387	1.117		3.852	311.659
Totale altre parti correlate	176.547	11.103	13.486		22.342	68.698
Totale parti correlate	407.774	43.311	69.085		53.644	450.758

Esercizio 2022

Denominazione	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Impresa controllante diretta						
Allianz S.p.A.	178.067	18.690	62.263		16.092	52.824
Imprese controllanti indirette						
Allianz SE	484				1.103	
Altre parti correlate						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Luxembourg						
Allianz Global Investors Europe GmbH, Italian Branch						
CreditRas Assicurazioni S.p.A.	15.836	4	1.117		54	61
CreditRas Vita S.p.A.	45.771	4			341	241
Darta Saving Life Assurance Ltd	25.700	1.928			182	263.876
Allianz Direct S.p.A.						
Pimco Europe GmbH		3.815				47.483
Pimco Europe GmbH Italian Branch		758				45
Pimco Europe Limited						
Pimco Funds Global Investors Series Gis		458				2.584
Totale altre imprese del Gruppo	87.307	6.967	1.117		577	314.290
Totale altre parti correlate	133.180	11.867	12.631		15.642	69.719
Totale parti correlate	399.038	37.524	76.011		33.414	436.833

Nella voce "debiti" sono da comprendere operazioni di raccolta (398.435 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 e 388.485 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), prestazioni ricevute per attività afferenti i servizi amministrativi e informatici (14.813 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 e 11.376 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) e quanto maturato per consolidato fiscale (18.315 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 e 1.451 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Nella voce "crediti" sono da comprendere operazioni di impiego riferite principalmente a disponibilità di conto corrente (33.900 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 e 27.750 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), prestazioni rese per servizi finanziari (29.710 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 e 15.209 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Tra gli oneri e proventi sono da comprendere le contropartite economiche a voce propria.

Ai sensi dell'articolo 2497 bis, commi 4 e 5 del Codice Civile, Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è soggetta all'attività di "direzione e coordinamento" di Allianz S.p.A., appartenente al gruppo Allianz SE.

Di seguito si riportano i prospetti riepilogativi, in migliaia di euro, dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

<i>valori al migliaio di euro</i>	
STATO PATRIMONIALE	2022
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	0
B) Attivi immateriali	209.037
C) Investimenti	26.064.289
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei rami Vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	7.166.236
D bis) Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	906.490
E) Crediti	2.094.343
F) Altri elementi dell'attivo	725.698
G) Ratei e risconti	251.843
Totale	37.417.936
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
A) Patrimonio netto	1.600.984
B) Passività subordinate	1.000.000
C) Riserve tecniche	25.461.429
D) Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	7.166.236
E) Fondi per rischi e oneri	257.298
F) Depositi ricevuti dai riassicuratori	756.658
G) Debiti e altre passività	1.146.134
H) Ratei e risconti	29.197
Totale	37.417.936

valori al migliaio di euro

CONTO ECONOMICO	2022
I. Conto tecnico dei rami danni	
1. Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.927.773
2. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	0
3. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	4.065
4. Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	1.833.967
5. Variazione delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	1
6. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
7. Spese di gestione	855.952
8. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	26.835
9. Variazione delle riserve di perequazione	1.025
10. Risultato del conto tecnico dei rami danni	214.058
II. Conto tecnico dei rami vita	
1. Premi dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.531.943
2. Proventi da investimenti	896.968
3. Proventi e plusvalenze non realizzate relative a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	179.771
4. Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	133.450
5. Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	2.179.815
6. Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	-568.231
7. Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione	0
8. Spese di gestione	169.253
9. Oneri patrimoniali e finanziari	578.287
10. Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.338.105
11. Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	83.240
12. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico (-)	0
13. Risultato del conto tecnico dei rami vita	-38.337
III. Conto non tecnico	
1. Risultato tecnico rami Danni	214.058
2. Risultati tecnici rami Vita	-38.337
3. Proventi da investimenti dei rami danni	263.355
4. Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita	0
5. Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	296.423
6. Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni (-)	0
7. Altri proventi	146.816
8. Altri oneri	204.608
9. Risultato della attività ordinaria	84.861
10. Proventi straordinari	24.165
11. Oneri straordinari	107.859
12. Risultato della attività straordinaria	-83.694
13. Risultato prima delle imposte	1.167
14. Imposte sul reddito dell'esercizio	-33.210
15. Utile dell'esercizio	34.377

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 la Capogruppo ha definito di soddisfare parte della remunerazione non ricorrente dei propri risk takers, individuati nella rete dei consulenti finanziari, tramite un impegno a corrispondere un ammontare di disponibilità liquide collegato al valore delle azioni della Capogruppo Allianz SE. Tale assegnazione, avvenuta in ragione delle performance raggiunte dai risk takers nel corso del 2023, è subordinata alla prestazione di servizi futuri da parte dei risk takers per un periodo compreso tra 12 e 48 mesi (cd "service condition").

Informazioni di natura quantitativa

L'operazione descritta è stata considerata come rientrante nella categoria dei pagamenti basati su azioni "cash settled" e ha comportato l'iscrizione di un onere a conto economico pari a 3.510 migliaia di euro (al lordo dell'effetto fiscale) e di una corrispondente passività netta.

Relazione della Società di Revisione

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

All'azionista di
Allianz Bank Financial Advisors SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Allianz Bank Financial Advisors (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto ad Allianz Bank Financial Advisors SpA (la Società o la Banca) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Aspetti chiave

Stima dei fondi per rischi e oneri correlati alla rete

Nota integrativa del bilancio consolidato:
Parte A – Politiche contabili alla sezione “Fondi per rischi e oneri” e alla sezione “Riconoscimento dei ricavi”;
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 10 del passivo “Fondi per rischi e oneri”;
Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 13 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 include fondi per rischi e oneri per 153,1 milioni di euro, di cui 71,7 milioni di euro relativi a indennità contrattuali dovute ai consulenti finanziari e 52,2 milioni di euro relativi a incentivi di reclutamento e piani di fidelizzazione della rete.

La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte delle indennità contrattuali riconosciute, degli incentivi di reclutamento e degli oneri relativi ai piani di fidelizzazione non ancora liquidati e riferiti alla rete di consulenti finanziari della Banca è oggetto di un articolato processo di valutazione basato sull’analisi delle clausole contrattuali, su criteri attuariali, nonché su altri parametri storico-statistici relativi all’operatività dei consulenti finanziari.

In considerazione della significatività di tali componenti, che richiedono un elevato giudizio professionale, e della rilevanza di tali voci di bilancio, abbiamo ritenuto la valutazione di tali fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell’attività di revisione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Abbiamo compreso e valutato la configurazione dei controlli rilevanti ai fini dell’identificazione, monitoraggio e rilevazione dei fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2023, nonché verificato la loro efficacia operativa.

Abbiamo discusso con la direzione aziendale e con le funzioni coinvolte circa la natura dei fondi iscritti in bilancio e l’appropriatezza metodologica delle valutazioni effettuate dalla Banca per determinare gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

In particolare, su base campionaria, abbiamo svolto le seguenti procedure di revisione, anche con il supporto degli esperti in materia di valutazioni attuariali appartenenti alla rete PwC:

- ottenuto e analizzato i criteri di rilevazione e valutazione dei fondi rischi e oneri iscritti in bilancio e valutato la loro ragionevolezza e coerenza con quanto previsto contrattualmente;
- ottenuto e compreso i modelli di calcolo utilizzati dalla direzione aziendale e verificato la loro accuratezza matematica;
- verificato l’adeguatezza delle metodologie, l’accuratezza dei dati di *input*, nonché la ragionevolezza delle assunzioni e delle ipotesi attuariali utilizzate dalla direzione e/o dagli attuari esterni per la stima dei fondi per rischi e oneri;
- analizzato gli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva liquidazione di tali oneri, al fine di comprendere l’accuratezza del processo di valutazione adottato.

Abbiamo, infine, proceduto a verificare la completezza e l’adeguatezza dell’informativa fornita in bilancio, anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Aspetti chiave

Differimento delle attività correlate agli oneri per gli incentivi riconosciuti alla rete dei consulenti finanziari

Nota integrativa del bilancio consolidato:
Parte A – Politiche contabili alla sezione “Fondi per rischi e oneri” e alla sezione “Riconoscimento dei ricavi”;
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 12 dell’attivo “Altre Attività”;
Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 2.2 “Commissioni passive”.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 include, nella voce 120 “Altre Attività”, crediti verso consulenti finanziari per 158,5 milioni di euro, riconducibili per 81,4 milioni di euro a incentivi di reclutamento e per 69,6 milioni di euro ad altri incentivi riconosciuti agli stessi e liquidati anticipatamente, i cui effetti economici sono differiti dalla Banca lungo un predeterminato orizzonte temporale.

La determinazione dell’arco temporale di differimento degli oneri riconducibili agli incentivi legati all’offerta commerciale è oggetto di un articolato processo di valutazione basato sull’analisi delle clausole contrattuali, nonché su altri parametri storico-statistici relativi all’operatività dei consulenti finanziari e ai tempi di decadimento delle masse da loro gestite e/o amministrate.

In considerazione della significatività di tali componenti, che richiedono un elevato giudizio professionale, e della rilevanza di tali voci di bilancio, abbiamo ritenuto la stima dell’orizzonte temporale di differimento delle attività correlate agli oneri per gli incentivi riconosciuti alla rete dei consulenti finanziari un aspetto chiave dell’attività di revisione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Abbiamo compreso la natura degli incentivi riconosciuti alla rete dei consulenti finanziari e la loro correlazione con i relativi fondi rischi e oneri iscritti in bilancio, nonché la metodologia di rilevazione contabile adottata dalla Banca.

Abbiamo compreso e valutato la configurazione dei controlli rilevanti ai fini della determinazione dell’arco temporale di differimento degli oneri per gli incentivi riconosciuti alla rete, nonché validato i relativi controlli rilevanti identificati.

Abbiamo discusso con la direzione aziendale e con le funzioni coinvolte l’appropriatezza metodologica delle valutazioni effettuate dalla Banca per determinare l’orizzonte temporale da utilizzare per il differimento degli oneri incentivanti.

In particolare, su base campionaria, abbiamo:

- analizzato criticamente le risultanze delle analisi svolte dalla direzione aziendale, con il supporto di esperti esterni, relativamente alle serie storiche sulla permanenza media dei consulenti finanziari, della loro clientela e delle relative masse gestite e/o amministrate;
- analizzato criticamente le risultanze del processo di *impairment* svolto per verificare la recuperabilità delle attività iscritte in bilancio riconducibili agli incentivi riconosciuti alla rete.

Abbiamo, infine, proceduto a verificare la completezza e l’adeguatezza dell’informativa fornita in bilancio, anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Allianz Bank Financial Advisors SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella presente relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Allianz Bank Financial Advisors SpA ci ha conferito in data 26 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Allianz Bank Financial Advisors SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Allianz Bank Financial Advisors al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Allianz Bank Financial Advisors al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Allianz Bank Financial Advisors al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Giovanni Ferraioli', is written over a light blue circular stamp. The signature is fluid and cursive.

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

Convocazione dell'Assemblea Ordinaria di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 dello Statuto Sociale, informo che l'Assemblea degli Azionisti di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. è convocata, in sede ordinaria, in Milano, piazza Tre Torri n. 3 per il giorno 24 aprile 2024, alle ore 09.45, in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 26 aprile 2024, nello stesso luogo ed ora, e che essa si terrà mediante collegamento in audio - video conferenza per deliberare sul seguente

ordine del giorno

Parte ordinaria:

1. Approvazione del Bilancio di esercizio di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. e presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 corredati dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione e dalla proposta di destinazione del risultato di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Esame del Regolamento in materia di politiche retributive e di incentivazione e della Relazione annuale in materia di politiche di remunerazione e di incentivazione e resoconto sull'attuazione delle politiche di remunerazione e di incentivazione nell'anno 2023. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Marcello Messori



Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

L'Assemblea Ordinaria della Società Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. tenutasi in Milano in data 24 aprile 2024 ha:

- approvato il Bilancio della Società al 31 dicembre 2023, con le inerenti Relazioni e allegati, nonché la destinazione dell'utile netto di € 75.390.161:
 - quanto a € 3.769.508,00 a Riserva Legale;
 - quanto a € 3.769.508,00 a Riserva Statutaria;
 - quanto a € 14.670.077,00 a Riserva indisponibile ai sensi dell'Art. 26 della Legge 136/2023;
 - quanto a € 33.181.068,00 a Riserva Straordinaria;
 - quanto a € 20.000.000,00 all'Azionista a titolo di dividendo, in ragione di € 65,79 per ciascuna delle 304.000 azioni ordinarie rappresentanti il capitale sociale.
- approvato il Regolamento in materia di politiche retributive e di incentivazione e la Relazione annuale in materia di politiche di remunerazione e di incentivazione e resoconto sull'attuazione delle politiche di remunerazione e di incentivazione nell'anno 2023.